



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Relazione previsionale programmatica 2025

***allegato alla deliberazione
di Consiglio n. xx del 29 ottobre 2024***



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

**Settore Progetti direzionali,
Sistemi di controllo interno e di gestione**

Relazione previsionale programmatica 2025

***allegato alla deliberazione
di Consiglio n. xx del 29 ottobre 2024***

Indice

Analisi del contesto esterno economico regionale.....	3
<i>Scenario internazionale e nazionale</i>	<i>3</i>
<i>Dati di sintesi del Piemonte</i>	<i>7</i>
<i>Popolazione</i>	<i>9</i>
<i>Istruzione e formazione</i>	<i>10</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>13</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	<i>15</i>
<i>La dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>17</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>19</i>
<i>Credito e finanza</i>	<i>20</i>
<i>La congiuntura nei settori.....</i>	<i>21</i>
Analisi del contesto esterno istituzionale regionale	23
Analisi del contesto economico in provincia di Torino	24
<i>Dati di sintesi</i>	<i>28</i>
<i>Popolazione</i>	<i>28</i>
<i>Istruzione.....</i>	<i>30</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>30</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	<i>31</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>34</i>
<i>Credito.....</i>	<i>35</i>
<i>Dinamica imprenditoriale</i>	<i>36</i>
<i>Congiuntura industriale.....</i>	<i>37</i>
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno	1
<i>Lo scenario interno.....</i>	<i>39</i>
<i>Le partecipazioni camerali</i>	<i>40</i>
<i>Organi</i>	<i>42</i>
<i>Aziende Speciali.....</i>	<i>43</i>
Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il bilancio preventivo.....	44
<i>Linea 1 – Sistema camerale per le imprese</i>	<i>44</i>
<i>Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori</i>	<i>56</i>
<i>Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio</i>	<i>69</i>
<i>Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni.....</i>	<i>72</i>
<i>Linea 5 – Impresa Digitale.....</i>	<i>76</i>
Le risorse e gli strumenti	79
<i>Fabbisogni di personale.....</i>	<i>79</i>
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali.....</i>	<i>81</i>

Premessa

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

Nel 2025, ultimo anno di attività degli attuali organi politici, l'ente imposterà i suoi interventi a supporto del territorio in continuità con il percorso individuato dal Piano Strategico Pluriennale per gli anni 2020-2024, in attesa che le procedure di rinnovo sfocino in un nuovo documento programmatico.

Il prossimo anno il territorio continuerà a beneficiare delle risorse aggiuntive riconosciute dal D.M. 23 febbraio 2023, con il quale il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha autorizzato le Camere di commercio, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 comma 10 della legge 580/93, di incrementare l'importo del diritto annuale del 20% nel periodo 2023-2025, per realizzare progetti di importanza cruciale a favore delle imprese, in particolare di "Doppia Transizione: digitale ed ecologica", "Formazione Lavoro", "Turismo" e "Internazionalizzazione delle PMI".

Quello appena trascorso è stato un quinquennio decisamente impegnativo. Le sfide che il territorio e l'ente camerale hanno dovuto fronteggiare, dal Covid ai contraccolpi economici a causa dei conflitti che hanno interessato diverse aree del globo, e che attualmente sono ancora in corso, hanno messo a dura prova la stabilità del sistema. Solo grazie agli sforzi compiuti e alle importanti competenze e professionalità disponibili, le difficoltà sono state trasformate in occasioni per affrontare il futuro in modo innovativo.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2025, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano lo scenario esterno ed interno con cui la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti

necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale.

Torino, 29 ottobre 2024

IL PRESIDENTE
Dario Gallina

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

L'economia globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza, a causa delle tensioni geopolitiche, che nel 2023 si sono intensificate, e dei possibili interventi protezionistici da parte di alcuni paesi che mantengono elevata l'aleatorietà degli scambi internazionali. Inoltre, nel corso del 2024 si sono tenute elezioni politiche in quasi la metà del globo, con risultati che potrebbero cambiare gli equilibri tra le nazioni.

Tali fattori concorrono a determinare un arretramento nel grado di integrazione economica fra regioni del mondo. A fronte di queste tensioni, lo scorso anno l'economia globale è cresciuta di oltre 3 punti percentuali.

Come ogni anno il Fondo monetario internazionale lo scorso luglio ha aggiornato le previsioni sulle tendenze dell'economia mondiale e delle principali aree economiche nei prossimi diciotto mesi.

In generale le ultime stime confermano la crescita del 3,2% nel 2024 prevista ad aprile, e 3,3 % nel 2025.

Tuttavia, l'inflazione dei prezzi soprattutto nel settore dei servizi sta ostacolando la politica monetaria di normalizzazione messa in atto dalle Banche centrali. Vi è dunque il rischio di un aumento dei tassi di interesse, così come dell'inflazione, per un periodo ancora più lungo, in particolare negli Stati Uniti.



I prezzi delle materie prime energetiche dovrebbero scendere di circa il 4,6% nel 2024; tale variazione, al rialzo rispetto a quanto previsto nel WEO di aprile, riflette l'aumento dei prezzi del petrolio a causa dei profondi tagli dell'OPEC+ così come l'influenza, ancora presente, derivante dal conflitto in Medio Oriente.

Si prevede inoltre che i tassi ufficiali delle principali banche centrali continueranno a scendere nella seconda metà del 2024

In questo quadro di rinnovata incertezza, le aziende a livello globale rimangono restie ad impegnarsi in grandi progetti di investimento. I consumatori stanno riducendo le richieste di finanziamento a causa dei tassi elevati, mentre i governi si trovano ad affrontare costi più elevati poiché il debito pubblico si rinnova a tassi di interesse maggiori. Sebbene le criticità permangano,

le prospettive per il 2025 sembrano tuttavia essere positive, con l'inflazione che dovrebbe tornare a livelli "normali" e con le banche centrali che potrebbero dimostrarsi più fiduciose nel tagliare i tassi di riferimento.

Analizzando più nel dettaglio le diverse economie, le stime del Fondo per gli Stati Uniti sono rispettivamente del 2,6% nel 2024 e del 1,9% nel 2025, una brusca frenata dovuta al rallentamento del mercato del lavoro e dei consumi e da una politica di bilancio che dovrebbe diventare meno protezionistica dopo le elezioni.

Nonostante la Cina abbia deluso le aspettative di crescita nel secondo trimestre dell'anno (4,7% su base annua), per il 2025 ci si aspetta una crescita del 5% rispetto all'anno precedente, trainata principalmente dalla ripresa dei consumi interni e delle esportazioni. Secondo il FMI le prospettive per il medio termine sono però al ribasso (fino al 3,3% entro il 2029); l'avanzata della seconda economia mondiale verà frenata dall'invecchiamento

della popolazione e dal calo della produttività. Anche l'India continua la sua corsa: rispetto alle previsioni di aprile la crescita del Pil è stata rivista al rialzo (quest'anno si attesterà al 7%), anche in questo caso come conseguenza dell'aumento dei consumi nazionali, in particolare nelle zone rurali.

Ha invece sorpreso l'ultima previsione al ribasso sull'economia nipponica, che dal +1,9 del 2023 dovrebbe passare allo 0,7 nel 2024 per poi tornare all'1,0% nel 2025. Si tratta di una variazione negativa dovuta principalmente ad una temporanea sospensione nella fornitura del comparto automobilistico legata alla chiusura nel primo trimestre 2024 di un importante stabilimento.

Notizie positive per l'**area dell'euro** dove si prevedono valori al rialzo nel 2024 (dallo 0,5% del 2023 allo 0,9% nel 2024), sostenuti da risultati positivi nel settore dei servizi e delle esportazioni, soprattutto nella prima parte dell'anno. La dinamica dovrebbe proseguire nel 2025, dove si stima si raggiungerà il +1,5% nel 2024, grazie alla crescita dei consumi, spinti verso l'alto dall'aumento dei salari reali e degli investimenti e dal contestuale allentamento della politica monetaria.

Crescita del Pil a prezzi costanti Anni 2023-2025

(variazioni percentuali)	2023	2024	2025
Mondo	3,3	3,2	3,3
Economie Avanzate	1,7	1,7	1,8
Stati Uniti	2,5	2,6	1,9
Area Euro	0,5	0,9	1,5
Germania	-0,2	0,2	1,3
Francia	1,1	0,9	1,3
Italia	0,9	0,7	0,9
Spagna	2,5	2,4	2,1
Giappone	1,9	0,7	1,0
Regno Unito	0,1	0,7	1,5
Canada	1,2	1,3	2,4
Altre economie avanzate	1,8	2,0	2,2
Mercati Emergenti e Economie in via di sviluppo	4,4	4,3	4,3
Asia	5,7	5,4	5,1
Cina	5,2	5,0	4,5
India	8,2	7,0	6,5
Europa	3,2	3,2	2,6
Russia	3,6	3,2	1,5
America Latina e Caraibi	2,3	1,9	2,7
Brasile	2,9	2,1	2,4
Messico	3,2	2,2	1,6
Medio Oriente and Asia Centrale	2,0	2,4	4,0
Saudi Arabia	-0,8	1,7	4,7
Africa Sub-Sahariana	3,4	3,7	4,1
Nigeria	2,9	3,1	3,0
Sud Africa	0,7	0,9	1,2

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, Luglio 2024

La Germania continua il suo periodo negativo a causa delle persistenti difficoltà nel settore manifatturiero. Le previsioni sono di un modesto aumento nel 2024 (+0,2%) che dovrebbe lasciare il passo ad una ripresa nel 2025, portando il PIL al +1,3%.

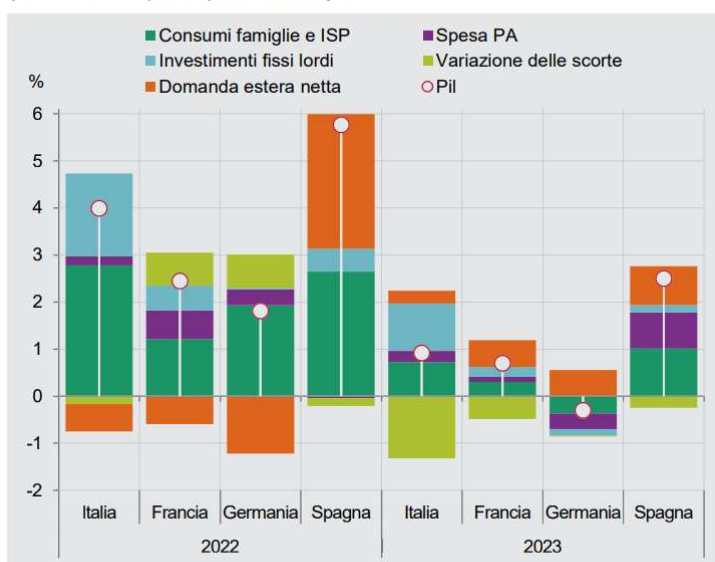
All'opposto, si confermano gli ottimi risultati della Spagna: mezzo punto percentuale in più rispetto alle previsioni di aprile, portando così il PIL a crescere del 2,4% rispetto al 2023.

Per quanto riguarda l'**Italia**, nel 2023 il Pil è aumentato dello 0,9%, in rallentamento rispetto al forte recupero registrato nel biennio successivo al crollo del 2020 (l'8,3% nel 2021 e il 4% nel 2022). Le previsioni Ocse, formulate precedentemente alla stima preliminare del primo trimestre 2024, sono di una crescita dello 0,7% per quest'anno e dell'1,2% nel 2025; il Documento di economia e finanza ipotizza invece tassi di crescita dell'1,0 e 1,2 %.

In Italia, nel corso del 2023, dopo una variazione congiunturale dello 0,4 % nel primo trimestre, la dinamica del Pil ha segnato un calo in quello successivo (-0,2 %), tornando positiva nella seconda parte dell'anno (+0,4 % nel terzo e +0,1 nel quarto trimestre).

La crescita è stata prevalentemente sostenuta, come negli anni precedenti, dalla domanda interna (+2%), mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto più contenuto (0,3%).

Contributi delle componenti di domanda alla crescita del Pil (maggiori economie Ue27). Anni 2022-2023
(variazioni e punti percentuali)



Fonte: Eurostat, National Accounts

In chiusura di anno, in Italia, secondo i dati precedenti la stima preliminare del Pil per il primo trimestre 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie si è contratta dell'1,4% su base congiunturale, dopo tre trimestri consecutivi di crescita (+0,8% nel primo trimestre, +0,2% nel secondo e +0,7% nel terzo); nello stesso periodo, gli investimenti hanno invece riportato un deciso aumento (+2,4%).

Nell'ultimo triennio, gli investimenti hanno dato un contributo sostanziale all'attività economica in Italia, con un impulso importante – seppure decrescente nel tempo – dal comparto delle costruzioni, grazie agli incentivi governativi a sostegno dell'edilizia. Nel 2023 la crescita degli investimenti, seppur in rallentamento rispetto al 2022, è stata più differenziata: al contributo delle costruzioni si è associato quello dei mezzi di trasporto, dei prodotti di proprietà intellettuale e, in misura minore, di altri impianti e macchinari e apparecchiature ICT.

L'andamento degli scambi con l'estero di beni e servizi dell'Italia nel 2023 è in linea con quello, in netto rallentamento, osservato nelle altre economie. Se le esportazioni di servizi hanno continuato a crescere per tutto il periodo post-pandemia, favorite anche dal buon andamento del turismo, l'andamento in valore degli scambi di beni con l'estero, ha risentito del calo delle quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici registrato nel 2023. A fronte di queste variazioni nei prezzi sono migliorate le ragioni di scambio e il saldo commerciale è tornato in positivo per 34,5 miliardi, dopo un passivo quasi della stessa entità nel 2022. Per la sola componente energetica, il deficit tra il 2022 e 2023 si è ridotto, in valore assoluto, da 111 a 64 miliardi. L'avanzo commerciale è, comunque, ancora al di sotto dei 51 miliardi circa del 2019. Nel 2023, il valore delle importazioni di beni in valore si è ridotto del 10,4% dopo due anni di forti aumenti (in media superiori al 30%), mentre quello delle esportazioni è rimasto invariato, dopo essere cresciuto in media del 20%.

Dati di sintesi del Piemonte

Nel 2023 l'economia piemontese è ancora cresciuta, ma in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. All'indebolimento hanno contribuito la debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, il dispiegarsi degli effetti della restrizione monetaria e l'accresciuta incertezza connessa con le tensioni geopolitiche.

In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica in Piemonte sarebbe aumentata dello 0,9%, in linea con il PIL dell'Italia ma lievemente inferiore a quello del Nord Ovest.

L'andamento ha riflesso un'espansione nel primo semestre a cui è seguito un calo nel secondo. L'indicatore Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, divenuto negativo all'inizio dell'estate, ha ripreso a salire nello scorcio dell'anno e si è riportato su valori prossimi allo zero alla fine del primo trimestre 2024.

Analizzando un po' più nel dettaglio le "cifre chiave" dell'economia del Piemonte, risulta un territorio con le caratteristiche di seguito descritte.

Con una consistenza di 422.880 imprese, il Piemonte si conferma la settima regione in Italia per numero di imprese registrate. Rappresenta inoltre un territorio dotato di un solido tessuto imprenditoriale, con una forte propensione all'internazionalizzazione: a riprova di ciò, l'andamento dell'export piemontese che, con esportazioni per un valore di 64.885 milioni di euro risulta tra le realtà più

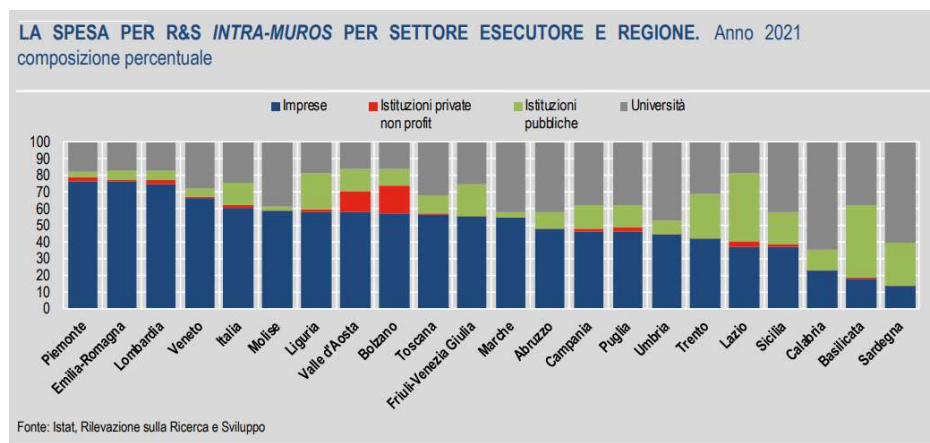
Indicatori strutturali Piemonte 2023	Valori assoluti	Quote % sull'Italia
Popolazione presente (000) *	4.253	7,2
Prodotto interno lordo (+)	146.278,3	7,5
Imprese registrate (000)	422.880	7,1
Occupati (000)	1.801	7,6
Esportazioni di beni dall'estero	64.885	10,4
R&S (000) (2021)	2.832.684	10,8
* al 31/12/2023 (provvisorio)		
(+) Dati al 2022, Fonte: Istat		

virtuose collocandosi al quarto posto tra le regioni italiane per valore di merci esportate nel mondo, dopo Lombardia Emilia-Romagna e Veneto.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2023 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 422.880 unità, confermando il Piemonte in settima posizione tra le regioni italiane, con il 7,1% delle imprese nazionali.

Significativo, infine, evidenziare il profilo "innovativo" del Piemonte: gli investimenti della regione in R&S di 2.833 milioni di euro, in calo rispetto al 2020 del 4,2%. Nel corso del 2023 il 38,7% delle imprese ha, inoltre, introdotto innovazioni, per lo più di prodotto e di processo.

A livello territoriale, i due terzi della spesa in R&S nazionale resta fortemente concentrata in cinque regioni, tra cui il Piemonte (10,9%).



Positivi per la nostra regione anche la percentuale di incidenza della spesa per R&S sul Pil (+2,08%). Se si analizza la ripartizione della spesa in R&S intra muros per settore istituzionale si evince che il 76,8% della spesa piemontese è sostenuta dalle imprese, il 17,3% da Università, il 3,9% da istituzioni pubbliche e solo il 2% è sostenuto dalle istituzioni private non profit.

Nel 2021 la spesa del settore privato (imprese e non profit) continua a essere la principale componente della spesa in R&S intra-muros complessiva nazionale (62,1%), anche se in diminuzione rispetto al 2020 (63,7%). Le imprese hanno investito 15,6 miliardi di euro con un peso pari al 60,2% della spesa totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,6 punti percentuali). Le Università, che con il 24% della spesa complessiva rappresentano l'attore più importante della R&S dopo le imprese; in lieve crescita anche il contributo del settore pubblico, responsabile del 14,0% della spesa totale (+0,8 punti percentuali).

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2023 siano nate 22.679 aziende in Piemonte, 200 unità in meno rispetto al 2022, per una variazione negativa su base annua dello 0,9%. Nello stesso periodo, sono state oltre 22 mila le imprese che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio), 184 in più rispetto al 2022 (+1,3%). Il saldo appare ancora debolmente positivo (+587 unità), e nuovamente in diminuzione rispetto all'anno precedente (1.077 nel 2022).

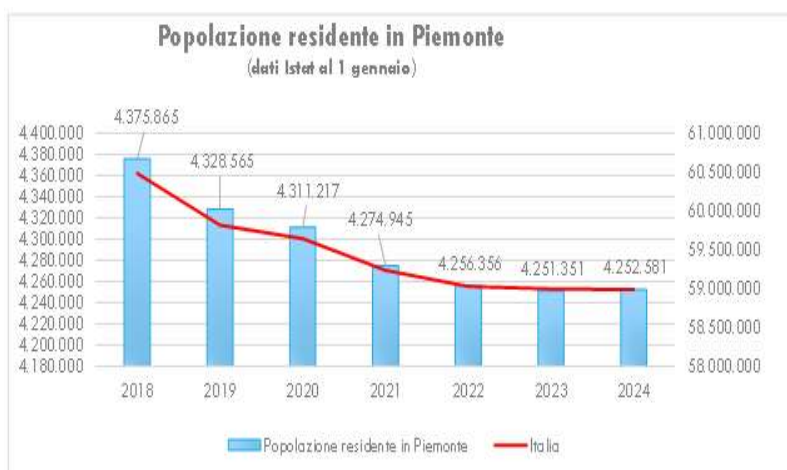
Il tessuto imprenditoriale piemontese chiude il 2023 con un risultato stagnante, che vede la nostra regione sostanzialmente ferma.

In base ai dati forniti dal Comitato Torino Finanza sulla base del modello statistico "Pil Nowcasting", nel 2023 il valore delle attività economiche del Piemonte ha fatto registrare una crescita dello 0,7%, come la media nazionale. Sono stati positivi i primi due trimestri mentre nel quarto trimestre il segno è stato negativo, con -0,7% (rispetto al IV trimestre 2022), in controtendenza a confronto con l'Italia (+0,5%). Su questa performance hanno pesato la discesa

del tasso di crescita delle esportazioni, l'indebolimento dei consumi, la debolezza degli indicatori sulla logistica e di richiesta di energia sulla rete elettrica. Si registrano andamenti altalenanti anche nel 2024: dopo un primo trimestre positivo (+0,7%), il Pil del Piemonte è entrato in terreno negativo nel secondo trimestre (-0,7%, rispetto allo stesso trimestre del 2023). Le cause dell'inaspettata inversione di tendenza sono tre: le esportazioni verso la Germania, il settore automotive e i consumi interni, questi ultimi influenzati negativamente dall'invecchiamento della popolazione e dalla perdita del potere di acquisto dei salari. Bene, ma insufficienti, turismo e servizi.

Popolazione

Al 1 gennaio 2024 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.252.581 abitanti, di cui 2.077.406 uomini (48,9% del totale) e 2.175.175 donne (51,1% del totale), e rappresenta il 7,2% del totale della popolazione nazionale.

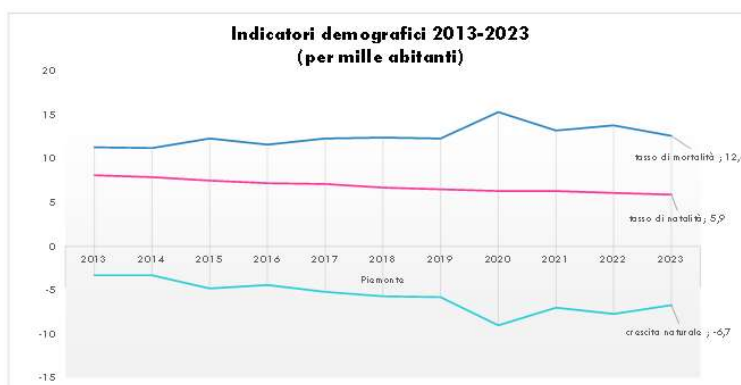


I primi dati provvisori ISTAT registrano un tasso di crescita

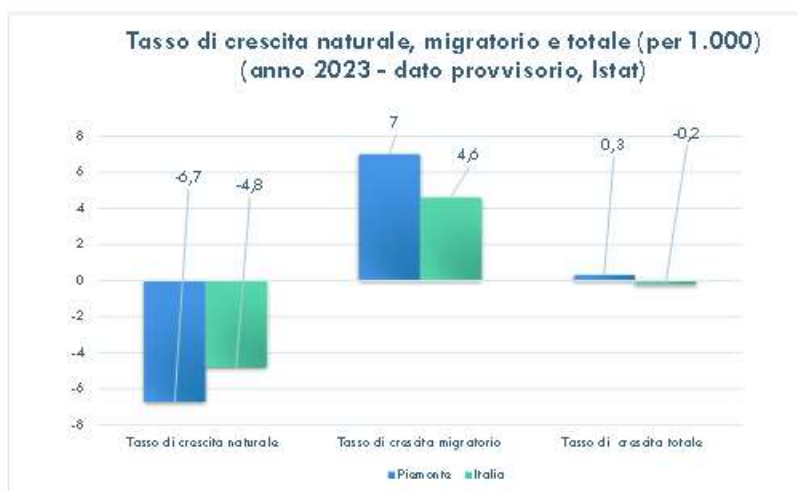
naturale anno 2023 del -6,7‰, dato in miglioramento rispetto a quello registrato nel 2022 (-7,7‰).

Nel corso del 2023 sono nati 25 mila bambini contro un numero di deceduti pari a 53.508. La fecondità della popolazione residente in Piemonte risulta essere in linea (1,2 figli in media per donna), rispetto a quella registrata a livello nazionale.

Nel 2023 continua la crescita della componente migratoria. Dopo il calo registrato nel 2020 e in base ai dati provvisori forniti dall'Istat, il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 5,2‰ abitanti, superiore a quanto rilevato nei due anni precedenti (rispettivamente 5 e 2,8‰ abitanti).



Salgono anche i movimenti migratori interni il cui relativo indice passa dall'1,1 del 2022 all'1,7‰.



Sempre in base alle stime dell'Istat, gli stranieri residenti in Piemonte al 1 gennaio 2024 sono 433.397 (214.031 maschi e 219.366 femmine), valore in aumento rispetto ai 414.239 registrati a inizio 2023 e anche rispetto al dato del 2021 (417.279 unità). Quattro le province che superano la media regionale: Cuneo e Novara (10,8%), Asti (11%) e Alessandria (12%). Più della metà dei cittadini stranieri residenti in Piemonte proviene da paesi europei, di questi il 36% da paesi dell'Unione.

Il Piemonte è stata una delle Regioni con la più alta mortalità da COVID-19 nel 2020, che ha ridotto di quasi 1 anno e mezzo della speranza di vita rispetto al 2019. La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli molto elevati ma le stime del 2023 indicano un pieno recupero degli anni di vita attesa, pari a 83 anni (81 anni per gli uomini e 85,1 per le donne) come nel 2019, il dato più alto degli ultimi 20 anni. Tale valore è in linea con quello medio nazionale (83,1 anni), ma a livelli inferiori rispetto al Nord (83,6 anni).

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15), dal 2008 al 2024 (valore stimato) è passato dal 180,4 al 232%, ed è superiore alla media nazionale (199,8%). Ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che nel 2024 è di 47,9 anni in Piemonte rispetto ai 46,6 del dato nazionale.

Istruzione e formazione

Il calo delle nascite e la conseguente diminuzione delle iscrizioni registrate negli ultimi anni stanno rallentando. A partire dalla scuola d'infanzia che nel 2023, con 88.800 iscritti, ha solo 200 bambini in meno rispetto all'anno precedente (-0,3%); nella primaria, 166.200 allievi, ne mancano all'appello 4.000 (-2,4%) e nella secondaria di I grado - poco meno di 113.700 iscritti - il calo è dell'1,1% (1.200 iscritti in meno). La scuola superiore, 174.200 allievi, nel complesso

è ancora in lieve crescita (+0,4%), così come i percorsi di istruzione e formazione professionale in agenzie formative: 15.480 (+1,1%).

Gli alunni in Piemonte (a.s. 2022/2023)

	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	14.675	89.061	16,5%
Scuola primaria	28.351	170.277	16,6%
Scuola secondaria di I grado	17.430	114.924	15,2%
Scuola secondaria di II grado	18.736	179.224	10,5%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	2.377	15.306	15,5%
TOTALE	81.569	568.792	14,3%

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

La rete scolastica piemontese è costituita nel 2022/23 da 4.360 punti di erogazione del servizio (PES).

In base ai dati forniti dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2022/2023 si sono registrati complessivamente 568.792 alunni presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado. Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dello stesso anno scolastico ammonta complessivamente a 81.569, dato in aumento di oltre 3 mila unità rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 14,3% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi.

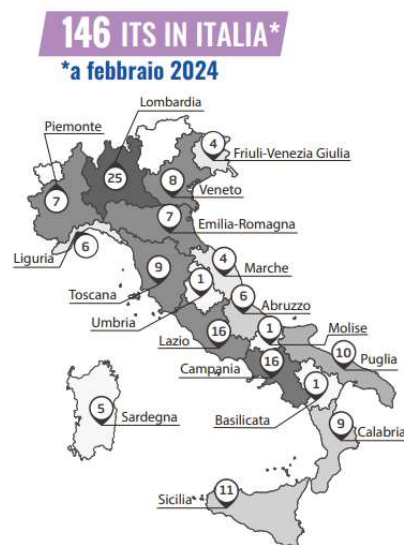
In Piemonte, la partecipazione degli adolescenti ai percorsi del secondo ciclo si mantiene da tempo su livelli elevati: nel 2022/23 gli iscritti complessivi ai percorsi del secondo ciclo sono poco più di 194.500, in calo di 119 unità rispetto all'anno precedente. Il secondo ciclo si compone di due tipologie di percorsi: quelli della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e quelli di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale a titolarità regionale (IeFP), realizzati dalle agenzie formative e, in forma sussidiaria, dagli istituti professionali. Nel 2022/2023, in controtendenza rispetto al passato, i percorsi IeFP e gli istituti professionali hanno un saldo positivo di iscritti mentre i licei e gli istituti tecnici perdono alunni.

I giovani impegnati in percorsi IeFP per la qualifica o un diploma professionale sono stati poco meno di 15.500. Aumentano gli studenti che seguono questi percorsi in modalità duale, ovvero con un monte ore annuo di formazione in contesto lavorativo superiore a 400 ore (almeno il 40% del percorso). L'aumento di studenti "in duale" è uno degli obiettivi del PNRR. Gli indirizzi tecnico professionali (istituti professionali e percorsi IeFP), raccolgono la maggior parte degli studenti del secondo ciclo, pari al 54,3%. Si tratta di un valore in progressiva diminuzione: se allarghiamo lo sguardo all'inizio del secolo gli iscritti a questo tipo di percorsi erano il 61%.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) – ora denominati Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) dalla legge n. 99 del 15 luglio 2022 - rappresentano la prima e al momento più importante esperienza italiana di offerta formativa terziaria di tipo professionalizzante. Nati nel 2010 e riformati nel 2022, gli ITS



riconosciuti sul territorio nazionale sono 146¹ e offrono oltre mille percorsi di studio in aree tecnologiche “strategiche” per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, ovvero: tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema meccanica, Sistema moda, Sistema agro alimentare, Sistema casa, servizi alle imprese), mobilità sostenibile, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo, nuove tecnologie della vita ed efficienza energetica. In base al monitoraggio nazionale 2024 (che ha preso in esame i percorsi terminati al 31 dicembre 2022), gli ITS attivi in Piemonte sono 7 alla pari di quanto avviene in Emilia-Romagna; la Lombardia è la regione che ne ha attivato il numero maggiore (25), seguita da Campania (16), Lazio e Puglia (10).



Nell’anno accademico 2023/24 il numero di studenti che ha scelto di iscriversi, per la prima volta, ad un corso universitario in Piemonte ha superato nuovamente le 22.000 unità. Rispetto al 2013/14, gli immatricolati sono aumentati di quasi il 25%, un incremento maggiore di quello delle altre grandi regioni del Nord. Nel complesso, gli studenti iscritti ad un corso universitario sono oltre 135mila.

L’abbandono scolastico (“*early leavers from education and training*”) in Piemonte si attesta nel 2023 all’8,8%; la nostra Regione ha così raggiunto l’obiettivo europeo al 2030 che punta al contenimento degli ELET sotto il 9%.

¹ Il dato nazionale è tratto da “I numeri ITS Academy – Indire” (www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/); dati aggiornati al 12 giugno 2023

Mercato del lavoro

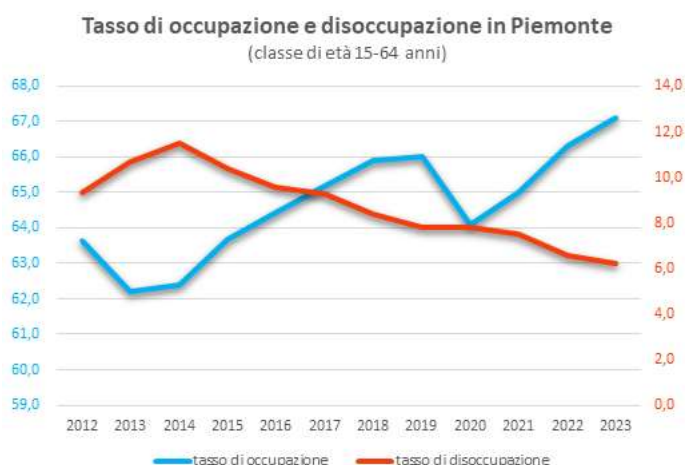
Nonostante la crescita dell'ultimo triennio, in Piemonte l'occupazione e soprattutto l'offerta di lavoro sono rimaste inferiori ai livelli pre-pandemia. Tali andamenti, peggiori della media nazionale e delle altre regioni settentrionali, riflettono in misura rilevante l'impatto delle dinamiche demografiche, a cui contribuiscono sia il saldo naturale negativo sia i trasferimenti all'estero di giovani e di laureati. L'incidenza dei lavoratori anziani è più elevata in alcuni comparti, come quello pubblico. Le previsioni formulate dall'Istat per i prossimi venti anni prospettano per la regione una diminuzione della popolazione più intensa delle aree di confronto, a cui si assocerebbe una significativa contrazione delle forze di lavoro a parità di tassi di attività.

Più nel dettaglio, si evidenzia che il periodo 2022-23 è stato caratterizzato da una sostenuta crescita della domanda di lavoro accompagnata da un miglioramento della qualità dei rapporti di lavoro. Nella fase più recente si è, infatti, osservato un aumento significativo dei contratti a tempo indeterminato.

Il numero medio di occupati in Piemonte nel 2023 si è attestato a 1.801 mila, lo 0,8% in più rispetto alla media 2022. Il 55,6% è rappresentato da soggetti di genere maschile contro il 44,4% di genere femminile. L'incremento del numero di occupati, pari a 16mila unità, è riconducibile a un aumento registrato dal comparto industriale (+6,0%) e dal commercio e turismo (+2,7%). Una flessione di debole entità ha caratterizzato, invece, le altre attività dei servizi (-0,9%). Contrazioni più marcate hanno colpito l'agricoltura (-3,3%) e le costruzioni (-7,6%).

Nel 2023 l'occupazione dipendente è cresciuta del 2%, mentre per quella indipendente si è registrata una contrazione del 3%. L'incremento occupazionale ha interessato in particolare gli occupati a tempo pieno (+1,1%), mentre quelli a tempo parziale hanno evidenziato una sostanziale stazionarietà.

Nel 2023 sono stati i titoli di studio meno qualificati a segnare una flessione elevata (-6,7%). Sono apparsi, invece, in aumento gli occupati con diploma (+3,5%) e con laurea e post-laurea (+5,6%). Sul fronte dei disoccupati nel 2023 si rileva un calo di 4mila unità rispetto al 2022, parallelamente sono diminuiti anche gli inattivi (coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno). Il contenitore 'a fisarmonica' delle non forze di lavoro è calato, infatti, di 41mila unità rispetto al 2022 (-3,6%). Analizzando il tasso di occupazione appare evidente la crescita registrata sia dal Piemonte, che passa dal 66,3% del 2022 al 67,1% del 2023, sia dell'Italia che guadagna circa un punto e mezzo,



attestandosi al 61,5%. Permane anche nel 2022 in Piemonte il noto divario di genere, circa 14,3 punti separano il tasso di occupazione maschile (74,3%) da quello femminile (60,0%). Il dato piemontese è tuttavia migliore rispetto a quello medio nazionale, in Italia il gap tra tasso di occupazione maschile e femminile è, infatti, di circa 18 punti.

Il tasso disoccupazione della nostra regione si mantiene su livelli nettamente inferiori rispetto a quelli medi nazionali. Il Piemonte nel 2023 ha conseguito un tasso di disoccupazione del 6,2%, lievemente migliore rispetto a quanto evidenziato nel 2022 (6,5%). L'Italia ha segnato un lieve calo, passando dall'8,1% al 7,7% del 2023. Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione esiste in Piemonte un evidente scarto di genere, quello maschile nel 2023 si attesta al 5,4% e quello femminile al 7,1%. Sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni), infine, il dato piemontese (20,3%) relativo al 2023 continua ad essere marcatamente maggiore alla media europea (14,5%), ma inferiore rispetto al risultato nazionale (22,7%).

Dall'ultimo Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal emerge che le entrate complessive previste nel trimestre settembre-novembre 2024 risultano essere 98.350. Il trend appare positivo a livello mensile (+1.240 entrate rispetto a settembre 2023, per una variazione tendenziale del +3,4%) e negativo su base trimestrale (-340 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). A livello complessivo nazionale si registra una crescita meno intensa rispetto a settembre 2023 (+1,3%) e una sostanziale stabilità sul corrispondente trimestre del 2023 (+0,1%).

Il 77,1% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente (valore in crescita di poco meno di due punti rispetto ad agosto 2024), il 16,7% lavoratori somministrati (percentuale in netto calo), il 2,1% collaboratori e il 4,1% altri lavoratori non alle dipendenze.

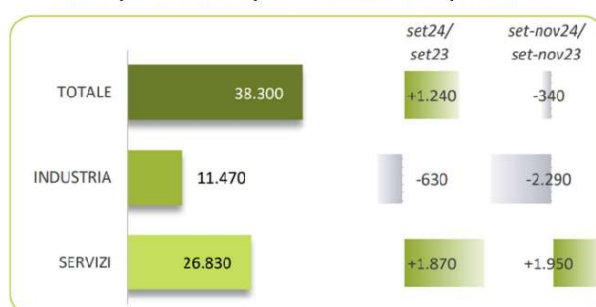
Le tabelle sottostanti, tratte dal Bollettino citato, evidenziano il livello di istruzione e il confronto tra il trimestre settembre-novembre 2024 e il medesimo periodo dell'anno precedente.

Entrate previste dalle imprese a settembre 2024 per livello di istruzione (*)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Entrate previste dalle imprese a settembre 2024 per settore



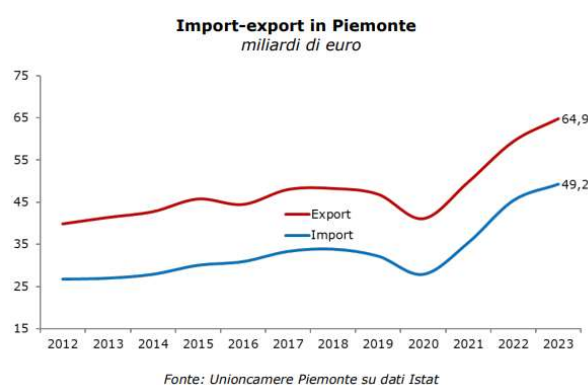
L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2023 l'export italiano in valore risulta stazionario rispetto all'anno precedente, sintesi di dinamiche territoriali molto differenziate: l'aumento delle esportazioni appare marcato per il Sud (+16,8%) e più contenuto per il Nord-ovest (+2,7%), mentre si registra una flessione per il Nord-est (-1,0%) e il Centro (-3,4%) e una netta contrazione per le Isole (-21,0%).

A livello regionale il Piemonte risulta tra le realtà più dinamiche collocandosi, in termini di espansione delle vendite oltre confine, subito dopo Campania (+28,9%), Molise (+21,1%), Calabria (+20,9%) e Abruzzo (+13,6%) ed evidenziando una performance nettamente migliore rispetto a quella delle principali regioni esportatrici italiane.

Nel 2023 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 64,8 miliardi di euro, registrando una crescita del 9,1% rispetto al 2022.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come alla crescita del 15,9% del periodo gennaio-marzo 2023 sia seguito un aumento delle vendite oltre confine di merci piemontesi del 13,2% nel secondo trimestre.



Nel periodo luglio-settembre 2023 è stata evidenziata una battuta d'arresto (-1,1%), mentre nell'ultimo trimestre dell'anno le esportazioni piemontesi hanno ripreso a crescere (+8,8%). Sul fronte delle importazioni, il 2023 ha registrato un'espansione del 8,5% rispetto all'anno precedente: il valore dell'import piemontese di merci è salito a 49,2 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale, pari a 15,6 miliardi di euro, permane, dunque, di segno positivo, aumentando di circa 2,4 miliardi rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 13,2 miliardi. Il risultato positivo evidenziato dal Piemonte nel corso del 2022 è stato nettamente migliore rispetto a quello medio nazionale. Le esportazioni italiane hanno, infatti, registrato una sostanziale stazionarietà (0,0% rispetto all'anno precedente).

A differenza di quanto avvenuto nel 2021 e nel 2022, nel 2023 non tutti i principali settori export-oriented hanno vissuto una crescita delle vendite oltre confine. I mezzi di trasporto si confermano il primo settore per l'export regionale (25,3%), con una crescita del 24,9% rispetto al 2022. Si conferma secondo settore per le vendite oltre confine del Piemonte il comparto meccanico (+7% sul 2022), seguito da quello alimentare (+3,7%). Analizzando le destinazioni delle vendite piemontesi all'estero, si osserva come il principale bacino di riferimento risulti - anche nel 2023 - l'Ue 27, verso cui è diretto il 58,3% dell'export regionale, contro il 41,7% destinato ai mercati extra-Ue 27. La performance dell'export piemontese verso i mercati comunitari è risultata

particolarmente positiva (+12,4%) ed è stata frutto di crescite registrate verso tutti i principali Paesi.

La Francia, primo mercato per le esportazioni piemontesi con una quota del 15,1%, registra una crescita del 15,2%. Molto positiva anche la performance evidenziata verso il mercato tedesco, che pesa il 14% sulle esportazioni regionali e segna una crescita 2023/2022 del 9,3%. Il terzo mercato comunitario si conferma quello spagnolo con una quota del 5,6% ed un aumento degli acquisti di merci piemontesi del 17,2%. Le vendite piemontesi dirette ai Paesi extra-Ue 27 hanno mostrato, nel corso del 2023, un trend lievemente inferiore rispetto a quello medio complessivo, registrando un aumento del 4,8% rispetto all'anno precedente. Su questo risultato hanno influito positivamente le dinamiche evidenziate verso il mercato statunitense (+7,0%), primo mercato extra-Ue con una quota dell'8,7%, quello britannico (+1,7%) e il Kuwait (+44,7%), mentre hanno inciso negativamente i risultati verso il mercato svizzero, che ha segnato un calo del 22,2%, quello cinese (-11,9%) e quello turco (-1,2%).

Nel primo trimestre del 2024 il valore delle esportazioni piemontesi di merci ammonta a 15,4 miliardi di euro, registrando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,1%), dinamica che appare tuttavia più contenuta rispetto a quella vissuta sia a livello nazionale che dalle principali regioni esportatrici italiane.

Nello stesso periodo, il valore delle importazioni di merci è stato pari a 11,7 miliardi di euro, il 6,4% in più rispetto al trimestre gennaio-marzo 2023, portando il saldo della bilancia commerciale a +3,7 miliardi di euro, in lieve calo rispetto ai 4,1 dell'anno prima.

A livello territoriale il risultato di questi primi tre mesi dell'anno appare eterogeneo. Il capoluogo regionale, con il 44,5 % del totale delle vendite oltre confine piemontesi, evidenzia un calo del 3,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alessandria si conferma la terza provincia per export a livello regionale con una quota dell'11,7% (-3,7%). Si rilevano performance negative anche ad Asti (-6,0%) e Biella (-14,1%); stabile il Verbano Cusio Ossola (0,1%). Appaiono invece in crescita Cuneo con una percentuale del 17,4% (+2,0%), Novara (+1,2%) e Vercelli (+10,3%).

La contrazione delle esportazioni piemontesi, in questi primi tre mesi del 2024, ha riguardato la maggior parte dei settori di specializzazione. I mezzi di trasporto si confermano il settore più rilevante per il commercio estero piemontese, generando poco meno di un quarto del totale delle esportazioni (23,7%). Seguono l'industria meccanica (17,9%), i prodotti alimentari e delle bevande che, in controtendenza, conseguono una crescita del 4,5% rispetto al I trimestre 2023. Il comparto tessile evidenzia un aumento delle vendite all'estero del 12,9%, grazie all'ottima performance esibita dall'abbigliamento (+29,6%) e dagli articoli in pelle (+44,0%), i prodotti tessili segnano, invece, una contrazione (-12,5%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel periodo gennaio-marzo 2024 il bacino dell'Ue 27 ha attratto il 61,6% dell'export regionale, mentre il 38,4% si è diretto verso mercati extra-Ue 27.

Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono risultate stazionarie (-0,5%) rispetto allo stesso trimestre del 2023. I più importanti mercati dell'area per le merci piemontesi si confermano quello francese e quello tedesco, con quote rispettivamente pari a 15,6% e 14,1%. Le esportazioni dirette in Francia e Germania hanno registrato, nel primo trimestre 2024, cali su base annua superiori alla media regionale (rispettivamente -4,5% e -5,7%). La Spagna registra una flessione di lieve entità (-0,8%), mentre la Polonia, grazie alle vendite di mezzi di trasporto, realizza una crescita del 18,6%. In calo il Belgio (-5,5%) e i Paesi Bassi (-3,4%), in crescita l'Austria (+15,9%) e la Romania (+4,1%).

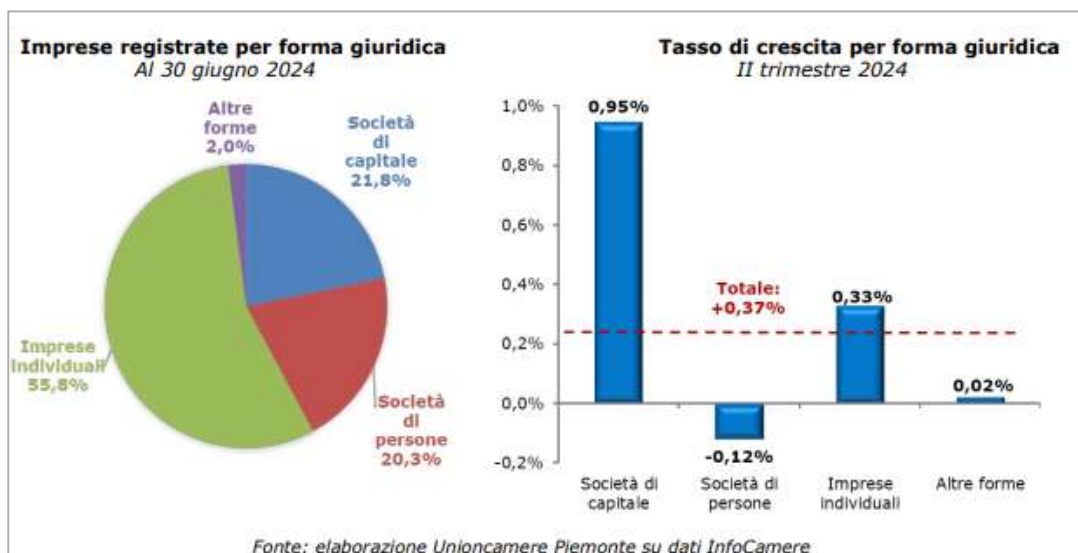
La dinamica imprenditoriale

Nel periodo aprile-giugno 2024 il sistema produttivo regionale non è riuscito ad espandere in maniera significativa la propria base imprenditoriale. Lo stock di imprese registrate a fine giugno 2024 presso il Registro Imprese delle Camere di commercio è stato pari a 421.543 unità.

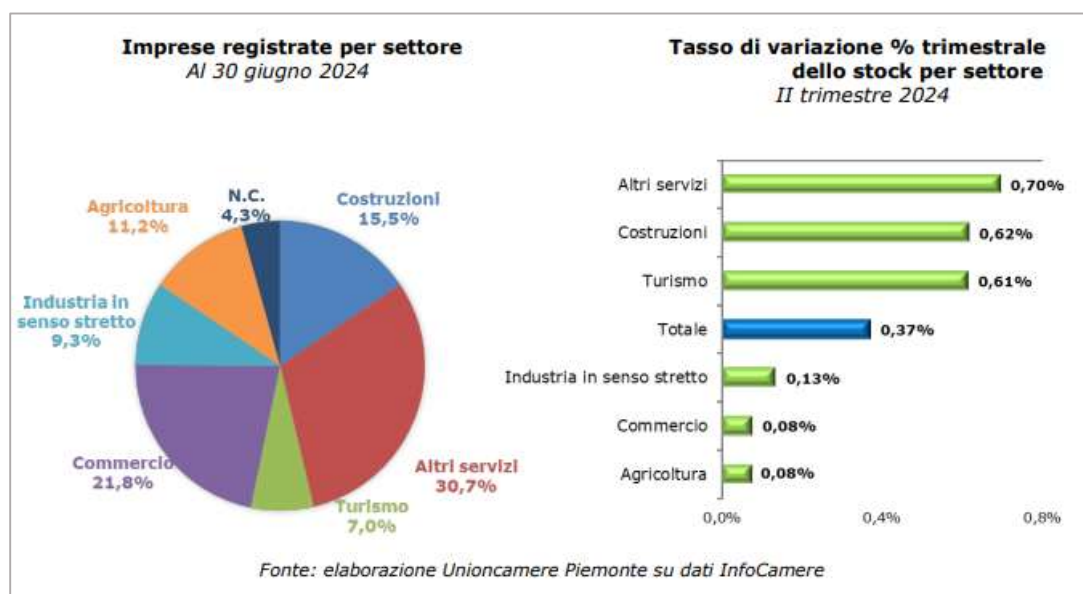
Sempre analizzando i dati forniti dal Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel secondo trimestre del 2024 siano nate 5.499 aziende in Piemonte, a fronte di 3.963 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo positivo di 1.536 unità. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita lievemente positivo, pari al +0,37%, dato più debole sia rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,50%) nel trimestre in esame, sia nei confronti del risultato piemontese del secondo trimestre 2023 (+0,42%) e di quello 2022 (+0,41%).

Il 52,7% delle imprese piemontesi si concentra nel capoluogo, a cui segue Cuneo con il 15,4%, mentre la provincia con il minor numero di imprese è Verbania (2,9%).

A conferma di un trend ormai consolidato, il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale piemontese continua a essere quello delle società di capitale, che hanno registrato nel secondo trimestre 2024 un tasso di crescita del +0,95% e raggiungono un peso pari al 21,8% del totale delle aziende con sede legale in Piemonte. In crescita le ditte individuali (+0,33%) mentre risulta quasi nullo quello delle altre forme (+0,02%); risultano stabili anche le società di persone (-0,12%) e che incidono per il 20,3% sul totale.



A livello settoriale, il primo comparto per numerosità resta quello degli altri servizi (30,7%), seguito dal commercio (21,8%) e dalle costruzioni (15,5%). L'agricoltura pesa l'11,2%, mentre l'industria in senso stretto il 9,3%. Le imprese del turismo costituiscono, infine, il 7% del tessuto imprenditoriale regionale.



Nel trimestre aprile-giugno 2024 il risultato migliore è stato espresso dal comparto degli altri servizi (+0,70%) e da quello delle costruzioni (+0,62%) che, insieme al turismo (+0,61%), hanno segnato tassi di crescita superiori a quello medio regionale. Uno sviluppo di debole entità ha caratterizzato le imprese dell'industria in senso stretto (+0,13%), mentre orientato alla stabilità è apparso l'andamento del tessuto imprenditoriale agricolo (-0,08%) e del commercio (+0,08%).

Turismo

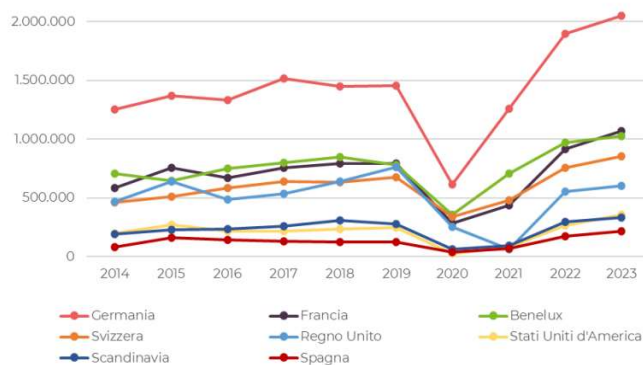
Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte – Visit Piemonte, il 2023 è stato per il Piemonte un anno estremamente positivo. Dopo che in passato si erano registrati tassi di crescita molto bassi, il 2023 ha portato arrivi e presenze turistiche a valori decisamente apprezzabili, migliorando sensibilmente sia rispetto al già positivo 2022 e, soprattutto, superando largamente il 2019. In tutto il Piemonte lo scorso anno si sono avuti 6,1 milioni di arrivi e 16,2 milioni di pernottamenti.



Il risultato positivo a livello regionale è originato da tutte le aree-prodotto Torino e prima cintura è la destinazione piemontese con la maggior quota di movimenti, seguita dal prodotto lacuale e collinare. La montagna supera l'anno precedente sia nei mesi estivi che nella stagione invernale. Il rinnovato interesse per questa "area-prodotto" si è manifestato inizialmente a livello locale, nel periodo della pandemia da Covid, spinto dalla limitazione agli spostamenti che hanno portato le persone a cercare rifugio nella natura. L'aumento dei flussi turistici in alta quota è anche supportato dal cambiamento climatico, in particolare dall'aumento delle temperature, che specie nei mesi estivi fanno della montagna una meta particolarmente ambita.

La crescita dei movimenti è stata trainata dall'estero: +15% in confronto all'anno precedente. La quota del mercato estero nei pernottamenti passa dal 49% del 2022 al 52%, superando quella nazionale, 48%. Quasi l'80% dei pernottamenti esteri è generato da turisti provenienti dai principali sette mercati europei (Germania, BeNeLux, Francia, Svizzera, UK, Scandinavia, Spagna) e dagli USA. La Germania è sempre il primo mercato estero per arrivi e

Andamento pernottamenti - Paesi esteri



Fonte: elaborazione OTRP su base dati Regione Piemonte

pernottamenti: i turisti tedeschi che hanno scelto il Piemonte hanno prodotto un incremento del

10,2% degli arrivi e del 7,8% dei pernottamenti rispetto al 2022. In quinta posizione il Regno Unito che, seppur in calo negli arrivi, incrementa le presenze dell'8,8%. Si segnala la sesta posizione degli Stati Uniti che registrano una crescita delle presenze di quasi il 35% rispetto al 2022. Infine, la Scandinavia e la Spagna, che segnano un aumento in termini di pernottamenti rispetto al 2022: rispettivamente, +13,9% e +24,2%.

La forte spinta verso l'internazionalizzazione dei turisti in Piemonte è osservabile anche dal monitoraggio della spesa in loco tramite carte di credito straniere: i volumi di spesa complessivi hanno infatti registrato un aumento di oltre il 22% rispetto all'anno precedente, per un totale di circa 810 milioni di euro per la sola quota monitorata.

Il turismo domestico è cresciuto rispetto al 2022, sia negli arrivi (+4,8%), che nelle presenze (+2,7%): Piemonte e Lombardia sono sempre le principali provenienze. Da segnalare la performance del Lazio, del Veneto e dell'Emilia-Romagna che superano i valori del 2022: rispettivamente, +16%, +12% e +16,7% di pernottamenti.

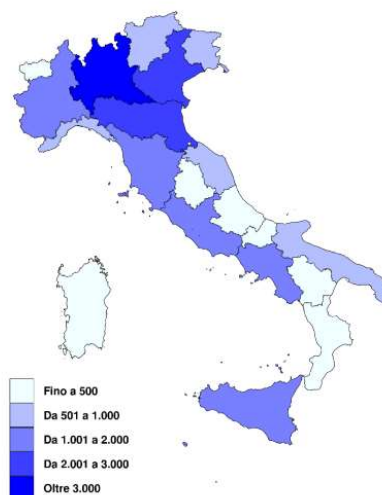
Credito e finanza

Nel corso del 2023 il credito bancario al settore privato non finanziario è diminuito. Alla minore domanda da parte dei prenditori si sono associate politiche di offerta più prudenti degli intermediari. Il tasso di deterioramento dei prestiti è cresciuto in misura modesta, rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico e in linea con la media nazionale. I ritardi nei rimborsi sono lievemente aumentati sia per le imprese, soprattutto per quelle di minori dimensioni, sia per le famiglie.

Alla fine del 2023 il numero di banche operanti in Piemonte con almeno uno sportello è rimasto stabile rispetto al 2022 e pari a 67. Rispetto a un anno prima, il numero di intermediari bancari con sede amministrativa nella regione, è aumentato di un'unità, arrivando a quota 28. Anche gli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB ("Albo unico") e le società di gestione del risparmio sono cresciuti di una unità, rispettivamente a 10 e a 9, mentre è rimasto invariato il numero delle società di intermediazione mobiliare (6).

Gli sportelli bancari presenti sul territorio sono ulteriormente diminuiti rispetto all'anno precedente, passando dai 1.746 del 2021 ai 1.694 del 2022 (52 unità in meno rispetto all'anno precedente); quando nel 2011 la razionalizzazione della rete distributiva si è intensificata, la riduzione complessiva è stata di 1015 sportelli (-37,5 %).

Numero degli sportelli bancari per regione
(dati al 31 dicembre 2023)



Nel 2023 è proseguito il ridimensionamento della rete di sportelli bancari, scesi a 1.626 unità. Nonostante l'ulteriore calo, la regione continua a caratterizzarsi per una maggiore capillarità della rete commerciale rispetto al resto del Paese (38 sportelli ogni 100.000 abitanti, contro i 34 della media nazionale).

Al processo di riorganizzazione della rete territoriale degli sportelli si è associato l'ulteriore aumento dei canali digitali di contatto tra banche e clientela e degli strumenti di pagamento telematici: nel 2023 il numero di famiglie con contratti di home banking è salito a 77,5 ogni 100 abitanti (67% nella media nazionale). Anche la quota dei bonifici disposti online è ulteriormente aumentata, raggiungendo l'87,7% del totale, un dato che rimane lievemente inferiore a quello medio nazionale (88,5%).

La congiuntura nei settori

Nel corso del 2023 l'economia internazionale e nazionale ha continuato a crescere, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente. In questo contesto il tessuto manifatturiero regionale ha registrato, nella media del 2023, una buona tenuta, evidenziando dinamiche positive diffuse alla quasi totalità dei settori di attività e a tutte le classi dimensionali; a livello territoriale, invece, alcune realtà hanno manifestato più difficoltà di altre. La crescita media della produzione manifatturiera per l'intero 2023 è stata pari al +1,5%, confermando il trend positivo degli ultimi due anni (nel 2021 e 2022 la crescita media annua era stata, rispettivamente, pari al +10,3% e +3,4%), seppur in rallentamento. Il risultato rappresenta la sintesi di una crescita la cui intensità si è mantenuta costante nell'arco dell'anno: alle variazioni del +1,4% e +1,6% rispettivamente registrate nel I e II trimestre del 2023, nel periodo luglio-settembre l'intensità è calata al +1,0%, per poi aumentare al +1,8% nel trimestre conclusivo dell'anno.

Piemonte: il IV trimestre 2023 in sintesi



▣ **Produzione industriale:** +1,8% rispetto al IV trimestre 2022

▣ **Ordinativi totali:** -0,5% rispetto al IV trimestre 2022
 ➤ di cui **interni** +1,1% rispetto al IV trimestre 2022
 ➤ di cui **esteri** -3,7% rispetto al IV trimestre 2022

▣ **Fatturato totale:** +2,8% rispetto al IV trimestre 2022
 ➤ di cui **interno:** +1,5% rispetto al IV trimestre 2022
 ➤ di cui **estero:** +5,5% rispetto al IV trimestre 2022

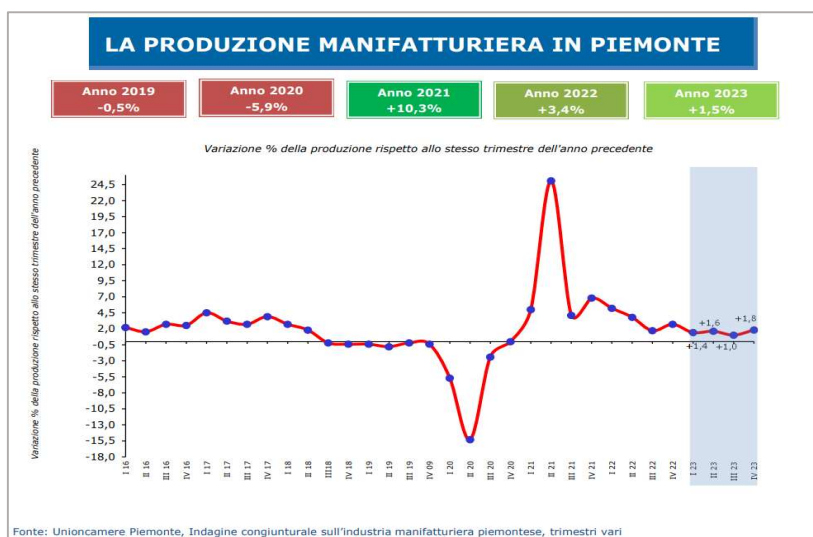
▣ **Grado utilizzo impianti:** 64,7% nel IV trimestre 2023 (era 68,4 a fine 2022)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 209ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Dalla 209^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera", realizzata da Unioncamere Piemonte, emerge che nel quarto trimestre del 2023 la crescita della produzione industriale (+1,8%), si colloca in uno scenario caratterizzato da tendenze contrastanti registrate per gli altri indicatori congiunturali. Il fatturato totale ha continuato a crescere, registrando una variazione del +2,8% rispetto allo stesso trimestre del 2022, sostenuto sia dalla componente estera, che è cresciuta del 5,5% su base annua, sia da quella interna, aumentata dell'1,5%.

Non è altrettanto positiva la tendenza registrata sul fronte degli ordinativi totali, diminuiti dello 0,5% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2022, a seguito della crescita registrata sul mercato interno (+1,1%) e del brusco calo della componente estera (-3,7%). Il grado di utilizzo degli impianti è, inoltre, sceso dal 68,4% del quarto trimestre 2022 al 64,7% del periodo ottobre-dicembre 2023.

A livello settoriale la performance migliore non è più quella della filiera dei mezzi di trasporto. Sono invece le industrie meccaniche ad avere registrato la crescita più intensa (+2,8% rispetto al IV trimestre del 2022), seguite da quelle dei metalli (+2,4%). Positive, ma al di sotto della media regionale, anche le tendenze registrate da industrie alimentari (+1,7%),



chimiche e materie plastiche (+1,5%), elettricità ed elettronica (+1,3%); di intensità analoga a quest'ultima è anche la variazione messa a segno dai mezzi di trasporto (+1,3%). Continuano invece le difficoltà per le industrie tessili e dell'abbigliamento (-0,4%) e per il comparto del legno-mobilità (-0,7%).

Novara registra la crescita di maggiore intensità, con una variazione della produzione industriale su base annua del +3,8%, sostenuta dalla crescita delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche. Seguono Cuneo (+ 3,1%) e Torino (+2,3%), la cui crescita rappresenta la sintesi di aumenti dei livelli produttivi registrati per le industrie tessili e dell'abbigliamento e, in minor misura, per quelle metalmeccaniche e dell'alimentare. Positivi i risultati anche del Verbanò C.O. (+1,8%), Vercelli (+1,0%), Asti (+0,2%). Il comparto tessile penalizza la provincia di Biella, che chiude il IV trimestre del 2023 con un calo della produzione industriale dell'1,8%, mentre ad Alessandria (-1,0%) le difficoltà appaiono diffuse a tutti i comparti di specializzazione.

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

Le risorse del PNRR a livello regionale

L'Unione europea, al fine di arginare le conseguenze della crisi economica e sociale creata dalla pandemia da Covid-19, ha approvato – nell'ambito del programma Next Generation EU – il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241. Il Dispositivo di Ripresa e Resilienza, quale principale strumento finanziario a sostegno del suddetto programma, prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e sviluppare una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale, al fine di creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future, tramite l'elaborazione da parte dei singoli Stati membri del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche "PNRR" o "Piano"), da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato dall'Italia il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE il 13 luglio 2021, è strutturato in sei Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute;

a loro volta suddivise in 16 Componenti e molteplici Misure, con riferimento alle quali sono stati individuati specifici target, milestone, obiettivi e scadenze.








L'ammontare delle risorse destinate all'Italia è pari a 191,50 miliardi di euro; a tali risorse si aggiungono, ai sensi del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, pari a 30,62 miliardi di euro.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, le Regioni e gli Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse "Missioni", dalla digitalizzazione, alla transizione ecologica, all'inclusione e coesione e alla salute. Infatti, come stabilito nel modello di governance nazionale, alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, con riferimento alle specifiche competenze istituzionali, oppure altri soggetti pubblici o privati.

La Regione Piemonte, gli Enti locali e gli Atenei piemontesi risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di significativi finanziamenti, pari a oltre 4,6 miliardi di euro.

Alla sola Regione Piemonte, alla data del 31/12/2023, sono state assegnate risorse PNRR per oltre 1,6 miliardi di euro (comprensivi di oltre 200 milioni di euro di Piano Nazionale Complementare) - importo destinato ad aumentare - per l'attuazione di circa mille interventi per oltre 1.300 progetti su cui la stessa esercita diretta competenza in quanto ne è soggetto attuatore, oppure rispetto ai quali riveste un ruolo di coordinamento e supervisione in sede di rendicontazione dei soggetti individuati quali soggetti attuatori.

Relativamente alle sei Missioni, le risorse PNRR/PNC assegnate al 30 giugno 2024 risultano suddivise come riportato nello schema seguente:

		Risorse assegnate a Regione Piemonte	Importo progetti / interventi avviati	Avviato / assegnato
	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	€ 86.715.259	€ 77.478.300	89%
	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	€ 341.472.308	€ 339.995.037	99%
	M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	€ 140.500.000	€ 140.500.000	100%
	M4 Istruzione e ricerca	€ 32.111.557	€ 32.111.557	100%
	M5 Inclusione e coesione	€ 226.262.224	€ 200.322.661	88%
	M6 Salute	€ 808.251.109	€ 802.622.675	99%
	M7 RePowerEU			

Risorse assegnate: risorse complessivamente assegnate alla sola Regione Piemonte per la singola missione
Importi progetti / interventi avviati: somma degli importi dei progetti e degli interventi avviati da Regione Piemonte sulla singola missione

Esiti del monitoraggio interno sullo stato di attuazione del PNRR

Sulla base dei dati aggiornati al 31/12/2023, per la totalità delle Misure di cui Regione Piemonte è responsabile, Milestone e Target previsti al T4 2023 - e precedenti - risultano sostanzialmente conseguiti, confermando la performance positiva dell'Ente nel contributo al raggiungimento dei target nazionali. Relativamente all'avanzamento, la quasi totalità dei progetti risulta attualmente avviata (99,93% del numero di progetti, corrispondente al 99,98% delle risorse assegnate): di questi, più della metà sono in corso (55,61% del numero di progetti, corrispondente al 68,86% delle risorse assegnate) e circa il 13% risulta concluso (12,99% del numero di progetti, corrispondente al 4,48% delle risorse assegnate). In particolare, rispetto alle Missioni la situazione a fine 2023 è la seguente:

- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - La quasi totalità dei progetti risulta avviata (99,73% del numero di progetti, corrispondente al 99,53% delle risorse assegnate, rispettivamente 367 progetti e 79.911.584,34 €): di questi più di un quarto sono in corso (25,61% del numero di progetti, corrispondente al 47,10% delle risorse assegnate), mentre pochi risultano conclusi (0,54% del numero di progetti, corrispondente allo 0,19% delle risorse assegnate).
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica - La totalità dei progetti risulta avviata (100% del numero di progetti, corrispondente al 100% delle risorse assegnate, rispettivamente 199 progetti e 339.694.723,84 €): di questi oltre un terzo è in corso (35,18% del numero di progetti, corrispondente al 33,61% delle risorse assegnate) e poco meno del 10% risulta concluso (8,54% del numero di progetti, corrispondente allo 0,94% delle risorse assegnate).
- Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile - La totalità dei progetti risulta avviata e in corso (100% del numero di progetti, corrispondente al 100% delle risorse assegnate, rispettivamente 2 progetti e 140.500.000,00 €), mentre nessuno risulta ancora concluso, trattandosi di due progetti riguardanti importanti opere infrastrutturali la cui realizzazione richiede maggiori tempistiche.
- Missione 4 - Istruzione e ricerca - La totalità degli interventi risulta avviata (100% del numero di progetti, corrispondente al 100% delle risorse assegnate, rispettivamente 2 e 30.777.478,92 €) e il 50% risulta concluso (corrispondente al 49% delle risorse assegnate)
- Missione 5 - Inclusione e coesione - La totalità dei progetti risulta avviata (100% del numero di progetti, corrispondente al 100% delle risorse assegnate, rispettivamente 363 progetti e 204.046.352,7 €): di questi quasi l'80% è in corso (79,89% del numero di progetti, corrispondente al 77,28% delle risorse assegnate) e circa il 20% risulta concluso (19,56% del numero di progetti, corrispondente al 16,29% delle risorse assegnate).
- Missione 6 - Salute - La totalità dei progetti risulta avviata (100% del numero di progetti, corrispondente al 100% delle risorse assegnate, rispettivamente 430 progetti e 797.673.601,00 €): di questi oltre il 70% è in corso (70,23% del numero di progetti, corrispondente all'81,07% delle risorse assegnate) e il 20% risulta concluso (corrispondente al 2,46% delle risorse assegnate).

Elementi di attenzione e nuove sfide

L'entità delle risorse assegnate e la numerosità e complessità dei progetti da attuare (oltre 1.300) richiedono un grande impegno da parte di tutti gli Uffici della Regione Piemonte. Per comprendere appieno lo sforzo amministrativo che Regione Piemonte è chiamata a compiere, si deve tenere conto che, a ciò, si aggiungono i progetti riguardo ai quali la stessa, pur non essendo soggetto attuatore, è coinvolta nell'attuazione in termini di azioni propulsive, attività di programmazione, coordinamento e/o obblighi amministrativi correlati, quali rilascio di

autorizzazioni, pareri nell'ambito dei procedimenti di approvazione dei progetti. Va segnalato come permangano difficoltà sistemiche generali che costituiscono elementi di attenzione rispetto alla riuscita e all'attuazione del Piano.

Appare, infatti, necessario intervenire sulle seguenti criticità:

- si ravvisa l'urgente necessità di riconoscere alle Regioni e Province autonome un ruolo di coordinamento nell'attività di monitoraggio dell'attuazione degli interventi PNRR afferenti ai propri territori, al fine di rispondere alle diverse esigenze informative provenienti dai molteplici stakeholder portatori di interessi sociali, economici, politici e di controllo, stante che l'attuale impianto organizzativo nazionale del PNRR non attribuisce alcun ruolo in tal senso alle Regioni e Province autonome anche se molte di esse, assumendo un ruolo di accountability verso gli stakeholder e la cittadinanza stanno cercando ugualmente di realizzare strumenti di monitoraggio (es. siti Internet, report, ecc...) sull'andamento della realizzazione degli interventi e sull'impatto del complesso degli investimenti PNRR sul loro territorio;
- parimenti, si rileva la necessità di sostenere la capacità amministrativa delle Regioni, nonché dei suoi Enti locali; viene infatti da più parti evidenziata - da ultimo anche dalla Ragioneria territoriale dello Stato incaricata di assistere i Comuni titolari degli interventi - la necessità di offrire un supporto qualificato agli enti locali individuati quali soggetti attuatori degli interventi, al fine di agevolare la fase di monitoraggio e rendicontazione atta a verificare lo stato di avanzamento degli interventi e ad ottenere il rimborso della spesa. Nell'ambito dell'attuazione del PNRR è previsto uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti (ad oggi 80 assegnati alla Regione Piemonte), allo scopo di supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle complesse e favorire l'implementazione delle attività di semplificazione. In coerenza con i principali campi di intervento del PNRR, i soggetti destinatari della Misura sono le Amministrazioni che intervengono negli ambiti Bonifica, Rifiuti, Rinnovabili, Servizio Idrico Integrato, Infrastrutture Digitali, Procedimento Unico Autorizzativo Regionale e che operano negli endoprocedimenti (valutazioni ambientali, edilizia, urbanistica, paesaggio e appalti) che sono strettamente connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi. È opportuno rilevare che restano escluse attività di supporto alla progettazione di altri 14 interventi realizzati nell'ambito del PNRR o di supporto alla relativa realizzazione, comprese le fasi di monitoraggio e controllo.

In tal senso, tramite la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sono state avanzate alcune proposte normative prioritarie in ordine all'attuazione del PNRR, tra le quali:

- l'istituzione di Unità di Missione PNRR territoriali, quali organismi tecnici coordinati da ciascuna Regione o Provincia autonoma competente, con compiti di monitoraggio degli interventi e che operi in funzione di raccordo e al fine di fornire al Governo utili feedback sul loro andamento;

- per quanto attiene al Progetto c.d. "1000 esperti" – M1 C1 sub investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale", l'ampliamento, a risorse invariate, del perimetro di operatività del contratto degli esperti, consentendo maggiore flessibilità anche con riferimento all'assistenza agli interventi PNRR, ivi inclusa l'attività di monitoraggio e rendicontazione attraverso il sistema ReGiS.

Nei prossimi mesi Regione Piemonte si troverà ad affrontare la nuova sfida conseguente alla revisione del PNRR, la cui approvazione da parte del Consiglio dell'Unione Europea è avvenuta l'8 dicembre 2023 e che comporterà, a seguito del suo recepimento a livello nazionale, l'assegnazione di ulteriori risorse e, in particolare, l'avvio del "Capitolo REPowerEU", programma con cui l'Unione Europea ha fissato le linee strategiche volte a porre gradualmente fine alla dipendenza dei suoi Stati membri dalle importazioni di combustibili fossili russi: diversificare le fonti di approvvigionamento, favorire la diffusione di energie rinnovabili e promuovere il risparmio energetico. Le misure del capitolo dedicato a REPowerEU, incluse nella revisione del PNRR, saranno costituite da nuove riforme e investimenti, oppure dal rafforzamento delle riforme e degli investimenti già inclusi nei Piani nazionali approvati. Tali misure dovranno favorire: il miglioramento delle infrastrutture volte ad assicurare l'approvvigionamento di gas, l'efficienza energetica degli edifici, la realizzazione di infrastrutture strategiche per l'energia, la decarbonizzazione delle industrie, il contrasto della povertà energetica.

Analisi del contesto economico in provincia di Torino

Dati di sintesi

Con 6.829 Km^q, 316 comuni ed una popolazione di 2,2 milioni di abitanti² (il 3,7% della popolazione italiana), Torino, collocata nel cuore geografico e produttivo della regione Piemonte, è per dimensione in testa alla graduatoria delle Città metropolitane italiane. Il territorio, equamente distribuito tra colline e pianura, che si estendono nel 50% del territorio, per il restante 50% è montagnoso.

La Città Metropolitana di Torino, come emerge dall'analisi dei principali dati macroeconomici provinciali (ultimo dato Istat disponibile), rappresenta il 54,6% dell'economia della regione Piemonte e il 4,1% di quella italiana. Il valore aggiunto della provincia di Torino nel 2021, in aumento rispetto ai 62.004,4 euro del 2020), era pari a 68.151,1 milioni di euro.

La città metropolitana di Torino in cifre (2021-2023)

Indicatori	Valori assoluti		
	2023	2022	2021
Popolazione presente al 1 gennaio (000)	2.203	2.198	2.208
Occupati (000)	911	906	907
Imprese registrate	222.538	223.025	222.557
Export	29,60	26,40	20,60
Import	29,10	24,80	19,00

È la quarta provincia in Italia per numero di imprese 222.538 unità a fine 2023 (dopo Milano con 474.463, Roma con 444.687 e Napoli con 309.341), in diminuzione rispetto al 2022. Storicamente il territorio ha sempre avuto una significativa propensione all'internazionalizzazione: la provincia di Torino nel 2022 registra un export pari a 29.614,2 milioni nel 2023 e si colloca al secondo posto nella graduatoria delle province italiane per valore di merci esportate nel mondo, preceduta solo da Milano e seguita da Vicenza.

Popolazione

Al 1 gennaio 2024 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a 2.203 mila abitanti di cui il 51,4% è di genere femminile e il 48,6% maschile; si tratta del 3,7% della popolazione italiana e del 51,8% di quella piemontese. Dal 2015, la popolazione della Città Metropolitana di Torino presenta una lieve, ma costante diminuzione; tra il 2018 e il 2023, la popolazione dell'intera area ha registrato una flessione pari al 3,12%, passando dalle 2.269.120 alle 2.203.353 unità.

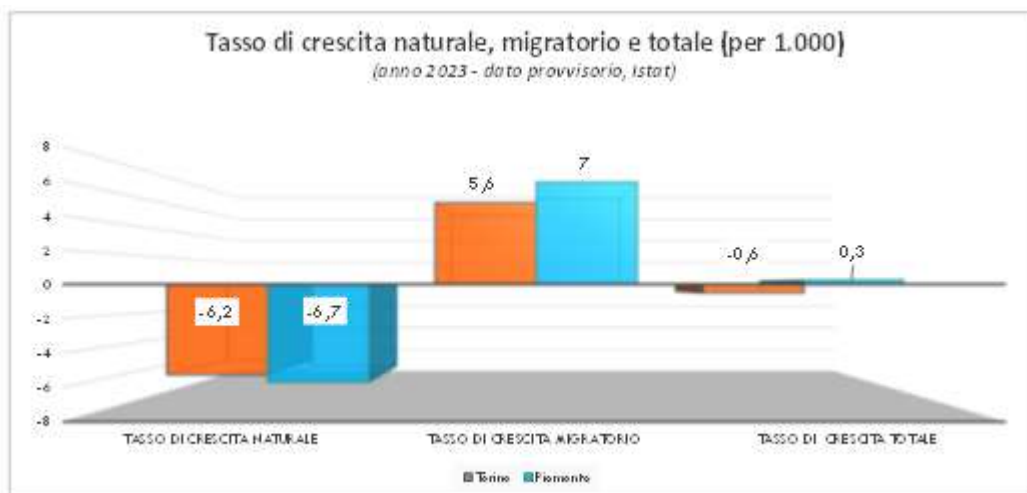
² Dato al 1 gennaio (Fonte Istat)

Popolazione residente in Provincia di Torino (anni 2018-2024) - dati Istat al 1 gennaio



A inizio 2024 si contano 221.169³ stranieri residenti, dato in aumento rispetto al 2023 (209.474 unità). La Romania è il principale paese di origine dei cittadini stranieri (87.702 unità), a cui seguono il Marocco (22.333 unità), la Cina (10.670 unità), l'Albania (9.182 unità) e il Perù (8.869 unità).

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese è, nel 2023, negativo (pari a -6,2 su 1000 abitanti), mentre quello migratorio totale (sempre



calcolato su 1000 abitanti), risulta positivo (+5,6 in aumento rispetto al +2,5 del 2022). Dal bilanciamento di questi due aspetti deriva una leggera diminuzione del numero dei residenti pari a -0,6 su 1000 abitanti, dato inferiore a quello regionale (0,3) e nazionale (-0,1). Anche l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età

³ Valore stimato al 1 gennaio (Fonte Istat)

attiva, è a Torino peggiore della media italiana: il dato stimato al 1 gennaio 2024, per la Città Metropolitana di Torino, è pari a 61,2%, mentre in Italia è del 57,5%.

Nel corso del 2023 la provincia di Torino ha inoltre registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 221 over65 ogni 100 under15 presenti al 1 gennaio 2023 (erano 215 al 1 gennaio 2022), un anno dopo se ne contano infatti 228,7; tale soglia rimane inferiore a quella media regionale (232) ma superiore a quella nazionale (199,8).

Istruzione

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2022/2023 la Provincia di Torino ha contato complessivamente 297.267 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale erogati dalle Agenzie formative regionali).

Gli alunni in provincia di Torino (a.s. 2022/2023)			
	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	7.038	45.544	15,5%
Scuola primaria	13.945	88.703	15,7%
Scuola secondaria di I grado	8.611	60.330	14,3%
Scuola secondaria di II grado	9.908	95.181	10,4%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	n.d.	7.509	
TOTALE	39.502	297.267	13,29%

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dell'anno scolastico 2021/2022 ammonta complessivamente a 39.502, dato in aumento rispetto all'anno precedente (38.089 unità).

Il prossimo 18 ottobre verrà inaugurata a Torino la nuova sede di Escp Turin Campus, prestigioso polo di attrazione per studenti provenienti da ogni parte del mondo. Il Campus, che ha attivato il suo primo percorso di studi nel 2004, attualmente ospita il 65% di stranieri e si pone come obiettivo la formazione di profili professionali, con conoscenze su finanza e digitalizzazione e sostenibilità, particolarmente importanti per lo sviluppo del nostro territorio.

Mercato del lavoro

Nel 2023 il numero degli occupati della Città metropolitana torinese ammontava mediamente a 911 mila unità, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2022. Il settore in cui si rileva un aumento degli occupati è l'industria manifatturiera (+10,2% rispetto all'anno precedente), mentre le costruzioni hanno accusato un calo del 19,5% (probabilmente a causa del ridimensionamento del superbonus 110%). Sono risultati in leggero calo anche gli occupati nei

servizi (-0,4%), a seguito della contrazione delle altre attività dei servizi (-2,5%); al contrario la sottocategoria del commercio, alberghi e ristoranti ha manifestato una crescita occupazionale pari al +6,2%.

Indicatori dell'occupazione dell'area metropolitana torinese

Il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 – 64 anni è stato pari al 65,7%, in crescita rispetto al 2022 (65%), raggiungendo i livelli registrati pre-Covid (il 65,7% nel 2018 e il 65,3% nel 2019). Nonostante questo miglioramento, rimane inferiore al dato regionale (il 67,1%), ma superiore a quello

	Occupati (000)	Tasso % occupazione 15-64 anni	Occupati in migliaia	
Maschi	498	72,0	Agricoltura	11
Femmine	413	59,5	Industria	216
			Costruzioni	48
			Servizi	637
Totale	911	65,0		911
	Tasso % disoccupazione 15-64 anni	Tasso % disoccupazione 15-24 anni	Tasso % attività 15-64 anni	
Maschi	6,5	21,7	534	
Femmine	7,8	22,1	443	
Totale	7,10	21,9	977	

Fonte: Istat, Forze Lavoro - medie 2023

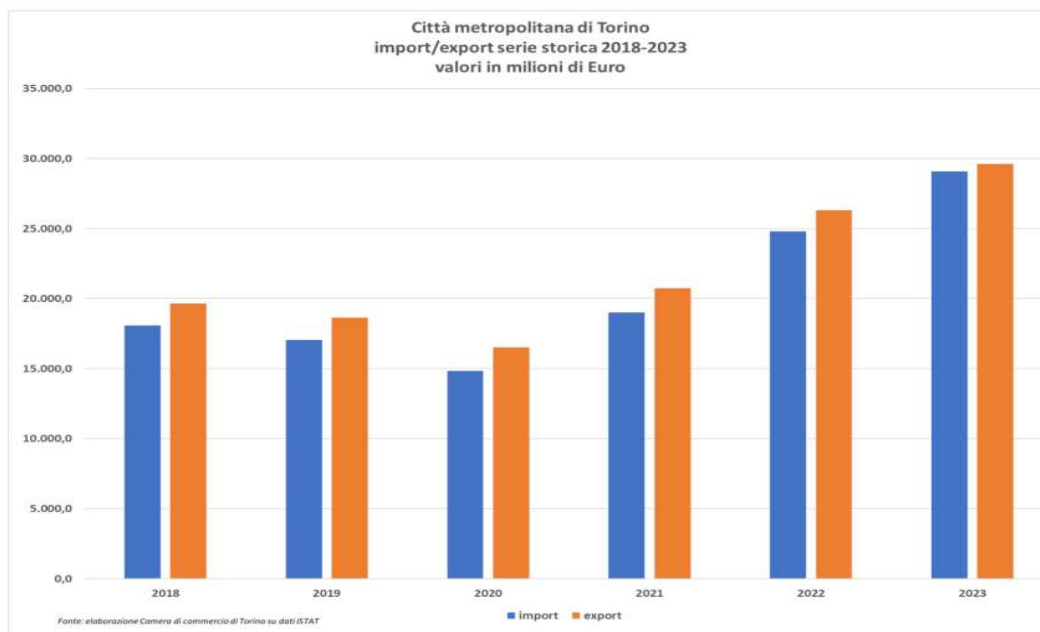
nazionale (il 61,5%). Anche il tasso di attività, che rileva il rapporto fra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa, ha registrato un altro risultato positivo (dal 70,2% del 2022 al 70,8% del 2023) e resta di poco al di sotto di quello piemontese (il 71,6%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,4% del 2022 al 7,1% del 2023, ma continua a restare peggiore sia di quello regionale (6,3%), sia di quello del Nord Ovest (4,8%). È comunque inferiore al dato nazionale (7,8%). Il tasso di disoccupazione giovanile torinese (15 – 24 anni) ha evidenziato una significativa riduzione passando dal 24,5% del 2022 al 21,9% del 2023 (-10,7%), grazie alla diminuzione del dato maschile (dal 25,4% al 21,7%). Tuttavia, rimane sempre più alto del corrispondente regionale (20,3%) e di quello del Nord – ovest (17%), ma inferiore al dato italiano (22,7%)

Per quanto riguarda il recente passato, dall'analisi dei dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior, risultava che il 16,1% delle imprese della città metropolitana di Torino prevedeva di assumere 20.790 lavoratori per il mese di settembre 2024; il 25,3%, pari a 5.270 unità lavorative, è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 74,7%, pari a 15.520 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi. Si tratta di una situazione in leggera evoluzione per il trimestre settembre – novembre 2024, in quanto le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni sono il 23,8% per un totale di 53.590 lavoratori in entrata; in dettaglio sono 14.320 le assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 26,7% del totale), mentre le restanti 39.280 (il 73,3%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2023 le vendite torinesi all'estero (pari a 29,6 miliardi di euro) sono risultate in crescita del 12,5% rispetto all'anno precedente; è un risultato migliore di quello regionale (+9,1%) e

sostanzialmente in linea con quello nazionale. Le importazioni, anch'esse in aumento (+17,2%), sono state pari a 29,1 miliardi di euro. Risulta dunque positivo il saldo della bilancia commerciale (533,8 milioni di euro), con una flessione del -64,7% rispetto all'anno precedente (1,51 miliardi di euro).



Con il 44,2% delle vendite all'estero, i mezzi di trasporto si confermano la principale voce dell'export torinese anche nel 2023, seguiti dai macchinari e apparecchi (18,9%). Entrambi i settori presentano, rispetto al 2022, segni positivi (rispettivamente +28,9% e del +9,6%). Aumentano le vendite all'estero dei prodotti in gomma e plastica (+11,5%), seguite dalla categoria dei prodotti alimentari (+5,8%), da quelle residue degli "Altri prodotti" (+4,3%), da quella dei prodotti chimici (+1,5%) e da quella dei prodotti tessili (+0,2%). Per contro il settore dei prodotti delle altre attività manifatturiere e quello delle industrie dei metalli presentano segni negativi rispettivamente del -35,8% e del -17,7%.

Fra i paesi di destinazione il primo posto è appannaggio della Germania che, nel 2023, ha fatto registrare un incremento del +19,1% rispetto al 2022 e che assorbe il 15,4% delle esportazioni delle imprese torinesi. La dipendenza dalle esportazioni torinesi dalla Germania costituisce oggi un elemento di fragilità del nostro territorio: l'economia del paese che storicamente è stato la locomotiva dell'Europa sta attraversando un periodo recessivo e ha recentemente rivisto ulteriormente al ribasso le stime del Pil. Al secondo posto si posiziona la Francia (+31,4% rispetto al 2022 e il 15,3% del totale); seguono gli Stati Uniti (+5,1% e il 10,0% del totale). Come di consueto, Germania, Francia e Stati Uniti rappresentano complessivamente ben oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (40,7%). Da segnalare infine la Russia che, a fine 2023, in linea con quanto già fatto registrare nei precedenti trimestri anche a seguito dell'introduzione di sanzioni commerciali applicate dall'Unione europea per l'aggressione

all'Ucraina, conferma il netto calo delle importazioni di prodotti torinesi, passando dai 126,9 milioni di euro del 2022 (con un peso dello 0,5% sull'export torinese), agli attuali 68,6 milioni di euro (con un peso sull'export torinese che si è ridotto allo 0,2%). Particolarmente significativo è l'aumento delle esportazioni verso i paesi dell'area OPEC che, pur assorbendo solo il 5,8% dell'export torinese, hanno fatto registrare un incremento del 41,0%.

Al 31 marzo 2024 l'export della Città metropolitana di Torino (6,9 miliardi di euro) ha registrato un -3,9% rispetto al medesimo periodo del 2023 (7,2 miliardi di euro); è un risultato inferiore sia a quello nazionale (-2,8%), sia di quello regionale (- 2,1%).

Nello stesso periodo si registrano importazioni per 7 miliardi di euro con una variazione del +0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Ne consegue una bilancia commerciale che presenta un deficit di quasi 148 milioni di euro, (-177,1% rispetto al 31 marzo 2023, +191,9 milioni di euro).

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (40,6%) e i macchinari e apparecchi (20,4%) che da soli rappresentano il 61,0% delle esportazioni complessive. Entrambi i settori presentano, rispetto al 31 marzo 2023, segni negativi, rispettivamente -2,3% e -2,7%. Per contro, si registra un incremento (+11,5%) delle vendite all'estero di prodotti alimentari (al terzo posto negli acquisti da oltre confine con il 6,8%); stabile invece l'export dei prodotti tessili (il 2,0%).

Nel primo trimestre 2024 si posiziona al primo posto fra i paesi di destinazione la Francia, pur con una flessione del -4,9% rispetto allo stesso periodo del 2023, che assorbe il 16,3% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Germania (-8,3% rispetto al periodo gennaio - marzo 2023 e il 14,7% del totale); seguono gli Stati Uniti (-11,9% e il 9,6% del totale). Come di consueto, Francia, Germania e Stati Uniti assorbono complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (40,6%). Da segnalare, infine, una leggera ripresa delle esportazioni verso la Cina (+1,3%), nonché la performance della Polonia che realizza un incremento del 25,9% e si colloca al quarto posto della graduatoria (il 7,2% dell'export torinese complessivo).

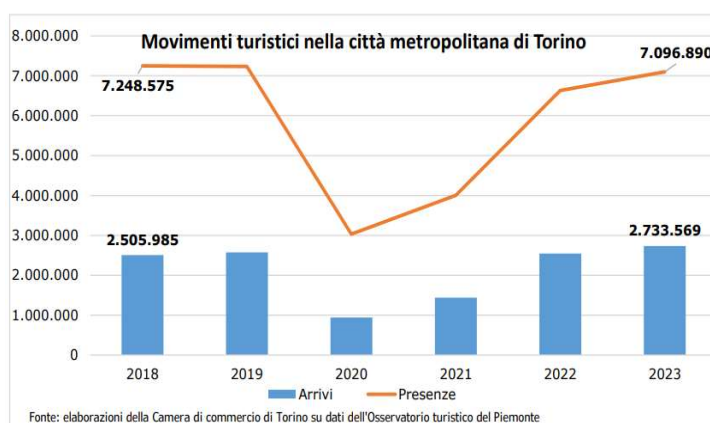
Rispetto al primo trimestre 2023, fatta eccezione per i paesi dell'area Euro, verso i quali si registra un leggero incremento delle esportazioni (+0,5%) e per quelli che appartengono alle "altre aree geografiche" (+2,5%), che rappresentano comunque una quota marginale dell'export torinese, tutte le altre aree geografiche presentano segni negativi.

Turismo

Dalle statistiche dell'Osservatorio turistico della Regione Piemonte, emerge che nel 2023 gli arrivi di turisti nazionali e stranieri nella città metropolitana di Torino hanno fatto registrare un incremento del 7,4% rispetto al 2022 (2.733.569 contro 2.544.181), superando i valori pre-COVID (+9,1% rispetto al 2019). Anche le presenze (numero di pernottamenti dei clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive) sono aumentate rispetto al 2022 (+7,1%), mentre i pernottamenti medi appaiono stazionari rispetto al 2022 e leggermente al di sotto dei valori pre-pandemici (2,6gg per il 2023 e il 2022 a fronte di 2,8gg nel 2019 e 2,9gg nel 2018).

Nel 2023, gli arrivi di turisti italiani sono saliti di appena il +2,8% rispetto all'anno precedente ma sono soprattutto cresciuti quelli di turisti stranieri (+16,5% sul 2022). Le principali provenienze degli arrivi dall'estero risultano la Francia (l'8,5% degli arrivi complessivi), il Regno Unito (il 3,5%), la Svizzera (il 3,2%) e la Germania (il 2,9%). Analogo andamento viene rilevato per le presenze di turisti stranieri: rispetto al 2022 salgono di quasi il 20% e del 38% rispetto al 2019; tuttavia si manifesta un calo dei pernottamenti medi, da 3gg nel 2019 a 2,8gg nel 2023.

Per quanto riguarda le presenze di turisti italiani, restano praticamente stazionarie nei confronti dell'anno precedente (di poco inferiori ai 4,29 milioni), ma appaiono in calo rispetto all'anno prima della pandemia (-15,0%). Pure in questo caso si assiste a una riduzione dei pernottamenti medi (da 2,7gg del 2019 a 2,5gg del 2023).



Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere nella Città metropolitana di Torino hanno fatto registrare una leggera crescita rispetto al 2022 (+1,1%) e una flessione nei confronti del 2019 (-1,1%). Per contro le locazioni turistiche, ossia gli immobili privati locati per finalità turistiche o locazioni brevi, la cui rilevazione è iniziata dall'1/10/2019, hanno evidenziato una forte sviluppo (da 879 nel 2019 a 6.953 nel 2023 e +39% rispetto all'anno precedente).

Si segnala che le visite nei musei e beni culturali del sistema museale metropolitano di Torino sono risultate pari a circa 5,5 milioni nel 2023, con un incremento del 21,4% rispetto all'anno precedente (Fonte: OCP – Osservatorio culturale del Piemonte; ultimo aggiornamento febbraio 2024).

Infine, nel corso del 2023 sono state poste le basi di un percorso condiviso tra le istituzioni locali che porterà alla definizione di un city branding torinese. Si tratta di fatto di un progetto, promosso da Comune di Torino, Camera di Commercio, Politecnico e Università di Torino,

Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo, che porterà la nostra città ad avere non solo un nuovo logo e uno slogan (sulla falsa riga dell'iconico "I Love New York"), ma un nuovo modo di distinguersi, a livello narrativo e commerciale, in tutto il mondo.

Credito

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine dicembre 2023 l'ammontare dei prestiti concessi nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti ammontava a 63,2 milioni di euro, mettendo a segno un'altra diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,2%). Disaggregando questo dato per settore di attività economica della clientela, risulta che la riduzione più consistente degli impieghi è registrata dalle amministrazioni pubbliche (-13,6% rispetto a fine dicembre 2022 e l'8,1% del totale degli impieghi della città metropolitana torinese), davanti al sistema imprenditoriale (-3,9% e il 40,4%) e alle famiglie consumatrici, alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. (-1,3% e il 40,6%).

Analizzando la variazione percentuale del sistema imprenditoriale, la battuta d'arresto più forte è stata registrata dalle famiglie produttrici (i prestiti calano del 7,4% nei confronti del 31 dicembre dell'anno precedente); la diminuzione messa a segno dalle società non finanziarie è risultata meno negativa (-3,6%). Sono apparse in controtendenza le società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie, i cui impieghi sono cresciuti del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (il 10,8% del totale).

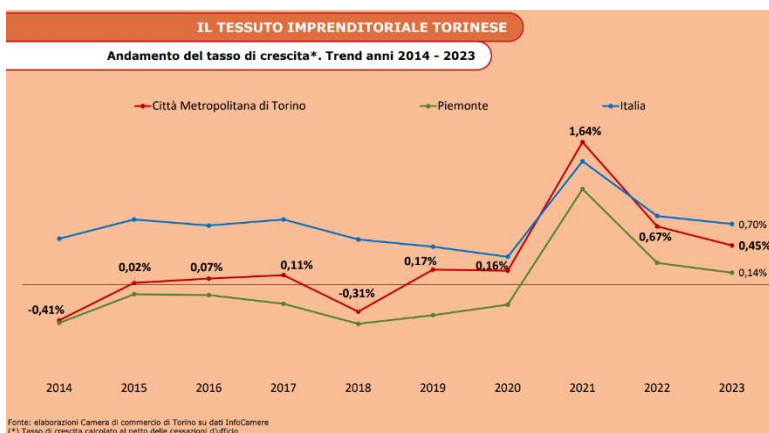
Al 31 dicembre 2023 i depositi bancari torinesi si attestavano sui 72.280 milioni di euro, registrando la quinta diminuzione consecutiva (-4,2% nei confronti del medesimo intervallo temporale dell'anno precedente). I depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie hanno subito la battuta di arresto più rilevante (-9,8% nei confronti del 31 dicembre 2022 e il 10,1% dei finanziamenti torinesi), seguiti dai finanziamenti delle famiglie consumatrici, delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. (-5,3% e il 66,4%).

Sul fronte opposto, si sono collocati i depositi del sistema imprenditoriale, che hanno evidenziato un incremento dell'1,5% rispetto a fine dicembre dell'anno precedente: questo risultato è stato determinato dalla variazione positiva dei depositi delle società non finanziarie, che rappresentano il 18,8% del totale (+3,2%), mentre quelli delle famiglie produttrici hanno subito un'altra contrazione (-6,3%). Infine, sono risultati in crescita anche i finanziamenti delle amministrazioni pubbliche (+4,7% e l'1,1%). Nonostante la riduzione dei tassi d'interesse e il rallentamento dell'inflazione, gli orizzonti futuri appaiono ancora negativi a causa dell'andamento delle principali economie mondiali e delle guerre. Questo non influirà su una ripresa dei prestiti bancari e dei depositi nel breve termine

Dinamica imprenditoriale

A fine 2023 le imprese registrate alla Camera di commercio di Torino ammontavano a 222.538 unità. Nel 2023 il tessuto imprenditoriale torinese chiude il suo bilancio anagrafico con un lieve decremento (-487 unità); il tasso di crescita annuale (+0,45%), è migliore di quello regionale (+0,19%) ma inferiore a quello nazionale (+0,70%).

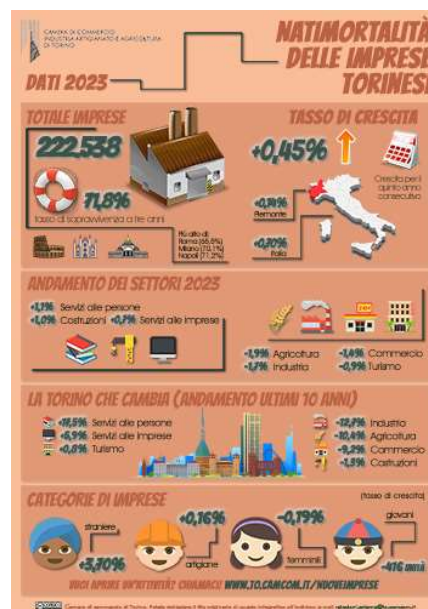
Nel 2023 il tessuto imprenditoriale torinese è cresciuto dunque per il quinto anno consecutivo, benché ridimensionato rispetto al biennio precedente. A livello piemontese, Torino è l'unica provincia insieme a Novara (0,39%) a chiudere l'anno con un tasso di crescita positivo.



Più nel dettaglio nel 2023 si registrano complessivamente 12.473 iscrizioni a fronte di 11.467 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo positivo di +1.006 imprese. Anche se questi movimenti hanno permesso di mantenere una dinamica positiva, il numero delle nuove iscrizioni ha raggiunto il valore più basso degli ultimi 15 anni (escludendo l'anno anomalo 2020).

Lievemente in aumento rispetto al 2022 il tasso di sopravvivenza medio a distanza di 3 anni dall'iscrizione (dal 71,4% al 71,8%). Questo dato, sempre crescente negli ultimi 10 anni, è coerente con il consolidamento di forme giuridiche più strutturate, come le società di capitale, che, come accennato sopra, bilanciano il forte ricambio che si verifica invece nelle imprese individuali.

Nel 2023 viene confermato il ridimensionamento di alcuni settori (agricoltura, commercio e industria), a fronte di un contestuale progressivo aumento dei servizi (alla persona e alle imprese), cresciuti negli ultimi 10 anni dell'8,3%.



Con 32.038 unità prosegue la significativa dinamica espansiva delle imprese straniere, che sono giunte a rappresentare il 14,4% del tessuto imprenditoriale provinciale. Il tasso di crescita è ampiamente positivo (+3,7%), ma in riduzione rispetto al 2022 (+4,24%). Gli imprenditori stranieri si caratterizzano per essere più giovani: il 7%, infatti è sotto i 30 anni (contro il 4% di quelli italiani). Le due nazionalità più numerose sono la rumena (23%) e la marocchina (14%).

Sono 49.439 le imprese femminili torinesi registrate a fine 2023, in riduzione rispetto all'anno precedente (49.734 unità); si tratta del 22,2% del tessuto imprenditoriale complessivo, dato in linea sia con la media nazionale sia con quella piemontese. Nel 15% dei casi si tratta di imprese straniere e nell'11% di imprese "under 35".

In base ai dati forniti da InfoCamere, a fine marzo 2024, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 221.217 imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2023, quando si contavano 222.079 imprese, si registra una leggera flessione (- 0,4%).

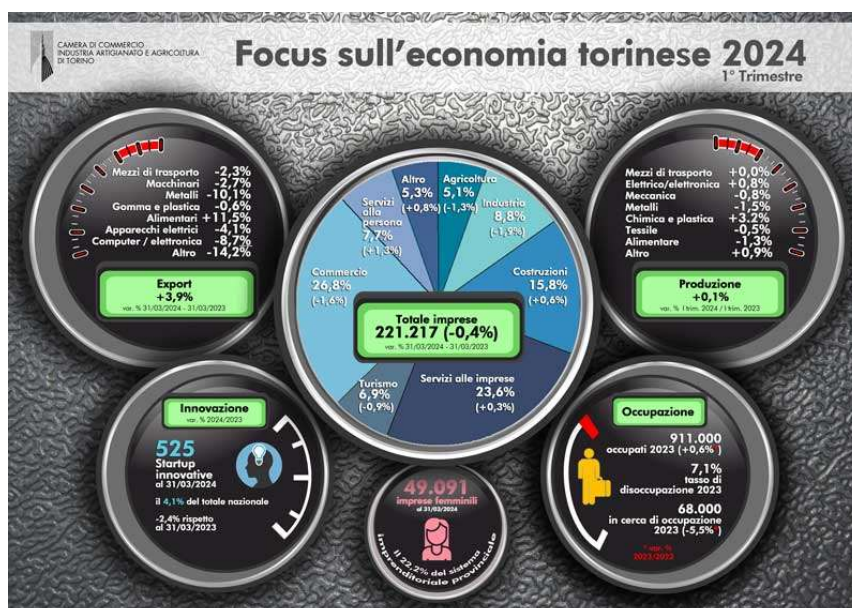
Nel periodo gennaio-marzo 2024 vi sono state 4.159 iscrizioni a fronte di 5.211 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo negativo di - 1.052 imprese. Il tasso di crescita (-0,47%), è in linea con quello regionale (- 0,46%), ma inferiore a quello nazionale (- 0,18%)

Congiuntura industriale

L'anno 2023 si è chiuso con un aumento medio della produzione industriale del +3 % rispetto all'anno precedente. La produzione industriale torinese ha chiuso il quarto trimestre dell'anno con un aumento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del +2,3%, valore nettamente migliore di quello registrato a livello regionale che si attesta su un +1,8%. Si conferma pertanto la tendenza positiva evidenziata nei mesi precedenti.

Nello stesso periodo si rileva un incremento del fatturato totale del +5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione positiva superiore sia a quella manifestata a livello regionale (+2,8%), sia a quella realizzata dalle altre province piemontesi.

Analizzando i dati per settore, le industrie meccaniche (+5,2% rispetto al periodo ottobre-dicembre dell'anno precedente), sono quelle che hanno inciso maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le industrie elettriche ed elettroniche (+5,1%), quelle tessili dell'abbigliamento e delle calzature (+4,5%). Variazioni positive, anche se con percentuali inferiori, sono state conseguite dai settori delle industrie dei metalli (+2,6%),



delle industrie alimentari (+1,4%), dal settore delle industrie dei mezzi di trasporto (+1,2%) e da quello delle altre industrie manifatturiere (+1,1%). Fanno eccezione le industrie chimiche e delle materie plastiche che presentano una flessione del -0,3% rispetto al IV trimestre 2022. Complessivamente le industrie metalmeccaniche hanno fatto registrare una variazione della produzione del + 2,9%.

Anche l'occupazione è cresciuta, nel periodo ottobre – dicembre 2023 (+0,7% rispetto agli stessi tre mesi dell'anno precedente). Il risultato migliore è stato registrato dalle industrie elettriche ed elettroniche (+5,0%); seguono le industrie alimentari (+2,2%) e le industrie meccaniche (+1,2%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2023, gli ordinativi interni hanno fatto registrare un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso trimestre del 2022. Le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature manifestano la variazione positiva più elevata (+5,6%); seguono il comparto delle industrie alimentari (+4,5%), le industrie dei metalli (+3,1%), le altre industrie diversamente classificate (+2,9%) e le industrie chimiche e delle materie plastiche (+2,6%). Accusano, invece, segno negativo il settore delle industrie dei mezzi di trasporto (-9,9%) e quello delle industrie meccaniche (-2,7%). Sostanzialmente stabile il settore delle imprese elettriche ed elettroniche (-0,1%).

Segnali positivi continuano a registrarsi anche nei primi mesi del 2024. La produzione industriale torinese ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un aumento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del +0,1%, valore nettamente migliore di quello registrato a livello regionale (-0,4%). Nei primi tre mesi dell'anno si registra anche una crescita media degli ordinativi interni del +1,8% mentre risultano in calo quelli esteri (-0,6%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Risulta in diminuzione anche il dato occupazionale: - -1,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il risultato migliore risulta appannaggio delle industrie alimentari con un +1,1%; seguono le industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (+0,9%) e le industrie meccaniche (+0,4%). Per contro, tutti gli altri settori presentano segni negativi.

Anche sul territorio torinese, così come a livello mondiale, il futuro sarà influenzato dall'andamento delle tensioni internazionali, dei costi energetici e dalle scelte di politica economica nazionale.

La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

Lo scenario interno

Come già descritto nelle pagine precedenti, la "coda" delle difficoltà politico-economiche degli anni passati, così come le incognite legate al conflitto russo-ucraino e a quello israelo-palestinese, che nelle ultime settimane ha ulteriormente inasprito i toni e allargato i confini, continuano a influenzare anche l'operatività interna ed esterna dell'ente camerale torinese.

Rispetto poi alle linee d'azione individuate dal Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024, approvato a dicembre del 2020, e in attesa di definire un nuovo documento programmatico, il percorso ipotizzato per i prossimi mesi prevede la prosecuzione di molte delle attività già avviate in passato e l'affiancamento ad esse di proposte progettuali nuove e più aderenti allo scenario economico attuale.

Con riferimento al personale, permarrà l'impossibilità della completa copertura della dotazione organica anche se, nel 2024, si è potuto procedere all'assunzione di un buon numero di nuove risorse. Particolare attenzione sarà, quindi, posta all'ottimizzazione dei processi e – soprattutto – all'accompagnamento della loro innovazione digitale anche attraverso specifici percorsi di formazione e sensibilizzazione.

A fronte degli obiettivi prioritari che saranno definiti dall'Ente per l'anno 2025 e che impegneranno l'intera struttura in attività volte all'attuazione del Piano strategico, il positivo raggiungimento degli stessi, nonché eventuali scelte organizzative, gestionali e di politiche retributive adottate dall'Ente, comporteranno, valutata la propria capacità di bilancio e nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, l'integrazione dei fondi risorse decentrate per il personale dirigente e non dirigente con risorse accessorie aggiuntive che saranno definite successivamente tenendo conto delle eventuali novità normative e delle disposizioni contrattuali che consentono il superamento del vincolo delle risorse accessorie di cui all'art. 23 comma 2 D.Lgs 75/2017 (Limite 2016).

La quantificazione puntuale di dette risorse aggiuntive correlate ai risultati conseguiti sarà effettuata solo a consuntivo nella misura e in relazione alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente, come da prospetto di correlazione approvato, e confermato sino a diversa decisione, con deliberazione di Giunta n. 231 del 21 dicembre 2021.

Le partecipazioni camerali

Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i. recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 20 la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche. In particolare, il comma 1 stabilisce che: *"Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società' in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione"*.

Si riportano nella tabella le partecipazioni societarie detenute a fine 2023 che saranno oggetto di rilevazione del prossimo Piano di razionalizzazione da adottarsi entro il 31/12/2024.

L'ultimo Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (V) con riferimento ai dati al 31/12/2022, è stato approvato con deliberazione n. 2023000254 del 12/12/2023.

Rispetto alla precedente rilevazione (riferita alle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2021), la quota detenuta dall'ente camerale nella società Centro Agro-Alimentare Torino s.c.p.a. siglabile C.A.A.T. scpa, è passata dal 2,69 al 7,69% in quanto in data 14 aprile 2023 è stato sottoscritto l'atto di girata delle azioni, in esecuzione della deliberazione della Giunta camerale n. 172 del 25/10/2022, con la quale era stato deliberato l'acquisto dalla Città di Torino, di n. 3.367.722 azioni di serie A pari al 5% del capitale sociale della società Centro Agro-Alimentare Torino s.c.p.a. equivalenti a nominali € 1.717.538,22. Nel corso dell'assemblea straordinaria del 19 settembre 2024 è stata deliberata la modifica della denominazione sociale della società Agroqualità spa in Rina Agrifood spa.

Le partecipazioni societarie della Camera di commercio di Torino (dati al 31/12/2023)

Denominazione società	% posseduta
Agroqualità spa	6,12
BI.P.CA. spa SB	6,54
B.M.T.I. scpa	0,01
C.A.A.T. scpa	7,69
Ceipiemonte scpa	22,06
Ecocerved srl	16,69
Environment Park spa	10,45
IC Outsourcing srl	10,03
I3P scpa	16,67
InfoCamere scpa	16,36
Tecnoborsa scpa	0,18
Tecno Holding spa	27,88
TecnoServiceCamere scpa	20,57
Turismo Torino e Provincia srl	2,99
Eurofidi srl in liquidazione	0,29
Icarus scpa in liquidazione	8,28
Montepo srl in liquidazione	10

Delle tre società tuttora in liquidazione (Eurofidi srl, Icarus scpa, Montepo srl), solo per Icarus si prevede di chiudere la procedura entro il 2024.

Le società *in house* del sistema camerale alle quali la Camera di commercio di Torino partecipa sono: Borsa Merci Telematica Italiana scpa, Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte scpa, Ecocerved srl, IC Outsourcing srl, InfoCamere scpa, TecnoServiceCamere scpa. Con deliberazione n. 2024000028 del 14 marzo 2024 la Giunta camerale ha deliberato di esprimersi a favore dell'ingresso della Camera di commercio di Torino nella compagine sociale della società consortile a responsabilità limitata Competence Industry Manufacturing 4.0 siglabile CIM 4.0 s.c.ar.l., rinviando ogni decisione in merito a modalità e tempi di acquisizione di una quota della società. Il Consiglio camerale ha stanziato nel preventivo economico 2024 con deliberazione n. 2024000009 adottata nella riunione del 16/07/2024, una apposita somma per l'eventuale deliberazione di acquisto da parte della Giunta di quote del capitale sociale da parte dell'ente.

La ricognizione delle partecipazioni detenute in enti partecipati diversi dalle società (associazioni, fondazioni, consorzi), è stata effettuata dalla Giunta camerale nella seduta del 16/09/2024. A tale proposito si segnala che con deliberazione n. 2024000084 del 16 aprile 2024 la Giunta camerale ha deliberato l'adesione della Camera di Commercio di Torino all'associazione **Vehicle Valley Piemonte** in qualità di associato fondatore. L'associazione, costituita in data 25/07/2024 e per la quale sono state attivate tutte le procedure necessarie per ottenerne il riconoscimento giuridico da parte della Regione, ha sede a Torino, opera nell'ambito territoriale della Regione Piemonte, non ha scopo di lucro e si propone di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico automotive e della mobilità del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore automotive e della mobilità presenti sul territorio piemontese. Vehicle Valley si propone, inoltre, di favorire le sinergie e il mutuo rafforzamento con le iniziative finalizzate a valorizzare il virtuoso connubio tra l'offerta turistica e le eccellenze del territorio quali il suddetto distretto automotive e della mobilità.

Per quanto riguarda le dismissioni l'assemblea straordinaria riunitasi il 4 luglio 2024, valutata l'impossibilità di proseguire l'attività e raggiungere l'oggetto sociale, ha deliberato la messa in liquidazione della "**Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio onlus**", prorogando gli organi in carica in attesa della nomina del liquidatore da parte del Tribunale.

Le partecipazioni in enti diversi dalle società attualmente detenute dall'ente camerale sono pertanto: Assocam - Scuola Camerana, Associazione Torino per la Finanza e l'Innovazione Sociale, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, Fondazione European School of Management Italia, Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio onlus in liquidazione, ICC Italia-Comitato Nazionale Italiano della Camera di Commercio Internazionale, Torino Giustizia, Fondazione Piemonte Innova (già

Torino Wireless), Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, Social Impact Agenda per l'Italia, PA Social – Associazione italiana per la nuova comunicazione, Vehicle Valley Piemonte.

Organi

Il Consiglio attualmente in carica per il mandato 2020 – 2025 è stato nominato con D.P.G.R. del Presidente della Giunta Regionale n. 19 del 20/2/2020 e si è insediato il 2 marzo 2020 provvedendo in tale seduta all'elezione del Presidente. La Giunta camerale è stata eletta con deliberazione n. 3 del 14/04/2020. La Giunta ha quindi nominato i Vicepresidenti dell'Ente (deliberazione n. 25 del 21/4/2020) e rinnovato i Consigli di amministrazione delle Aziende Speciali Laboratorio Chimico e Torino Incontra (deliberazione n. 44 del 5/5/2020).

Con le deliberazioni della Giunta Camerale n. 237 del 15/12/2020 e n. 26 del 09/02/2021, adottate con i poteri del Consiglio e ratificate dallo stesso con deliberazione n. 2 del 27/04/2021, è stata deliberata la ricostituzione, a far tempo dal 16/12/2020, del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Torino.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di commercio ha durata quadriennale e pertanto nel dicembre 2024 occorrerà procedere alla sua ricostituzione per il prossimo quadriennio secondo la procedura prevista dall'articolo 17 della Legge n. 580/1993.

Per quanto riguarda il Consiglio camerale, il cui mandato è quinquennale, in data 3 settembre 2024, cioè 180 giorni prima della scadenza prevista nel marzo 2025, sono state attivate dal Presidente le procedure per il rinnovo del Consiglio per il quinquennio 2025-2030, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del D.M. 156/2011. A tal fine il Consiglio camerale in carica, con la deliberazione n. 2024000011 adottata nella riunione del 16/07/2024, ha stabilito la composizione del Consiglio camerale per il quinquennio 2025-2030 ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 580/1993.

Dal 2020, anno dell'emergenza sanitaria da Covid 19, le riunioni degli organi della Camera di commercio si tengono in presenza con possibilità di collegamento in videoconferenza secondo la normativa vigente.

Per quanto riguarda la gestione informatica proseguono le attività di monitoraggio dell'applicativo di gestione documentale per la conservazione informatica dei provvedimenti (deliberazioni e determinazioni) al fine di renderlo sempre più rispondente alle esigenze dell'ente camerale, attraverso una continua e costante collaborazione con InfoCamere e con le altre Camere di commercio.

Aziende Speciali

Nel 2025 proseguirà la collaborazione con le due Aziende Speciali, che dovranno perseguire innanzitutto l'obiettivo di mantenere i risultati di equilibrio economico registrati negli esercizi precedenti, in accordo con le specificità operative e gli obiettivi esplicitati dagli organi politici camerali.

A marzo 2023 sono iniziati i lavori di ristrutturazione del Centro congressi, che si inseriscono in un quadro di interventi più ampio, denominato "Innovation Block". Il cantiere si è dovuto fermare per qualche mese a seguito del ritrovamento di fibre artificiali vetrose nel corso dei lavori e attualmente si trova in una fase di avanzamento di circa il 40%.

Nelle more della riapertura di Torino Incontra, il personale continua ad essere impiegato in attività di supporto all'ente camerale, così come definite nella convenzione quadro siglata a partire dal 2015 e da allora rinnovata ogni tre anni, nonché a definire quelle politiche commerciali che le consentiranno di mantenere il rapporto di fiducia e professionalità che da anni lega Torino Incontra alla sua clientela.

Per quanto riguarda il Laboratorio Chimico, nel 2025 è previsto il completamento della realizzazione della Città delle Scienza e dell'Ambiente di Grugliasco. Verranno pertanto definitivamente valutate le opportunità di spostamento dei locali del Laboratorio in quella sede.

Continuerà e, auspicabilmente, verrà potenziato, il supporto tecnico ad alcune progettualità camerali principalmente riferibili ai progetti finanziati con il 20% del diritto annuale, quali l'orientamento scolastico, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il bilancio preventivo

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e nel rispetto di quanto definito all'interno delle Linee del Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di commercio di Torino per il prossimo esercizio.

In particolare, nel corso del 2025 il documento pluriennale troverà corrispondenza nelle seguenti attività:

Linea 1 – Sistema camerale per le imprese

1.1 La macchina delle Camere di commercio

Anche nel 2024 l'ente punterà a consolidare la **qualità e l'efficienza dei servizi dalla macchina camerale**, sia con riferimento ai servizi obbligatori o prioritari sia a quelli non prioritari che vengono resi al territorio.

A tal fine sarà possibile anche avvalersi dei dati informativi presenti sul Sistema integrato di Unioncamere e dei relativi report del controllo di gestione. Inoltre, proseguirà la fase di applicazione degli indicatori di sistema elaborati da Unioncamere e volti a misurare su piani multidimensionali i livelli di servizio delle Camere.

Relativamente alla *compliance* in materia di prevenzione della corruzione, verranno monitorate le misure di prevenzione del rischio adottate sui processi camerali presenti nel registro secondo la pianificazione prevista.

Quanto alla privacy, proseguirà l'attività di aggiornamento coordinata dal gruppo di lavoro interdisciplinare interno che supporterà gli uffici nel costante adeguamento alla disciplina comunitaria, adeguamento divenuto sempre più delicato alla luce dell'impiego in numerosi progetti ed attività di piattaforme, tecnologie e canali social dedicati.

Più nel dettaglio, esaminando le **funzioni a carattere amministrativo** che interessano l'Area Anagrafe Economica, ad oggi sono 113 i comuni torinesi che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio per la gestione del proprio sportello, un terzo di quelli provinciali, e pur essendo venute meno nel tempo alcune convenzioni, sono invece aumentate le pratiche transitate tramite il SUAP camerale negli anni, infatti se nel 2018 sono state 9.107 pratiche trattate nel 2019 sono passate a 11.514, a 12.151 nel 2020, 13.459 nel 2021, 16.293 nel 2022 e ad oltre 23.000 nel 2023. L'incremento è frutto della collaborazione con il SUAP della Città di Torino che ha consentito di aggiungere negli ultimi anni nuovi procedimenti a quelli già gestiti tramite il portale camerale. Infatti, nel 2021 sono state sviluppate nuove soluzioni informatiche di raccordo tra

front-office camerale e back-office comunale, che consentono un'interconnessione totale tra gli applicativi.

Oltre al processo di riforma non sono mancati in questi anni importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire. L'ente dovrà dare applicazione alle significative previsioni del cosiddetto Decreto semplificazioni (DI 76/2020). Si tratta di una disciplina eterogenea che opera su diverse materie allo scopo di velocizzare i processi e digitalizzarli (dagli appalti alla disciplina del procedimento amministrativo, dall'obbligo di rendere i servizi in modalità digitale alla responsabilità erariale). Il Decreto ha introdotto importanti novità anche nella tenuta del Registro Imprese: ha semplificato le procedure d'ufficio, trasferendo dal Giudice del Registro al Conservatore molte funzioni, ed ha fissato nel 1° ottobre 2020 l'ultima data utile per le imprese per comunicare al RI il proprio indirizzo PEC. Due norme (artt. 37 e 40) che stravolgono le procedure d'ufficio e gettano le fondamenta per un graduale ed inesorabile cambiamento della Pubblica Amministrazione.

L'art. 37 prevede l'attribuzione del domicilio digitale a tutte le imprese che ne siano sprovviste. Nel corso del 2021 e 2022 sono state elaborate le implementazioni informatiche che consentono di attribuire il domicilio digitale alle imprese sprovviste con

contestuale comminazione della sanzione amministrativa. Il registro imprese ha collaborato nell'ambito del gruppo di lavoro istituito da Unioncamere ed ha ripetutamente partecipato alle sperimentazioni della piattaforma digitale. Nel 2023 il sistema è entrato a regime e sono stati cancellati



8578 indirizzi digitali non più validi ed attivi e ne sono stati attribuiti oltre 2150.

Si è invece concluso il processo avviato a fine 2019 e definito RI-Venti, attraverso il quale le più grandi Camere di Commercio d'Italia, coordinate da Unioncamere e con l'ausilio di Infocamere hanno ridefinito il flusso di comunicazione telematica al Registro. Questi interventi di innovazione tecnologica e di processo sono finalizzati a semplificare la fase di compilazione delle pratiche per l'utente e a migliorare l'efficienza nell'attività istruttoria da parte degli Uffici del Registro, il cui miglioramento avviene attraverso la qualità dei dati in esso contenuti, la velocità con cui gli stessi sono aggiornati e semplicità di consultazione e di utilizzo delle piattaforme digitali. Il nuovo software DIRE è divenuto operativo in parallelo ai vecchi in dismissione e già fin dal 2021 la Camera di Torino ha ricevuto in deposito attraverso il nuovo applicativo oltre il 60% dei bilanci riferiti al 31 dicembre 2020.

Non mancano tuttavia gli aggiornamenti al sistema che vanno ad implementare nel flusso delle pratiche blocchi ed automatismi che coadiuvano l'operatore nell'istruttoria delle pratiche. Nel corso di questi primi mesi del 2024 la Camera di commercio di Torino è stata chiamata a

collaborare con Unioncamere e IC ed una start up appositamente selezionata per l'utilizzo dell'A.I. nel registro delle imprese. Sono state analizzate le pratiche del registro imprese che generano il maggior numero di sospensioni ed i loro flussi. L'obiettivo è quello di adottare attraverso l'AI contromisure per ridurre i casi e per la loro gestione automatizzata.

Infine, con il DM 11 marzo 2022 a maggio 2022 in G.U. del 25.05.2022 sono state emanate le disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva. A seguire il DM 12 aprile 2023 (GU n. 93 del 20/04/2023) ha approvato le specifiche tecniche del formato elettronico della comunicazione unica, il DM 16/03/2023 (GU n. 149 del 28/06/2023) ha approvato i modelli per il rilascio di certificati e copie relativi alle informazioni sulla titolarità effettiva ed il DM 20/04/2023 (GU n. 149 del 28/06/2023) ha approvato gli importi dei diritti di segreteria. Infine, con decreto del 29 settembre 2023 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Made in Italy è stata attestata l'operatività del sistema, e dal 10 ottobre i soggetti tenuti hanno iniziato ad effettuare le comunicazioni.

In questo caso occorre dare attuazione alle direttive europee in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Il d.lgs. n.231/2007 (c.d. Normativa Antiriciclaggio) impone l'obbligo, in capo ai soggetti destinatari degli adempimenti di adeguata verifica (Notai, Commercialisti, Banche ecc.), di raccogliere i dati del titolare effettivo. In particolare, l'art. 21 impone ai soggetti interessati, la comunicazione dei dati del titolare effettivo al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati delle informazioni del Titolare Effettivo.

Tra periodi di attività e sospensioni (determinate da ricorsi al TAR Lazio prima ed al Consiglio di Stato successivamente) sono pervenute oltre 36 mila comunicazioni che hanno determinato un aumento di quasi 1.100.000 euro di diritti di segreteria.

Nell'ottica di rendere più completo il processo di digitalizzazione della PA il Registro Imprese di Torino, in analogia a quanto stanno facendo altre Uffici, sfruttando a pieno le nuove tecnologie, ha ultimato nel 2022 la campagna per la dismissione della procura cartacea chiedendo che tutte le pratiche trasmesse al RI vengano sottoscritte digitalmente dal titolare o dal soggetto obbligato. Tutto ciò con il fine di accompagnare le imprese nella svolta digitale, rendere effettivo e completare il percorso finalizzato ad automatizzare il maggior numero di processi amministrativi di competenza, ottimizzare l'uso delle risorse, migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati. Il processo ha avuto inizio il 1° ottobre 2021 e si è concluso nella primavera del 2022 e consente di utilizzare alcuni automatismi che facilitano l'istruttoria delle pratiche.

Anche per quanto concerne **l'Albo Gestori Ambientali** in questi ultimi anni ci sono state importanti novità, tra queste senza dubbio tra le più significative, anche per l'impatto sull'assetto organizzativo, le misure per la raccolta ed il trasporto di materiali ferrosi (art. 40-ter della Legge 120/2020 di conversione del DL 76/2020), ove sono previsti interventi per lo svolgimento delle attività di raccolta dei materiali metallici, favorendo l'iscrizione con modalità semplificate all'Albo gestori ambientali, e l'istituzione di un registro presso lo stesso Albo, al quale le aziende italiane ed estere possono iscriversi ai fini dell'abilitazione all'esercizio della raccolta e del trasporto in modalità semplificata.



A seguito del Decreto legislativo 116/2020, che modifica il D.Lgs 152/2006, le imprese tenute ad aderire al sistema di tracciabilità dei rifiuti, dovranno procedere all'iscrizione al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti attraverso la piattaforma telematica dell'Albo nazionale gestori ambientali, che fornisce mediante le Sezioni regionali e provinciali il necessario supporto tecnico operativo, ed assicura la gestione dei rapporti con l'utenza e la riscossione dei contributi. Il cosiddetto RENTRI. Il RENTRI entrerà in vigore gradualmente a partire dalla fine del 2024 fino ad inizi 2026, coinvolgerà più Settori della Camera: Il Settore Ambiente poiché Sezione regionale dell'Albo gestori Ambientali, il Settore Regolazione del Mercato attraverso l'Informazione Ambientale ed il Settore Prodotti Registro Imprese per la validazione dei registri di carico e scarico e dei FIR (formulari di identificazione del rifiuto), anche qua attraverso un processo che porterà gradualmente al passaggio dalla validazione del documento cartaceo alla validazione digitale.

Continuano inoltre, gli esami per i Responsabili Tecnici. Nel corso del 2023 si sono tenute 3 sessioni d'esame con oltre 700 candidati esaminati.

Inoltre, lo stesso Decreto legislativo modifica le descrizioni di alcune tipologie di rifiuto, inserendole come rifiuti urbani assimilabili e non più speciali, che implicheranno a seguito di direttive del Comitato Nazionale, per le imprese il "trasferimento" di tipologie di rifiuto, che ora vengono trasportate con l'iscrizione nelle categorie ordinarie 4 e 5 in quanto rifiuti speciali, nell'iscrizione in categoria 1 raccolta e trasporto di rifiuti urbani.

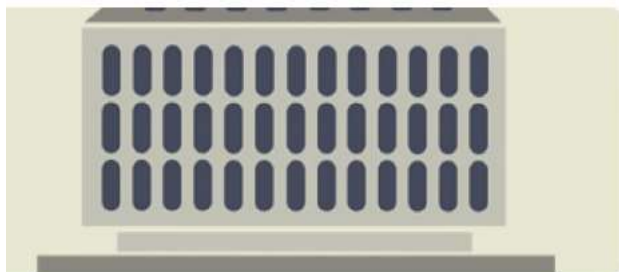
Dopo alcuni anni di sperimentazione del telelavoro sul Registro delle Imprese, nel 2018 vi è stata la revisione del progetto che ha definitivamente traghettato questa forma di lavoro a distanza dalla fase sperimentale a quella effettiva. Nell'Area anagrafe Economica, ove ormai la maggior parte del lavoro si basa sull'aggiornamento, implementazione e modifica di banche dati on line, sono state rese telelavorabili anche altre funzioni. Ciò a beneficio dei dipendenti ma anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli spazi. Inoltre, a seguito alla sperimentazione massiva dello smart working a causa della situazione emergenziale dovuta alla pandemia, ci si accinge ad implementare, facendole diventare strutturali, entrambe queste forme di attività a distanza.

Per quanto riguarda gli **investimenti infrastrutturali**, per il prossimo triennio (cfr. deliberazione C.C. n. 2022000016 del 28 novembre 2022), l'ente procederà prioritariamente, salvo deroghe per situazioni di urgenza, all'effettuazione:

- degli interventi ritenuti indispensabili in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali.
- degli interventi necessari od opportuni al mantenimento del patrimonio immobiliare dell'ente.

Tra questi, sono attualmente in corso:

- i lavori per il rifacimento del Centro Congressi "Torino Incontra", con avvio del cantiere avvenuto il 29 marzo 2023 e termine previsto al 20 gennaio 2025;
- l'approvazione della progettazione esecutiva dei lavori di messa in sicurezza degli impianti di Palazzo degli Affari, a seguito della quale si procederà con la gara a procedura aperta per la direzione e l'esecuzione dei lavori;
- l'approvazione della progettazione esecutiva dei lavori di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione dell'immobile ex-Borsa Merci di Via Giolitti, in corso di validazione, da adibire a sale riunioni ed eventi e si procederà con l'appalto dei lavori;
- l'approvazione della progettazione in fase esecutiva, in corso di validazione, dell'immobile dell'ex-Borsa Valori, da destinare a Centro Congressi Polivalente, a seguito della quale si procederà con la gara a procedura aperta per la direzione e l'esecuzione dei lavori.



Profilo istituzionale,
mission e storia della
Camera di commercio di
Torino, con una particolare
attenzione al patrimonio
architettonico.

Si è positivamente concluso nel corso del 2024 l'appalto per il restauro conservativo del cortile e delle palazzine interne di Palazzo Birago di Borgaro; nessuna attività è quindi più prevista per il 2025.

Connessa alla sicurezza fisica degli edifici, nel corso del 2025 continueranno i miglioramenti continui sulla sicurezza **ICT**. In particolare, è previsto il completamento della sostituzione degli *hub* di comunicazione della rete informatica interna, causa usura ed obsolescenza degli stessi. Sempre in tema ICT, nel corso del 2025 si provvederà ad aggiungere una nuova ulteriore misura di sicurezza ICT, oltre quelle già in uso, tra quelle previste dalla circolare AGID 2/2017 considerato il costante aumento di "attacchi informatici" in Italia (+65 % nel 2023, rapporto Clusit 2024) ed a continuare l'aggiornamento degli altri strumenti informatici in uso (*hardware*), avviato nel 2024, alcuni ormai obsoleti e quindi più vulnerabili.

Circa le **attività di provveditorato**, nel corso del 2024, tra gli appalti rilevanti, è andato a scadenza l'attuale appalto per i servizi assicurativi dell'ente e, a seguito di gara con procedura aperta, il 1° gennaio 2025 inizieranno le nuove coperture assicurative su danni incendio, furto e rapina, danni apparecchiature elettroniche, beni artistici, infortuni professionali non coperti da assicurazione obbligatoria, rischio volo, responsabilità civile verso terzi, responsabilità civile professionale, responsabilità civile patrimoniale, responsabilità civile automezzi, rischi diversi automezzi e assistenza viaggio.

Nel corso del 2025 verrà inoltre aggiudicata la gara d'appalto per i servizi di vigilanza degli stabili dell'ente per i successivi sei anni nonché la gara d'appalto per i servizi di vigilanza dei beni dell'ente.

In tema di **Regolazione del mercato**, nel 2024 è stata avviata in produzione in via sperimentale, sperimentazione di cui l'ente è stato uno degli attori, una nuova procedura informatica di emissione, firma digitale massiva e notifica digitale di ordinanze-ingiunzione riguardanti verbali non saldati del Registro Imprese per omesso deposito dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) delle imprese ed assegnazione d'ufficio; nel 2025 la procedura informatica verrà completamente avviata, dopo alcune correzioni del codice sorgente, e provvederà all'emissione di alcune migliaia di ordinanze-ingiunzione.

Il 7 agosto 2024 è stato pubblicato in G.U.R.I. il D. Lgs. n. 110 del 29 luglio 2024 "Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.", in riferimento alla riscossione tramite cartella esattoriale. Rispetto alla normativa in materia di riscossione, anche coattiva, abrogata dal medesimo decreto, sono profondamente innovati modalità e termini per l'azione di verifica dell'ente sulle attività del concessionario della riscossione; nel corso del 2025 sarà quindi necessario stabilire un nuovo modello organizzativo, trasversale tra più settori dell'ente, per regolare l'attività descritta.

Relativamente ai **servizi economico-finanziari**, nel 2025 continuerà il percorso formativo e l'applicazione pratica per il personale addetto alla contabilità e bilancio delle amministrazioni pubbliche, per le quali è prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) l'adozione, a valere per il bilancio 2025, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale per le pubbliche amministrazioni (c.d. contabilità Accrual) basata su 18 nuovi "Principi contabili" (c.d. ITAS) che si affiancherà, con funzione informativa, agli attuali schemi di bilancio redatti secondo le previsioni del D.P.R. n. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio." e del D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica." con, potenzialmente, importante modifica dei valori considerati i nuovi principi di valutazione delle poste di bilancio recati dai nuovi principi contabili, ispirati al Codice Civile; viene altresì introdotto il bilancio consolidato che è uno schema di bilancio completamente nuovo.

Relativamente al **Servizio Metrico** nel corso del 2025 verranno portate avanti le consuete attività di vigilanza metrologica, seguendo il piano che verrà definito ad inizio anno sulla base delle risultanze delle attività del 2024 e delle nuove criticità emerse, cercando di concentrarsi anche sui settori meno controllati negli anni precedenti.

Relativamente ai soggetti iscritti al registro dei metalli preziosi, essendo ormai entrata a regime detta attività, si procederà con il controllo dei soggetti iscritti al registro, con l'obiettivo di completare le visite su tutti i soggetti in un periodo massimo di un quadriennio, come da procedure di settore. I controlli verteranno su aspetti visivo-formali, ma anche sostanziali, con prelievo di campioni da inviare a laboratori che eseguono saggio sui metalli preziosi.

Nel corso dell'anno, inoltre, verrà presumibilmente svolta l'attività di vigilanza metrologica prevista dalla nuova convenzione con Unioncamere e MIMIT, rispetto alla quale ancora non sono noti i dettagli. Al solito verrà esercitata l'attività di vigilanza sugli organismi che, ai sensi del DM 93/2017, eseguono verificazioni periodiche. Detta vigilanza potrà essere anche contestuale alle attività ispettive rivolte ai titolari metrici, ossia imprese che utilizzano strumenti rientranti nella metrologia legale. Presumibilmente detta attività, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni, si concentrerà particolarmente sul settore della distribuzione stradale di carburante, in considerazione della situazione congiunturale che ha portato ad un forte innalzamento dei prezzi degli stessi.

Sui soggetti che eseguono confezionamento di prodotti destinati alla vendita (es. confezioni sigillate di pasta, biscotti, o anche prodotti non alimentari vendute in quantità costanti), si proseguirà con il controllo a campione, verificando che rispettino i requisiti previsti dalle norme cogenti in termini di indicazioni sulle confezioni e di corretto contenuto effettivo delle stesse, compatibilmente con le risorse temporali a disposizione del settore.

Nel nuovo anno, inoltre, verranno eseguiti i rinnovi di quasi tutti i soggetti in provincia autorizzati ad eseguire le verifiche sui tachigrafi digitali installati sui mezzi pesanti; si tratterà dei primi rinnovi successivi all'entrata in vigore del DM 23/02/2023, per cui particolare attenzione dovrà essere posta sulle procedure operative e l'interpretazione di aspetti non chiari della norma, anche attraverso la partecipazione in tavoli tecnici di confronto, locali o nazionali, nel contesto del sistema camerale. In termini di vigilanza si ritiene, presumibilmente, di riuscire a completare il primo giro di controlli, per tutti i soggetti autorizzati, utilizzando la nuova strumentazione che consente di valutare l'effettiva qualità del lavoro svolto dai soggetti autorizzati a partire dalla lettura dei file contenenti i dati relativi agli interventi tecnici. In tal modo sarà possibile individuare i soggetti che non operano correttamente e segnalarlo alle autorità competenti, Ministero e Procura, a garanzia di un servizio di qualità rispetto ad un'attività che ha effetti importanti sulla sicurezza dei mezzi che viaggiano tutti i giorni su strade ed autostrade: il

tachigrafo, infatti, registra le velocità di avanzamento dei mezzi pesanti per successivi controlli delle autorità preposte ed un suo funzionamento corretto garantisce l'efficacia di detti controlli.

A livello di sorveglianza prodotti, infine, si proseguirà l'attività di settore sottoscrivendo le consuete convenzioni con Unioncamere e relative a progetti di vigilanza concordati con il Ministero ed indirizzate a specifiche tipologie di prodotti ritenuti particolarmente critici, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, indirizzandole verso un obiettivo comune e condiviso su scala nazionale. A livello internazionale, inoltre, il settore nel corso del 2024 ha visto un importante sviluppo, partendo dalle adesioni al progetto CASP 2024, su 3 ambiti (giocattoli di melma c.d. slime, stufette e standardizzazione), che dovrebbero concludersi nella primavera del 2025, ma anche, alla luce dei brillanti risultati conseguiti nel progetto Twinning con la Georgia, si è deciso di proseguire con attività analoghe su altri Stati che ambiscono ad entrare nell'EU. In particolare, dal luglio 2024 si è avviata una collaborazione con ADM (Agenzia delle Dogane e Monopoli), all'interno del progetto EU di supporto alla Serbia, con attività di mentoring e supporto alla creazione di un sistema di sorveglianza sul territorio presso lo stato balcanico, in linea con le filosofie EU, partendo da tre direttive di cui il settore risulta competente: materiale elettrico LVD, Macchine e DPI; detta attività proseguirà in buona parte del 2025. Nella primavera, infine, si è data disponibilità ad una delegazione di addetti alla vigilanza sul mercato della Repubblica Turca di Cipro del Nord all'organizzazione di una visita di studio, presso la sede della Camera di commercio sempre finalizzata ad un progetto di formazione sulla sorveglianza sul mercato, avviato nel contesto delle attività EU.

Su tutta l'attività ispettiva, infine, sarà necessaria una importante riflessione procedurale, partendo dalla valutazione degli effetti del D. Lgs. 103/2024, entrato in vigore ad inizio agosto del 2024, e dei successivi decreti attuativi previsti nell'autunno, che introducono tutta una serie di azioni che le autorità di vigilanza dovranno mettere in campo, finalizzate ad evitare duplicazione di controlli ed a concentrare le risorse su aspetti ritenuti particolarmente critici rispetto agli ambiti di operatività dell'autorità stessa (es. alimentazione del fascicolo di impresa con i propri verbali ispettivi indicanti i relativi esiti, comunicazioni periodiche e pubblicazione delle attività svolte, ecc.).

Per quanto riguarda il Settore "**Regolazione del Mercato**", sarà ulteriormente consolidata la digitalizzazione dei servizi camerale, al fine di garantire la massima accessibilità ai servizi da parte degli utenti, pur mantenendo l'erogazione attraverso gli strumenti tradizionali (es. Sportello) a beneficio di coloro che necessitano di un supporto personalizzato e con riferimento alle attività per cui lo svolgimento in presenza garantisce una maggiore efficacia (es. Commissioni d'esame, Commissioni Prezzario opere edili).

Nel 2025 sarà inoltre consolidata l'attività di sensibilizzazione di operatori economici e consumatori sui temi del diritto contrattuale e consumeristico, della risoluzione alternativa delle

controversie, della sicurezza alimentare, dell'economia circolare e del diritto ambientale. Dette iniziative non consisteranno unicamente in iniziative seminariali (webinar, focus tematici, ...) ma si concretizzeranno anche nell'elaborazione di documenti e contenuti digitali, in campagne social e azioni mirate, da realizzarsi in sinergia con istituzioni e stakeholder del territorio e/o del sistema camerale (es. Regione, Città metropolitana, istituzioni accademiche, associazioni di categoria e dei consumatori), con l'obiettivo di privilegiarne la concretezza e la miglior fruibilità da parte degli interessati.

Con riguardo al settore terziario, sarà consolidata la collaborazione con la Regione Piemonte con riferimento agli esami di abilitazione per la somministrazione ed il commercio al dettaglio di alimenti e bevande e per agenti e rappresentanti di commercio, sia al fine di adeguarne la disciplina al contesto attuale sia al fine di garantire la professionalità degli operatori del settore.

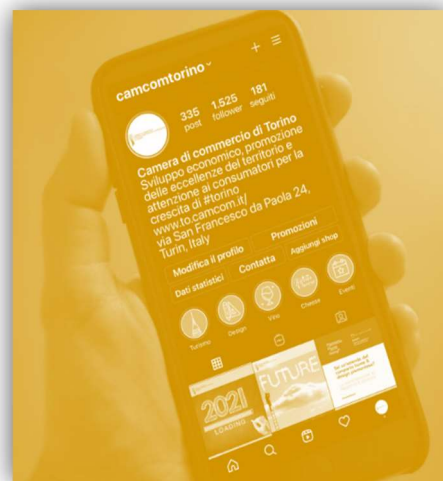
Proseguirà inoltre la vigilanza nei confronti degli agenti di affari in mediazione, attraverso azioni ed iniziative congiunte con Enti istituzionali (es. Polizia Municipale, Agenzia delle Entrate - OMI) e le associazioni di categoria, con l'obiettivo di monitorare ed intercettare condotte scorrette, contenere il fenomeno dell'abusivismo ed incentivare lo sviluppo di comportamenti virtuosi e relazioni contrattuali improntate alla correttezza ed alla trasparenza.

L'attività di rilevazione dei prezzi sarà consolidata, anche rafforzando la collaborazione con i partner istituzionali (es. Regione Piemonte), non solo alla luce dell'importante ruolo rivestito dalla Camera di commercio ma anche al fine di offrire agli operatori strumenti di lavoro agevolmente fruibili ed affidabili. Verrà inoltre data maggiore visibilità possibile a tale attività, attraverso i canali di comunicazione dell'Ente (es. CRM, sito, canali social).

1.2 La comunicazione

La Camera di commercio negli ultimi anni sta nettamente incrementando le proprie attività con dati in crescita in particolare su: uscite stampa, metriche social, iscritti alla newsletter camerale, numero di video e prodotti di comunicazione realizzati; tutte attività che, nei loro contenuti, mirano a diffondere la conoscenza di servizi e progetti camerale.

Il 2025 vedrà in primo luogo il Settore Comunicazione impegnato nelle attività legate al **rinnovo del Consiglio e della Giunta** e, a monte, nella comunicazione agli stakeholder e alle imprese del territorio di quanto realizzato e di quanto in programma per gli anni futuri. L'attenzione di tutto l'ente, e del Settore Comunicazione in particolare, dovrà essere rivolta anche internamente per informare e formare i nuovi membri di Giunta e Consiglio su attività, modalità di lavoro e obiettivi da raggiungere insieme. Parallelamente nell'anno si presentano altre grandi sfide: il **rinnovo del logo** e soprattutto la gestione delle sue molteplici applicazioni, attività che impegnerà tutti i settori dell'ente per almeno un paio di anni, da un lato nella revisione e adattamento dei numerosi materiali e documenti, dall'altro nella parte informativa e divulgativa rivolta agli stakeholder; la **realizzazione di una chatbot** che si avvale di Intelligenza artificiale non generativa, per agevolare le persone che arrivano sul sito e che richiede la collaborazione di tutte le Aree dell'ente per costruire il data base di informazioni.



Il **mantenimento delle alte performance** degli ultimi anni continua a rappresentare una sfida costante per il Settore Comunicazione esterna e URP che opera su diversi fronti sempre più al centro dell'attenzione pubblica e dei risultati attesi attraverso: la redazione web centrale e il team social; l'ufficio stampa e la comunicazione istituzionale; l'Ufficio Relazioni con il Pubblico; la comunicazione di prodotto e servizio, con i relativi aspetti grafici e multimediali; la realizzazione e partecipazione ad eventi e fiere, anche di portata internazionale. Anche per questo sarà necessario continuare a rafforzare il Settore con persone e strumenti adeguati.

Ormai assodata la **partecipazione ai grandi eventi**, che vedono nella Camera di commercio di Torino un importante e immancabile referente del territorio: il 2025 sarà l'anno in cui farà il suo rodaggio il Festival Internazionale della Fotografia con la seconda edizione, ma soprattutto sarà l'anno di esordio di Cioccolatò, organizzato da Camera di commercio di Torino e Turismo Torino in una formula rinnovata. Continuerà l'impegno sulle Finals di Basket, mentre bisognerà capire se si tratterà dell'ultimo anno per le ATP di tennis; anche la formula di partecipazione al

Salone del Libro andrà valutata rispetto ad un calcolo costi-benefici di quanto ottenuto in questi anni.

Da parte del Settore Comunicazione sarà garantita, come sempre, l'assistenza ai vari settori dell'ente per assicurare visibilità ad attività, bandi e servizi messi in atto, e la verifica ancora più puntuale, nella delicata fase di cambio del logo, sull'utilizzo dell'immagine camerale.

Sarà assicurata la **multicanalità** con cui l'utenza può contattare la Camera di commercio: dai contact center specializzati ai moduli di richiesta on line, dal sistema telefonico di gestione avanzato alle Pec e, sempre più spesso, anche tramite i social media grazie all'attività di social listening. La multicanalità si arricchirà nel 2025 della chatbot appoggiata al sito, coordinata dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, e la cui evoluzione in Voicebot potrebbe agevolare il personale agli sportelli e al centralino in caso di difficoltà nel rispondere alle chiamate. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico continuerà a seguire gran parte dei contatti, in particolare attraverso telefono e posta elettronica; a raccogliere suggerimenti e reclami, di cui pubblica un puntuale resoconto sul sito; a coordinare diverse **indagini di customer satisfaction** realizzate internamente sui servizi camerali online e di sportello.

La redazione web continuerà a garantire il lavoro di aggiornamento e informazione su servizi, eventi e progetti messi in atto dai diversi settori. Il 2025 dovrebbe vedere un uso più consapevole e sicuro del CRM da parte degli uffici che vi accedono ormai da due anni, mentre - anche grazie al gruppo di lavoro dedicato sul CRM - sono in fase di realizzazione novità per la partecipazione ad eventi, prima tra tutte il riconoscimento dell'iscrizione tramite QR code. Se l'invio della newsletter **Camera News** ha ormai superato quota 16.400 iscritti, nel 2025 nuovi settori dell'ente si affacceranno in particolare all'uso di **micro-mailing**: un tipo di invio più efficace perché rivolto ad un numero ristretto di utenti su tematiche molto specifiche (gruppi di progetto, scambi di tecnologie etc...). Per quanto riguarda la **Intranet** camerale, nel 2025 potranno essere realizzati piccole modifiche, cambiamenti e messe a regime, anche in base a quanto emerso nel questionario proposto a colleghe e colleghi nei mesi di settembre-ottobre 2024.

Nell'ambito **social media** la sfida sarà conservare la qualità e l'identità di contenuti e messaggi comunicati, riuscendo a mantenere la differenziazione tra piattaforme per obiettivi e temi veicolati. L'intento finale è sempre quello di mantenere e sorvegliare il livello di *trust*, perché per una Pubblica Amministrazione non è importante avere tanti follower o creare engagement, quanto saper creare fiducia ed essere considerati una fonte attendibile. Nel corso dell'anno, anche in base ai risultati ottenuti, saranno attuate modifiche sull'utilizzo delle **piattaforme social in uso** da parte dell'ente, in modo da: conservare quelle più adatte ai target di riferimento e ai temi, trovare nuove eventuali modalità e piattaforme di gestione della pianificazione editoriale (in vista delle difficoltà di affidamento a soggetti esteri) e considerare l'eventuale apertura di nuovi canali di comunicazione, sfruttando per esempio la messaggistica.

Per quanto riguarda la **comunicazione ai media**, nel 2025 proseguirà la regolare attività dell'ufficio stampa, attraverso la trasmissione di comunicati stampa relativi alle attività istituzionali dell'ente, le attività legate a fine e inizio mandato di Consiglio e Giunta, l'invio di inviti agli eventi e alle iniziative in programma, l'organizzazione di conferenze stampa, la valorizzazione delle ricerche e dei dati, la costante assistenza ai vertici in occasione di interviste e uscite sui media, oltre al presidio continuo per la fornitura ai giornalisti di dati e informazioni ad hoc, il tutto sempre in coordinamento con gli altri canali camerali (web, social, newsletter) per una comunicazione coordinata e coerente nei temi e nei tempi.

Sui macro-temi da portare avanti nel 2025 la Comunicazione dovrà da un lato rendere conto a giornalisti e stakeholder di quanto fatto negli anni precedenti, fondamentale per questo sarà l'evento di chiusura di fine mandato, dall'altro lato dovrà confrontarsi con le nuove richieste dei neo-eletti Consiglio e Giunta, di fronte anche alle priorità del Piano strategico che verrà stilato.

Alcune linee guida e attività rimarranno e saranno garantite in continuità con il passato:

- far conoscere a pubblico e stakeholder la diffusione dei servizi digitali, per facilitare il rapporto con le imprese e con le altre amministrazioni (SUAP, CNS, ma anche bollatura on line dei libri contabili, fatturazione elettronica, impresa italia ...)
- realizzare il Piano di comunicazione annuale
- diffondere le ricerche e i progetti camerali a supporto delle filiere produttive
- assistere al meglio i rappresentanti dell'ente nella preparazione per le pubbliche uscite
- realizzare video sui vari servizi e progetti camerali
- evidenziare attività, bandi, formazione, eventi e scadenze previste, in particolare relativi al PNRR e a finanziamenti regionali ed europei
- proseguire con la promozione di progetti in ambito turistico, con l'eventuale divulgazione di dati
- realizzare investimenti pubblicitari mirati e partecipare ai "grandi eventi" per garantire visibilità ai progetti legati alla tradizione agroalimentare qualificata (Maestri del Gusto di Torino e provincia, Torino DOC e Torino Cheese). Nei grandi eventi, collaborando con i vari settori, la Comunicazione cercherà di evidenziare, inoltre, la capacità imprenditoriale del territorio anche in ambito sportivo, culturale e dell'innovazione
- promuovere anche nel 2025 il ruolo di cerniera tra mondo scolastico e lavorativo: la comunicazione dell'ente si muoverà a sostegno delle iniziative intraprese dall'ente (Settore Nuove imprese e orientamento al lavoro)
- sostenere l'informazione legata ai servizi per **la doppia transizione**, digitale ed ambientale, un arricchimento delle funzioni che riguarda da vicino il PID Punto Impresa Digitale, ma anche trasversalmente altri progetti camerali.

Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori

2.1 Azioni sull'ecosistema delle imprese nel territorio, MTCC, progetti europei per la competitività

Nel 2025 proseguirà l'erogazione del servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori, considerando quanto il tema della nuova imprenditorialità possa favorire lo sviluppo del sistema locale.



Lo sportello quotidiano di assistenza e orientamento dedicato a coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio, diventato ormai multicanale, poiché offre assistenza oltre che presso lo sportello fisico, anche tramite colloqui telefonici e su piattaforma web, garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare, al fine di aumentare la consapevolezza dei futuri imprenditori e rafforzare la conoscenza dei numerosi aspetti a cui prestare attenzione nella fase preliminare all'avvio. Al fine di offrire informazioni all'utenza costantemente aggiornate sarà svolta, come di consueto un'attività di monitoraggio sull'apertura di nuovi bandi di finanziamento agevolato per le nuove imprese e di nuove opportunità di supporto presenti sul territorio locale e nazionale.

Nel 2025 si procederà con una nuova annualità che prevede la realizzazione di tre edizioni dei laboratori "Nilab: elaboriamo le idee" che qualificano ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori, aiutandoli a valutare punti di forza e di debolezza della nuova iniziativa imprenditoriale e a guidarli nell'eventuale rielaborazione dell'idea di business. Accanto ai laboratori, si prevede la realizzazione di incontri di formazione/informazione gratuita di base e seminari di approfondimento, anche via web, su alcuni temi che siano pertinenti all'avvio d'impresa e sui quali si riscontra un particolare interesse da parte dell'utenza che accede allo sportello. Come già accaduto lo scorso anno, l'organizzazione di workshop e seminari tematici sarà fortemente legata anche alle manifestazioni e ai grandi eventi ospitati dalla Città, in modo da fornire un contributo sul tema della creazione d'impresa nell'ambito dei vari palinsesti delle iniziative supportate anche dall'ente camerale.

Il servizio di orientamento e assistenza all'avvio d'impresa continuerà a proporre all'utenza la possibilità di usufruire del servizio di consulenza specialistica "Impresa informata", iniziativa nata nell'ambito del Comitato per l'imprenditoria femminile, grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, che già lo scorso anno ha previsto l'inserimento di nuove materie, oltre quelle già presenti (es. la fiscalità, la contrattualistica del lavoro, impresa cooperativa, agricola o sociale), quali il design e la sicurezza alimentare. Proseguirà l'attività di networking

territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito di Protocolli istituzionali in essere/da rinnovare, per lo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale.

Si presterà particolare attenzione al tema dell'orientamento alla nuova imprenditorialità e la sensibilizzazione dei più giovani verso la creazione di impresa e sulla figura dell'imprenditore, anche con iniziative dedicate, per lavorare in sinergia con le attività realizzate per l'orientamento al lavoro e alle professioni, in rispondenza anche a quanto previsto dalla programmazione per il triennio 2023-2025 della linea "Formazione Lavoro" a valere sulle risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale.

Nel 2025 proseguirà la realizzazione di video tutorial dedicati alle specifiche attività d'impresa che prevedono, oltre a sintetiche schede tecniche, anche le testimonianze di neo-imprenditori che hanno usufruito dei servizi camerali. La collana "Aprire un'attività: scopri come...", conta attualmente 12 video e nel 2025 è prevista la realizzazione di altri 2 video sulle attività di impresa richieste più frequentemente allo sportello Nuove imprese. Tale materiale, oltre ad essere pubblicato sul sito camerale e divulgato attraverso i canali social istituzionali, viene presentato in occasione di eventi e seminari rivolti a futuri imprenditori.

Nel 2023 Unioncamere nazionale ha lanciato la nuova piattaforma nazionale "SNI – SERVIZIO NUOVE IMPRESE", quale vetrina e punto di connessione con tutti gli sportelli territoriali del sistema delle Camere di commercio, per favorire la presentazione dell'offerta di servizio SNI nazionale e territoriale. I target degli utenti del servizio saranno sia studenti frequentanti e giovani in uscita da percorsi di istruzione e formazione secondari/terziari e Neet, che lavoratori dipendenti che vogliono modificare il proprio stato occupazionale e intraprendere un'attività imprenditoriale; così come inoccupati, disoccupati o in cerca di prima occupazione che considerano l'imprenditorialità per necessità.

Pertanto, nel 2025 si contribuirà al popolamento e animazione delle diverse sezioni della piattaforma, in modo da condividere attività ed esperienze con i servizi analoghi presenti in altre Camere di commercio, grazie anche ad una community SNI dedicata agli operatori.

Nel 2025 verrà proposto un percorso di orientamento finanziario per neo imprenditori e più in generale a chi vuole migliorare le proprie competenze finanziarie per prendere decisioni migliori per il futuro della propria azienda e a dialogare in modo più costruttivo con banche, intermediari finanziari e altri soggetti esterni.

Gli argomenti riguarderanno i canali di credito tradizionali, il sistema delle garanzie, il rapporto banca impresa, la finanza agevolata e gli strumenti di finanziamento più innovativi quale ad es. il crowdfunding. Al fine di garantire il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di imprese e futuri imprenditori interessati a conoscere e utilizzare questo strumento per finanziare i propri

progetti, potranno essere attivate nuove partnership e collaborazioni con soggetti esperti sul tema.

Il progetto Ulixes Eyes, nell'ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, proseguirà anche nel 2025 dal momento che è stato finanziato dalla Commissione Europea un nuovo ciclo di attività di 48 mesi per il periodo 2023-2026 che consentirà di garantire la mobilità internazionale a nuovi imprenditori,



grazie alle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea e contestualmente di individuare imprese del territorio interessate e disponibili ad ospitare nuovi imprenditori di altre nazionalità. La partecipazione al Programma ormai da anni ha consentito di rafforzare il networking e le partnership con altre Camere di commercio all'estero.

Proseguirà inoltre l'attenzione verso le opportunità offerte dall'Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile nel 2025 concentrerà l'attenzione sui temi dello sviluppo dell'imprenditorialità e della leadership nello specifico, in quanto verranno sviluppati percorsi di leadership ed empowerment al fine di rafforzare sia le competenze individuali, sia le capacità di lavorare (e guidare) in team.

Si cercherà di rafforzare i rapporti con le Associazioni datoriali e proseguiranno le attività del Business Club che prevede anche per il nuovo anno eventi webinar e di networking; i webinar affronteranno tematiche di attualità e di interesse per le imprese.

Accanto agli incontri on line saranno organizzati incontri di networking e speed date nel corso dei quali le aziende avranno modo di presentarsi e farsi conoscere dalla platea, agevolando in questo modo la possibilità di contatto e di opportunità commerciali.

Proseguiranno infine le collaborazioni con la Consigliera di parità della città metropolitana, con STEAMiamoci, European Women Network, nonché gli altri settori camerali con i quali sarà possibile organizzare iniziative, progetti ed attività.

Continuerà altresì l'attività del gruppo di lavoro del Comitato "Discriminazioni? No grazie!" (ex Panchine Rosse) a cui partecipano anche enti e professionisti esterni (Consigliera di Parità, l'Inail, l'Ordine degli Avvocati, il Museo del Risparmio e docenti universitarie) che prevede l'organizzazione di eventi sulla Certificazione di Parità (con il coordinamento di Unioncamere italiana che ha siglato un accordo con il MISE), sull'educazione e consapevolezza finanziaria in collaborazione con il progetto "Donne in attivo" (finanziato dal Ministero Pari Opportunità e

coordinato da Unioncamere italiana) e sulle discriminazioni di genere. Proseguirà inoltre la partecipazione ai due Tavoli di lavoro: "Più donne nei Cda e nelle posizioni apicali" e "Donne in attivo".

In merito al tema dell'internazionalizzazione, proseguiranno le iniziative svolte in coordinamento con Unioncamere Piemonte sul progetto Women 2027, che è stato incluso nel Col Women Entrepreneurs, e con European Women Network ed Eurochambres di Bruxelles, con l'organizzazione di eventi che favoriscano la partecipazione delle imprenditrici piemontesi a progetti europei e lo scambio commerciale tra le imprenditrici europee.

Nell'ambito delle attività di IWEC Foundation, il Comitato si impegna a collaborare con la Fondazione in tutte le attività da questa organizzate (incontri trimestrali di networking, partecipazione e promozione alla conferenza annuale, individuazione di tre imprenditrici da candidare al Premio IWEC 2025).

Continuerà nel 2025 l'attività istituzionale dell'Ente in materia di Composizione negoziata della Crisi d'Impresa anche sulla base della collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, l'Ordine degli Avvocati di Torino e l'Ordine dei consulenti del lavoro di Torino. Inoltre, al fine di sensibilizzare imprenditori e professionisti rispetto alle potenzialità dell'istituto, si prevede di realizzare almeno una iniziativa informativa di ampio respiro e di taglio interdisciplinare.

Il Comitato per l'imprenditorialità sociale, attraverso la piattaforma Torino Social Impact, per il 2025 lavorerà sulla diffusione di un nuovo modello di crescita su tutto il territorio della Città metropolitana volto a costruire un piano economico con una forte identità sociale, riconoscendo di fronte alla complessità delle sfide contemporanee la necessità di non poter scindere il perseguimento di obiettivi di sviluppo economico da quello di obiettivi di coesione e inclusione sociale.

Il percorso sarà volto a sostenere ulteriormente lo sviluppo dell'economia sociale, promuovere una transizione ambientale socialmente sostenibile, favorire la collaborazione pubblico-privata per l'impatto sociale, sfruttare al meglio tutte le opportunità nazionali ed europee per l'economia a impatto sociale, raccogliere dati sull'ecosistema e promuovere la misurazione dell'impatto sociale, nella prospettiva di posizionare Torino e il territorio metropolitano come uno dei migliori posti al mondo per fare impresa ed investimenti a impatto sociale.

La diffusione del tema dell'economia sociale legherà a doppio filo la scala locale con quella nazionale ed europea. Infatti, se da un lato si dovrà tener conto della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale (C/2023/1344 del 27 novembre 2023) e dei lavori avviati al Ministero Economia e Finanze da maggio 2024 con l'obiettivo di dare seguito a tali Raccomandazioni, dall'altro il lavoro su scala

locale costituirà un'opportunità strategica per influenzare e supportare tali processi, in quanto - come la stessa Raccomandazione riconosce - i soggetti dell'economia sociale sono fortemente radicati sul territorio, servono la comunità in cui si trovano e operano di norma con un'impostazione dal basso.

Se già oggi nel mondo dell'economia sociale il territorio torinese vanta una posizione di avanguardia grazie al "modello" Torino Social Impact, dunque, questo processo testimonia ulteriormente la volontà e gli sforzi della Città metropolitana e della Camera di commercio di posizionarsi come realtà di spicco del settore a livello europeo.

I temi-chiave sono: Finanza ad impatto sociale, per promuovere l'innovazione sociale e attirare investimenti che uniscano benefici sociali e ritorni finanziari; Formazione continua e sviluppo di competenze, per sostenere l'innovazione e la competitività dei soggetti dell'economia sociale, riducendo le disuguaglianze e favorendo l'autoimprenditorialità, e per diffondere i principi dell'impatto sociale in tutto il tessuto economico; Governance e partnership pubblico-privato, per migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo locale e creare un ecosistema favorevole per l'economia sociale e gli investimenti a impatto sociale; Digitalizzazione e trasferimento tecnologico, per promuovere l'innovazione e la sostenibilità dell'economia sociale attraverso le nuove tecnologie; Inclusione sociale e lavorativa, per creare opportunità lavorative e ridurre le disuguaglianze in linea con gli obiettivi europei di inclusione e giustizia sociale; Metro-montagna e dimensione transfrontaliera, per promuovere uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile, valorizzando le risorse e le esperienze delle diverse aree metropolitane e rurali, garantendo crescita inclusiva e connettività tra i territori.

Infine, ispirandosi alla logica di pensiero e intervento di Torino Social Impact volta a facilitare la transizione verso un'economia ad impatto, le azioni del Piano dovranno seguire un approccio generativo e trasformativo agendo su: 1) impact commons, per posizionare Torino nella mappa globale dell'impact investing globale, promuovendo l'ecosistema a livello nazionale e internazionale e la creazione di una piattaforma di networking pubblico-privato; 2) infrastrutture abilitanti, per sviluppare progetti che migliorano l'accesso alle risorse e rispondono ai bisogni sociali, inclusi progetti di finanza sociale, social tech, e misurazione dell'impatto; 3) hybrid entrepreneurship, per sostenere imprenditorialità ibrida con scopi sociali ed economici, facilitando reti di collaborazione e valorizzando competenze.

Proseguirà inoltre il percorso volto a rafforzare la collaborazione interna alla rete attraverso l'attivazione di nuove progettualità quali le comunità di pratica e l'hub dei progetti europei ma anche attraverso l'implementazione delle infrastrutture abilitanti di Torino Social Impact che contemplerà un progetto di Outcome Fund.

Sul fronte comunicazione per il 2025 Torino Social Impact continuerà sulla programmazione di attività inerenti al tema dell'Impact Journalism. La proposta parte dalla consapevolezza che la

comunicazione è una potente alleata dell'innovazione sociale e che il mondo della informazione può contribuire al cambiamento di paradigma del sistema economico tracciato dall'affermazione dell'economia sociale di mercato. Il prossimo aprile, attraverso questa "due giorni" di manifestazione internazionale, si intende gettare le basi per rendere Torino un laboratorio del giornalismo d'impatto, in particolare sensibilizzando il mondo dell'informazione verso nuovi linguaggi innovativi e digitali, e rendendo protagoniste le notizie e le organizzazioni che sui territori promuovono l'impatto e raccontando come alcuni problemi possono essere affrontati efficacemente.

Nel 2025 attraverso il Centro per la Misurazione dell'Impatto sociale presso il Cottino Social Impact Campus, si avvierà la sperimentazione del progetto con la Città sulla misurazione dell'impatto sociale per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la riqualificazione urbana. Con il Centro collaboreremo in percorsi di informazione e formazione sui temi dell'impatto sociale.

Sul fronte della Borsa dell'Impatto Sociale, l'obiettivo è avviare il progetto con l'avvio di un prototipo di modello di promozione e supporto del/i mercato/i della Borsa dell'Impatto Sociale e delle varianti intermedie attraverso la costituzione di un soggetto indipendente. A febbraio partirà la sesta edizione del CUAP sulla valutazione di impatto presso il Dipartimento di Management. A ottobre 2024 è stato avviato il secondo ciclo di Cuap sulla finanza di impatto e nel corso del 2025 avremo le conclusioni del percorso.

Anche per il 2025 proseguiranno le collaborazioni con gli attori istituzionali del territorio e con i partner di Torino Social Impact che raggiungono un importante numero che ci pone davanti a nuove sfide progettuali. Tutto questo avverrà con un Comitato rinnovato nel suo mandato per il successivo triennio.

Nel 2025 proseguirà il progetto CERTo, finalizzato a definire un modello sperimentale di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), con l'ambizione di attivare un processo di aggregazione a livello locale per favorire le imprese e i cittadini, creando valore attraverso l'innovazione nel modo di produrre, consumare e gestire l'energia. Il progetto CERTo, avviato come studio di fattibilità, mira a concretizzarsi nel 2025 per continuare a promuovere e a facilitare la costruzione della capacità di gestione integrata delle CER a livello territoriale (in base al modello pilota sviluppato nel corso del 2024), volta a massimizzare la creazione di valore economico, ambientale e sociale. Tra gli obiettivi, vi è la volontà di creare un ecosistema territoriale attrattivo per investitori pubblici e privati, definire nuovi modelli di business sostenibili su scala urbana, promuovere sinergie fra le Comunità di Energia Rinnovabile e la mobilità elettrica, rendendo disponibile energia "verde" per la ricarica con una logica di totale circolarità, contribuendo a rendere Torino una "energy driven smart city".

Nel corso del 2025, al fine di rendere operativo l'Accordo di Programma, siglato nel 2019 tra il Politecnico di Torino, l'Università di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Camera di commercio di Torino, per la realizzazione di centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico attraverso la ricerca, la dimostrazione e la formazione curricolare, professionalizzante e continua funzionali allo sviluppo dell'industria manifatturiera 4.0 e dell'industria dell'aerospazio, si procederà ad identificare e regolare l'erogazione del contributo a suo tempo concesso nonché a porre le condizioni per la realizzazione di Strutture del Politecnico di Torino funzionali all'insediamento, in zone limitrofe, di aziende del settore della manifattura avanzata (progetto "Manufacturing Technology Centre - MTC") e dell'aerospazio (Cittadella dell'Aerospazio), come centro integrato per attività di innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito del paradigma di Industria 4.0, attraverso azioni sinergiche di formazione curricolare, continua e professionalizzante, ricerca, trasferimento tecnologico, innovazione e servizio alle imprese, anche mediante incubazione di start-up e insediamento di altri centri di ricerca e di piccole, medie e grandi imprese. Tale finalità complessiva sarà perseguita dal Politecnico di Torino, in funzione del proprio ruolo di organismo di ricerca pubblico, mediante un complesso programma di attività di natura non economica ricadenti in ambiti meramente istituzionali dell'ente quali, in sintesi, attività di formazione e qualificazione delle risorse umane, attività di ricerca e sviluppo svolte in maniera indipendente e volte all'acquisizione di maggiori conoscenze e di una migliore comprensione anche nell'ambito della R&S collaborativa, l'ampia diffusione dei risultati della ricerca attraverso l'insegnamento e le pubblicazioni.

Nel 2025 proseguirà l'attività di analisi delle dinamiche evolutive dell'economia locale, attraverso la tenuta di Osservatori economici tematici (Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità,



Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, analisi sulla natimortalità imprenditoriale, analisi sul sistema cooperativo torinese, analisi sulle multinazionali piemontesi e Osservatorio sulle imprese innovative torinesi), nonché di produzione di statistiche attraverso indagini e di aggiornamento di strumenti per la divulgazione dell'informazione economica (cruscotto di dati economici, dashboard, e-newsletter Torino Congiuntura). Continuerà l'attività di analisi del tessuto economico e produttivo per subaree provinciali (Canavese, Pinerolese, area dei comuni di Orbassano/Bruino/Beinasco/Volvera/Piosasco/Rivalta), nonché di approfondimento di specifiche filiere, come quella del turismo, dello sport e dell'editoria. Proseguiranno le azioni da realizzare nell'ambito del progetto Infrastrutture del Fondo di Perequazione (III annualità), la rilevazione Excelsior, nonché le collaborazioni interistituzionali per la realizzazione dell'Osservatorio sugli stranieri in provincia di Torino e dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città di Torino.

2.2 Internazionalizzazione



Servizi di primo orientamento e assistenza per le aziende che desiderano proporsi sui mercati esteri.

La Camera di commercio di Torino intende assicurare anche per il 2025 un accompagnamento permanente alle PMI che esportano abitualmente o che stanno progettando di farlo. Il supporto è assicurato da un'offerta integrata di servizi operativi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale"), ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.

Le attività previste non saranno finalizzate in via esclusiva al sostegno del Made in Italy "classico" ma anche al maggior inserimento delle imprese nelle filiere produttive globali, nonché, ad esempio, alla valorizzazione del rapporto tra export e turismo, tra crescita digitale e capacità di promozione, tra radicamento territoriale ed esportazione di cultura, stile e idee. Accanto alla "presenza fisica" sarà garantito un supporto digitale grazie al ricorso a un'ampia gamma di strumenti quali siti specializzati, forum e community, social media.

Nel 2025 proseguirà il supporto alle aziende attraverso l'erogazione di servizi ad hoc quali:

- analisi e ricerche di mercato, per la predisposizione di studi di fattibilità inerenti a specifici mercati di sbocco;
- ricerca clienti/partner, per stipulare contratti commerciali o accordi di collaborazione;
- organizzazione di incontri d'affari in loco (B2B, "matching", workshop, ecc.);
- assistenza legale/organizzativa/contrattuale/fiscale legata all'estero;
- servizi di follow-up successivi alla partecipazione, per la finalizzazione dei contatti di affari.

Parallelamente è prevista una nuova edizione del progetto Mentoring for International Growth, con il coinvolgimento di circa 40 mentors internazionali.

Nel 2025 i progetti di supporto alle PMI sui mercati internazionali saranno orientati prevalentemente verso i seguenti settori merceologici: agroalimentare, meccanica, mecatronica, automotive, design, sistema casa, edilizia e infrastrutture, cosmetica, medicale, editoria, audiovisivo. Le aree geografiche focus degli ultimi anni saranno confermate: Unione Europea, Nord America, Sud America, Tunisia, Marocco e Paesi del Golfo, Paesi dell'area ASEAN, Turchia, Israele. Questo non esclude lo sviluppo di azioni mirate verso paesi non ricompresi in

questo elenco, qualora dovessero scaturire opportunità di business concrete per le aziende del territorio.

La struttura dei progetti sarà tale da valorizzare la logica di filiera verticale o complementare, la fruizione di servizi personalizzati, l'analisi preliminare dei bisogni e dei punti di forza delle aziende aderenti, la possibilità di individuare partner commerciali o produttivi all'estero. In particolare, saranno operativi i seguenti progetti e settori:

- Savor Piemonte 2025 (agroalimentare e bevande). Paesi Target: Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Svizzera, Islanda, Canada, Stati Uniti, Singapore, Thailandia;
- TOASEAN (multisetoriale). Paesi Target: paesi area ASEAN;
- HOME Design (design, sistema casa). Paesi Target: Singapore, Messico e Stati Uniti;
- PublishinPiemonte (editoria, audiovisivo e cinematografia). Paesi Target: Europa, Nord America, paesi area ASEAN, Emirati Arabi Uniti, Cina; in questo ambito verrà organizzato a Torino un evento internazionale B2B, sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, dalla Regione Piemonte e da Unione Industriale, oltreché da Compagnia di Sanpaolo.
- TENDER – Gare d'appalto internazionali (edilizia e infrastrutture, medicale, ICT, editoria, energia e ambiente). Paesi Target: tutti;
- Filiera dell'industria dello Sport. Paesi Target: Germania, EAU, USA.
- Filiera della Logistica. Paesi Target: Europa, Stati Uniti.

Si prevede un rafforzamento della collaborazione progettuale con il Ceipiemonte, sui seguenti ambiti:

- progetto TENDER per il supporto alla partecipazione a gare d'appalto internazionali;
- Attrazione investimenti in Piemonte: le azioni partiranno dall'aggiornamento della banca dati delle multinazionali nella regione e avranno uno sviluppo concordato anche con le altre Camere di commercio e la Regione Piemonte in molteplici attività di carattere promozionale; in questo ambito verrà organizzato a Torino un evento B2B di rilevanza nazionale chiamato Industrial Opportunity Days 2025;
- Progetto Editoria per lo sviluppo di azioni promozionali e di supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese dei comparti editoria e multimediale;
- Supporto ai comparti dell'automotive e dell'aerospazio con l'organizzazione di convention B2B a Torino e all'estero (esempio nuova edizione di ADM – Aerospace and Defence Meetings, dicembre 2025);
- Progetto Logistica, dedicato al supporto in chiave internazionale delle aziende del settore logistica e trasporti.

Infine, continueranno le attività istituzionali che vedono coinvolto il nostro ente nel contesto di ICC e WCF, dando spazio a un puntuale follow up delle azioni intraprese negli anni precedenti.

Per quanto attiene alle attività legate al comparto del Design, oltre al già citato progetto Home Design, anche per il 2025 si conferma l'impegno della Camera di commercio a favorire l'incontro tra offerta di design ed aziende del territorio al fine di migliorare la competitività del sistema imprenditoriale, aiutandolo ad affrontare le sfide dei mercati locali ed internazionali mediante strumenti innovativi e partecipati. Progetti come Ask to Design, Design Calling, Towards Internationalisation e Workout favoriscono l'introduzione degli strumenti progettuali tipici del design in aziende di comparti variegati, favorendone lo sviluppo innovativo.

La promozione dell'Osservatorio permanente sul design MIRA permette, inoltre, di monitorare il sistema design locale evidenziandone punti di forza e difficoltà e fornendo agli stakeholder locali il set di informazioni utili ad individuare gli sviluppi territoriali più idonei.

Procede, inoltre, la promozione internazionale del comparto design locale attraverso progettualità specifiche, quali ad esempio Piemonte Home Design ed il Sector Group Creative Industries della rete EEN, e la collaborazione istituzionale con gli altri attori del territorio per favorire il posizionamento di Torino nel quadro delle Città Creative per il Design UNESCO.

Nel 2025 proseguirà la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Il 2025 segnerà anche il nuovo periodo contrattuale ed il rinnovo delle attività strategiche della



rete, sempre più rivolta ad attività di assistenza individuale più che attività informativa, ormai consolidata on line. Tale rinnovata partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (oltre 600), per fornire qualificati e rinnovati servizi di supporto alla crescita sostenibile dell'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, verso mercati europei e globali, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sulla sostenibilità, sulla transizione verde e digitale, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di finanziamento europei.

Il piano di attività EEN, sul fronte dei contenuti, vedrà l'ulteriore potenziamento di alcune attività e lo sviluppo di nuovi servizi: in particolare i temi della trasformazione digitale (in sinergia con le attività del PID e degli European Digital Hub), dello sviluppo sostenibile del business e della transizione energetica, nonché dell'accesso ai finanziamenti (in particolare legati al PNRR, al POR FESR 21-27 e ad Horizon Europe).

Dal punto di vista del ruolo dell'ente nella gestione del partenariato, che copre il Nord Ovest d'Italia (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), proseguirà il coordinamento del Consorzio, anche in considerazione della rinnovata volontà del sistema camerale di rafforzare la propria presenza all'interno di Enterprise Europe Network. Inoltre, il 2025 vedrà la rete EEN collaborare sempre di più con altre reti ed iniziative lanciate a livello europeo, con forti ricadute territoriali: in primo luogo i Digital Innovation Hub Europei, i Centri di informazione europea (EuropeDirect), gli enti locali (Comuni, Città Metropolitana e Regione) che sviluppano progetti europei, in particolare a valenza transregionale. Occorre sottolineare che le attività legate al progetto Enterprise Europe Network ed ai vari programmi europei saranno coordinate con i progetti svolti nell'ambito del Progetto Punto Impresa Digitale/Doppia Transizione.

Nel corso del 2025 proseguirà il contratto pluriennale a valere sul Progetto europeo "Up2Circ", inserito comunque nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, il cui obiettivo è realizzare un modello replicabile volto a motivare e supportare le PMI ad innovare al fine di intraprendere un percorso di crescita sostenibile e circolare, nonché armonizzare l'azione degli ecosistemi di supporto alle imprese affinché possano lavorare a obiettivi condivisi per una rapida transizione delle PMI europee verso un'economia circolare su larga scala; in base a tale progetto, un'importante serie di azioni è rivolta all'animazione ed all'assistenza alle aziende per l'ottenimento voucher dedicati all'innovazione circolare, direttamente erogati dall'ente camerale. Il 2025 vedrà la terza edizione del bando, che ha riscosso un notevole successo nel corso del 2023 e, in particolare, nel 2024.

Sempre in materia di Progetti Europei nel 2025 entrerà nel vivo il progetto "Mission Carb 0- MC0" coordinato da CCI Nice Côte d'Azur e inerente al bando per progetti singoli "Nuove sfide" nel quadro del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia Francia Alcotra 2021-27, con un focus sui processi di decarbonizzazione delle PMI attraverso la sperimentazione su settori strategici nel territorio di ALCOTRA (Francia-Italia); il progetto prevede il lancio di innovativi servizi con focus sui processi di decarbonizzazione delle PMI attraverso la sperimentazione su settori strategici (meccatronica, agroalimentare, filiera legno e profumi): verranno proposti percorsi di accompagnamento con diagnosi semplificata sulle emissioni di carbonio, con l'obiettivo di costruire una base di conoscenza delle principali leve di decarbonizzazione e percorsi di informazione, formazione sulla decarbonizzazione.

Sempre in tema di progetti europei, il 2025 vedrà anche l'avvio di un nuovo progetto europeo, sempre legato a Enterprise Europe Network, approvato nel corso del 2024: TASTE ("Transformative approaches for sustainable food in tourism") il cui obiettivo sarà accompagnare e sviluppare l'innovazione sostenibile rivolta agli operatori della filiera del turismo enogastronomico, ivi inclusa l'erogazione di voucher, la costruzione di percorsi formativi per i c.d. moltiplicatori (associazioni, gruppi di interesse e istituzioni che operano nel settore turismo).

Il tema dell'innovazione digitale e quello del cambiamento climatico è anche il motore dei progetti Interreg ALCOTRA PITER, che verranno operativamente avviati nel corso del 2025. Derivati dall'Accordo siglato dall'ente camerale con i GAL (Piano operativo per monitorare e supportare l'attività delle micro imprese operanti nei territori montani e rurali), tali progetti sono volti a promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso ambiti tematici individuati, in linea con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e con gli obiettivi del Green Deal europeo e sono di seguito descritti: Tema 1 – Turismo Sostenibile, Tema 2 – Smart Village, Tema 3 – Digitalizzazione, - Tema 4 – Cittadinanza Consapevole.

2.2.1 Attrazione investimenti in Piemonte: il Progetto Attrattività in Piemonte

Collocato all'interno del piano di attrazione degli investimenti sopra citato, la Camera di commercio di Torino nel 2025 continuerà a sviluppare, in sinergia con la Regione Piemonte e le altre Camere di commercio piemontesi, il Progetto Attrattività in Piemonte che impegnerà risorse pari a 250 mila euro annuali e che si concentrerà su tre filoni di attività:

- a. Costruzione dell'offerta territoriale e identificazione delle opportunità di investimento
- b. Lead generation e promozione all'estero dell'offerta
- c. Assistenza agli investitori e servizi di after care.

In particolare, il piano di attività si concretizzerà nelle seguenti azioni:

- a. *Attività di posizionamento e costruzione value proposition settoriali del territorio.*
- b. *Costruzione delle offerte e delle opportunità di investimento/localizzative di ciascun territorio.*

All'interno dei singoli territori occorrerà lavorare per selezionare le offerte e le opportunità ritenute più indicate per i destinatari target e produrre i materiali promozionali. Questa attività consentirà di definire un'immagine unitaria di promozione e, con questa, sviluppare una promozione all'estero ricca di contenuti per ciascun territorio.

- c. *Lead generation e promozione all'estero delle offerte territoriali.*

La promozione all'estero delle offerte territoriali è una componente fondamentale della lead generation. I principali punti di forza su cui si basa l'attrattività regionale, fondamentali per costruire una strategia di attrazione investimenti di successo, sono la qualità e la completezza delle filiere di fornitura, la presenza di università e centri di ricerca di altissimo livello, la disponibilità di risorse umane specializzate, la posizione geografica e la qualità della vita.

- d. *Eventi sull'attrazione investimenti da svolgersi sul territorio.*

Oltre alla promozione all'estero delle offerte territoriali, occorrerà sviluppare una serie di iniziative, in concomitanza con altre manifestazioni internazionali che si svolgeranno in

Piemonte, al fine da un lato di valorizzare sul territorio l'impegno dell'ente camerale e dall'altro di attrarre nuovi investitori sul territorio.

- e. *Marketing strategico e comunicazione.*
- f. *Assistenza, su misura e in tutte le fasi del processo, a imprese estere interessate a investire in Piemonte (greenfield), a reinvestire in Piemonte in un'ottica di espansione sul territorio (brownfield) o a effettuare investimenti finanziari sul territorio.*
- g. *Servizi ed eventi di aftercare a sostegno di imprese estere già presenti sul territorio piemontese.*

È fondamentale che il territorio si occupi, attraverso un minuzioso lavoro di *aftercare*, di trattenere gli investitori e trasformarli in ambasciatori per l'immagine e la reputazione del Piemonte all'estero. In tal modo, sarà possibile sviluppare sempre più un piano di attrazione di altri investimenti strategici ad alto valore aggiunto.

- h. *Azioni di supporto al reshoring, che riguarda imprese piemontesi attualmente localizzate all'estero e interessate a tornare sul territorio.*

L'effetto combinato delle sanzioni e delle interruzioni di fornitura causate dal conflitto russo-ucraino che hanno messo in difficoltà le catene di approvvigionamento, hanno portato a un cambio di strategia di molte imprese che stanno riportando nel Paese di origine parte della produzione delocalizzata altrove negli anni precedenti (reshoring). Il fenomeno del reshoring rappresenta una grande occasione per la regione per ricostruire filiere a suo tempo indebolite dalla delocalizzazione.

- i. *Supporto alla costruzione di un database delle multinazionali in grado di tracciare e monitorare la presenza delle multinazionali straniere presenti sul territorio piemontese.*
- j. *Percorso di aggiornamento sulle tematiche dell'attrazione investimenti.*

Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio

3.1 Turismo, commercio, cultura

L'obiettivo del piano di attività di Turismo Torino e Provincia e della Camera di commercio per il 2025 è volto ad incentivare i flussi turistici sul territorio nonché prolungare la permanenza media, aumentare la spesa turistica e destagionalizzare le presenze. Dal consolidato rapporto di collaborazione tra Turismo Torino e Provincia e Camera di commercio ne conseguirà una articolata serie di iniziative che riguarderanno molteplici ambiti: l'accoglienza, la promozione, la comunicazione, l'osservatorio turistico e il congressuale.

Nel 2025 l'ente camerale torinese, Ascom Confcommercio, Confesercenti e Turismo Torino e Provincia intendono ottimizzare la sinergia digital fra i canali social Visit Torino, Visit Valsusa, Visit Canavese&Lanzo e i canali di Turismo Torino e Provincia attraverso:

- il coordinamento strategico e complementare dei canali promozionali citati
- la creazione di specifici contenuti di comunicazione foto e video, relativi alle destinazioni turistiche ed ai prodotti target che il tavolo tecnico di regia dovrà periodicamente individuare
- la creazione e la gestione di campagne social sui principali media (Facebook, Instagram), dalla definizione dei piani editoriali, alla produzione dei contenuti, alla pianificazione delle uscite, all'analisi e alla condivisione dei dati
- definizione dell'utilizzo dei tre portali dedicati.

Complementare alla gestione "digital" del progetto, verranno altresì sviluppate una serie di iniziative di ingaggio delle Imprese e di animazione del territorio.

Inoltre, la Città di Torino è stata prescelta per ospitare le edizioni dall'anno 2021 sino all'anno 2025 delle Nitto ATP Finals; tale evento genera un impatto che va oltre la fruizione degli impianti sportivi e della competizione ed investe la promozione e valorizzazione del territorio cittadino e regionale nelle sue molteplici attrattive culturali, enogastronomiche e paesaggistiche pertanto, lo svolgimento di tale evento e l'organizzazione relativa, sono potenzialmente foriere di ricadute economico-sociali, anche sotto il profilo occupazionale e di sviluppo delle collettività interessate. Gli appassionati di tennis, gli atleti e tutto il comparto coinvolto potranno facilmente combinare la fruizione delle partite e la partecipazione ai momenti istituzionali con l'accesso alle molteplici eccellenze che contraddistinguono Torino ed il territorio provinciale e regionale tutto; la ricaduta in termini economici e di visibilità è significativa: circa 200 mila spettatori presenti per edizione, 180 milioni di spettatori in tutto il mondo e giornalisti da 36 Paesi sottolinea la portata di questa manifestazione che metterà Torino e il Piemonte al centro della scena mondiale.

La Camera di Commercio di Torino ha già deliberato nel 2019 il sostegno alla manifestazione nel suo intero periodo; in particolare l'ente camerale parteciperà alla realizzazione delle attività promozionali del territorio quali le attività di animazione presso il villaggio istituzionale e le attività di accoglienza, promozione e comunicazione in senso lato, in condivisione con Turismo Torino e Provincia, sia mettendo a disposizione del progetto proprie risorse umane sia con risorse finanziarie.

A Torino, nei primi mesi del 2025, su iniziativa di questa Camera di commercio, si terrà la seconda edizione di "EXPOSED. Torino Foto Festival", il nuovo Festival Internazionale di Fotografia. Oltre a questa Camera di commercio la manifestazione è promossa da Città di Torino, Regione Piemonte, Intesa Sanpaolo e le fondazioni Compagnia di San Paolo e CRT e organizzata da Fondazione per la Cultura Torino. L'appuntamento internazionale, a cadenza annuale, intende portare a Torino e in Piemonte un grande evento articolato in una serie di momenti in più location, tra cui mostre temporanee specifiche, una fiera specializzata, attività didattiche, incontri partecipati, committenze artistiche, eventi off, declinati ogni anno su un tema differente; il tutto tenendo conto della profonda tradizione culturale e artistica del territorio (proprio a Torino nel 1839 è stata scattata la prima fotografia in Italia) e riconoscendo le iniziative incentrate su creatività e innovazione tra i principali motori di sviluppo e fattori di crescita non solo turistica della città.

Nel 2025, così come già accaduto nei 2 precedenti anni, Torino ospiterà le Final Eight, uno degli eventi più importanti e qualificanti per la Coppa Italia di basket che porterà nella nostra città le prime otto squadre qualificate al termine del girone d'andata del campionato di Serie A. Così come avvenuto in passato, questo prestigioso evento sportivo consentirà di accendere i riflettori sulle eccellenze turistico-culturali ed enogastronomiche del nostro territorio.

Per ciò che riguarda la filiera agroalimentare, iscrivibile all'ambito delle azioni di marketing territoriale realizzate da questa Camera di commercio, nel corso del 2025 saranno attivate le consuete azioni di promozione delle aziende selezionate col progetto "Maestri del Gusto di Torino provincia", azioni che vanno dalla presenza in eventi fieristici alla promozione tramite la creazione di itinerari del gusto, all'inserimento e segnalazione delle aziende premiate in guide enogastronomiche ed il coinvolgimento in eventi di rilievo del territorio.

Nel corso del 2025 questa Camera di commercio intende per la prima volta realizzare direttamente l'evento CioccolaTò, importante manifestazione legata alla promozione del cioccolato e caratterizzato dall'esposizione di produttori di qualità, accompagnato da un programma culturale ed esperienziale di promozione dell'artigianalità e dell'attrattività turistica dei territori. L'iniziativa verrà realizzata in collaborazione con la Città di Torino, organizzatrice delle passate edizioni, con le Associazioni di categoria locali e con Turismo Torino e Provincia. L'evento si svolgerà nei primi mesi del 2025, in una o più location centrali della Città e con una

durata tale da consentire la partecipazione dei produttori di qualità artigiana, al fine di costituire una vetrina della produzione della filiera dolciaria locale con possibili aperture alla qualità nazionale e internazionale.

Relativamente al progetto "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC", selezione enologica condotta con il supporto del Laboratorio chimico camerale, verranno realizzate attività di promozione delle aziende vitivinicole in collaborazione con l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino ed i Consorzi di Tutela delle denominazioni di origine dei vini. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle relazioni tra produttori di vino ed esercizi commerciali di Torino e provincia nonché alla diffusione della conoscenza dei vini locali presso il pubblico, sia promuovendo la partecipazione ad eventi e manifestazioni del territorio (Portici Divini, Vendemmia Torino, Torino Restaurant week), sia attraverso l'utilizzo del sito di progetto.

Nel corso del 2025 la Camera di commercio potrebbe inoltre avere a disposizione un ampio spazio presso la prestigiosa sede di Palazzo Cisterna (ex sede della Città Metropolitana), da utilizzare quale importante vetrina delle eccellenze del territorio, in particolare quelle del settore enogastronomico; importanti partner nella gestione di questo spazio e nella realizzazione delle attività di animazione saranno le Associazioni di categoria, le Associazioni dei produttori e l'Enoteca dei Vini della Provincia di Torino di cui l'ente camerale è socio fondatore.

In collaborazione con il Laboratorio Chimico continuerà lo sviluppo del progetto "Torino Cheese" grazie ad un'attività di storytelling finalizzata ad arricchire, dal punto di vista narrativo e multimediale, le schede tecniche del sito dedicato con racconti sulle imprese, sulle persone, sui territori e sugli aspetti legati all'allevamento ed alla produzione dei formaggi selezionati, nonché a generare attenzione al progetto e conoscenza tramite i profili social dell'ente camerale.

Nella primavera 2025 si svolgerà la 27ª edizione del Salone del Libro al quale l'ente camerale parteciperà attivamente, valutando di modificare come già anticipato nelle pagine precedenti la sua attuale impostazione, con un suo stand grazie al quale potrà far conoscere al pubblico alcuni dei temi curati dalla Camera di commercio e legati all'editoria: dai diritti di tutela per gli audiolibri alle trasformazioni del settore grazie al digitale, dal design applicato alla progettazione dei volumi allo strumento del crowdfunding per finanziare progetti e idee editoriali.

Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni

4.1 La formazione e le competenze

Nel 2025 proseguirà la realizzazione delle attività previste nell'ambito dei Progetti finanziati dalla maggiorazione del diritto annuale per il triennio 2023-2025 sulla linea "Formazione Lavoro", con particolare attenzione al servizio di Certificazione delle competenze nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex-alternanza scuola-lavoro, ora PCTO), diventato ormai l'elemento caratterizzante dell'intero programma di lavoro.

Il modello di certificazione delle competenze nazionale basato sulla standardizzazione «definitoria» delle competenze referenziate con l'Atlante del lavoro e delle professioni e integrate con i contributi degli esperti d'impresa e delle scuole ha superato ormai la fase di sperimentazione ed è intenzione di Unioncamere Nazionale far sì che diventi un progetto di punta dell'intero Sistema camerale.

Nel 2024 il modello di Certificazione delle competenze è stato implementato anche dalla Camera di commercio di Torino, attivando 3 dei 4 filoni verticali previsti (turistico-alberghiero, meccatronica, tessile abbigliamento moda; non hanno aderito gli Istituti agrari) oltre al percorso più trasversale dedicato alla certificazione delle competenze di cittadinanza attiva per lo sviluppo sostenibile; proprio relativamente a quest'ultimo filone nel 2024 sono stati certificati i primi 107 studenti ai quali verrà rilasciato il digital open badge.

L'obiettivo è rendere riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro le competenze acquisite dagli studenti negli anni della formazione scolastica, con particolare attenzione ai contesti non formali e informali e di perseguire una maggiore occupabilità (placement), visto che tali certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese potranno essere inserite nel CV dello studente ed evidenziate nei colloqui di lavoro.

Gli interventi, da attuare in base alle indicazioni che verranno dalla governance camerale e in considerazione delle esigenze manifestate dal sistema locale e nazionale, si potranno concretizzare in aiuti diretti alle imprese e/o agli istituti scolastici, ma anche in azioni e progetti da realizzare direttamente o in collaborazione con altri attori del territorio.

Sul fronte degli obiettivi operativi per il 2025 proseguirà la promozione e l'implementazione del servizio di certificazione delle competenze in PCTO, dove avrà un forte valore strategico l'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito dei protocolli istituzionali in essere, finalizzati allo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale, del sistema scolastico e di raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro (ad es. il Protocollo di intesa interistituzionale per il collegamento del sistema formativo e del mondo del lavoro).

A partire dai quattro filoni di attività già avviati da Unioncamere, il modello prevede che vengano attivati dei tavoli territoriali settoriali composti da rappresentanti delle "reti" di scuole e delle associazioni aderenti ai fini della co-progettazione dei percorsi; successivamente potrà avere avvio l'iter per la realizzazione dei PCTO, monitorato attraverso un portale dedicato. A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti che avranno concluso positivamente queste esperienze formative, attiveranno il servizio di certificazione delle competenze che consentirà loro di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata.

Nel 2025 sarà reso disponibile da parte di Dintec e Infocamere un servizio di supporto specifico, a pagamento, per le Camere di commercio che ne faranno richiesta, per garantire la gestione dei tavoli territoriali, delle commissioni di valutazione e le relazioni con gli Istituti di istruzione secondaria.

Sarà inoltre fondamentale promuovere il servizio presso le imprese e, più in generale, sensibilizzare il tessuto imprenditoriale sull'importanza dei PCTO, pertanto si contempla la possibilità per la Camera di commercio, compatibilmente con le tempistiche di rendicontazione della linea "Formazione e Lavoro" del triennio 2023-2025, di prevedere l'erogazione di contributi per sostenere la realizzazione dei percorsi, attraverso la pubblicazione di un bando finalizzato alla concessione di voucher destinati alle imprese ospitanti studenti impegnati in percorsi di PCTO finalizzati anche alla certificazione delle competenze, al fine di supportare l'azione dei tutor aziendali dedicata all'osservazione sul campo degli studenti.

Considerate le esperienze pregresse consolidate a livello locale, potranno essere sviluppati nuovi temi su cui avviare una eventuale sperimentazione, previa approvazione di Unioncamere Nazionale, di percorsi di PCTO finalizzati alla certificazione delle competenze⁴. L'ente si propone inoltre di valutare, sempre con il supporto di Unioncamere nazionale, l'interesse allo sviluppo futuro di nuovi ambiti di certificazione, nello specifico sul tema culturale e nell'ambito delle competenze del settore della logistica.

In particolare è attualmente in fase di studio di pre-fattibilità una nuova iniziativa che, in partnership anche con gli attori e stakeholders locali, preveda la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e storico del territorio torinese attraverso un forte coinvolgimento delle comunità che vivono nei luoghi, con la possibilità di offrire a cittadini e turisti un'esperienza unica e autentica di conoscenza di siti di interesse poco noti o solitamente chiusi, storie di personaggi,

⁴ In particolare ad es. il "Protocollo d'intesa per la diffusione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento per l'educazione ai beni culturali" (Camera di commercio di Torino, Ufficio scolastico regionale del Piemonte, Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, Istituto Piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti - Istoretto e Rete degli Archivi della scuola) e il "Protocollo d'intesa interistituzionale pubblico/privato per l'incremento delle competenze inerenti alla progettazione sostenibile, sicura, smart con attenzione agli aspetti sanitari nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura (LAS⁴)".

esperienze, tradizioni spesso poco conosciute attraverso la creazione di itinerari turistici e visite guidate inedite, sfruttando in particolare la "capillarità" della presenza degli istituti scolastici e favorendo processi di rafforzamento e sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva per lo sviluppo sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo di giovani e studenti in PCTO.

Nel 2025 inoltre, a seguito di una recente novità legislativa, potrebbero concretizzarsi ulteriori servizi di certificazione di competenze non formali rivolti non a studenti ma a lavoratori negli ambiti di intervento e competenza del sistema camerale.

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività di promozione del "Premio Storie di Alternanza", ora denominato "Premio Storie di Alternanza e Competenze", divulgato presso tutti gli istituti scolastici superiori di II grado e gli ITS Academy della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda il supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro, si proseguirà con servizi informativi a carattere previsionale partendo dai dati Excelsior sull'evoluzione della domanda di lavoro.

A partire dall'utilizzo dei dati Excelsior, si intende quindi incrementare la collaborazione con gli attori locali per una crescente sensibilizzazione sui temi e sugli strumenti utili alla transizione scuola-università e lavoro, sviluppare servizi di messa in rete dell'offerta di competenze e di sviluppo di esperienze utili ad accrescere la conoscenza del mondo del lavoro, promuovere la cultura di impresa e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Per garantire la prosecuzione dell'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino sopra richiamata, nel 2025 saranno avviate le attività necessarie al rinnovo dei protocolli istituzionali prossimi alla scadenza, per dare continuità alle iniziative a favore del sistema imprenditoriale, del sistema scolastico e di raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

A seguito dell'accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/90 sottoscritto nel 2023 con l'Istituto "Luigi Des Ambrois" di Oulx, è stato presentato uno studio di fattibilità relativo a percorsi di educazione ed inserimento nel mondo del lavoro, in particolare per i "mestieri della montagna". Ciò a fronte della considerazione del fatto che esiste una forte richiesta da parte del mondo produttivo di figure professionali in possesso di competenze specifiche legate ai lavori e ai mestieri caratteristici dei territori montani, profili che però sono difficilmente reperibili sul mercato del lavoro e che spesso richiedono, oltre a percorsi di studi tradizionali, una formazione "sul campo" per l'acquisizione delle capacità tecniche necessarie.

Nel 2025, anche in collaborazione con l'Unione Montana dell'Alta Valle Susa, ci si propone di concretizzare i primi due percorsi delineati nello studio di fattibilità, uno rivolto a giovani neet e l'altro dedicato a migranti presenti sul territorio di riferimento.

Sul tema dell'imprenditorialità, sulla base di quanto previsto nelle linee guida del progetto "Formazione Lavoro" ci si propone di realizzare azioni orientative al lavoro indipendente e autonomo, integrate anche con il programma nazionale di rilancio dei Servizi Nuove Imprese, promuovere la cultura d'impresa attraverso attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici, per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditoriali, connesse anche con le "nuove competenze trasversali" digitali, finanziarie e green.

Per il 2025 si prevede altresì di rafforzare la collaborazione con il sistema degli I.T.S. Academy al fine di facilitare le imprese nel reperimento di figure professionali qualificate. È stato infatti stipulato un Protocollo di intesa tra Unioncamere e Rete ITS Italia, per assicurare una sempre più efficace collaborazione tra Sistema camerale e le Fondazioni ITS Academy, sia a livello nazionale che a livello territoriale. A tal fine anche in Piemonte si è proceduto alla costituzione di un Tavolo di coordinamento regionale con la partecipazione dei rappresentanti delle diverse Fondazioni ITS Academy, delle Camere di commercio interessate e di Unioncamere Piemonte. Le attività potranno riguardare prioritariamente l'analisi sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese per la definizione dell'offerta formativa degli ITS Academy e azioni di orientamento e promozione presso gli istituti del secondo ciclo di istruzione, oltre che azioni conoscitive verso il tessuto imprenditoriale.

Linea 5 – Impresa Digitale

5.1 Digitalizzazione e impresa 4.0

In tema di innovazione, l'ente camerale proseguirà ad operare per il rilancio della competitività delle imprese, attraverso interventi che promuovano una nuova cultura focalizzata sulle tecnologie abilitanti, sulle competenze digitali e sui nuovi modelli di business, indispensabili a massimizzare i benefici della quarta rivoluzione industriale.

Sull'onda degli importanti risultati ottenuti dai PID (Punto Impresa Digitale) nei primi due trienni di attività, il progetto finanziato con l'incremento del diritto annuale, per il periodo 2023-2025 mira a sviluppare e potenziare quanto, nelle precedenti annualità, è stato fatto per assistere il territorio sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda. Nel corso del 2025, ultimo anno del nuovo periodo di programmazione, verranno messi a punto nuovi servizi quali l'accompagnamento e la formazione delle imprese sulle tecnologie emergenti, anche in collaborazione con il Comune di Torino ed il suo progetto CTENext (casa delle tecnologie emergenti). E ancora la competenza è alla base di un ulteriore ambizioso obiettivo del progetto "Impresa Digitale": quello di sostenere la costruzione di «reti trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione ed in particolare la sostenibilità (es. transizione energetica, ESG, mobilità elettrica, economia circolare), anche incrociando i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile) e sviluppo delle competenze digitali su settori tradizionali o più in difficoltà come il settore del Turismo (per cui azioni dedicate alla trasformazione digitale sono già state sperimentate nel 2022 e 2023, anche in aree rurali e di montagna) o del Commercio, interessato dal Progetto Community Commercio. Quest'ultima iniziativa nasce come progetto della Camera di commercio di Torino, supportata dall'Ente partecipato Fondazione Piemonte Innova per gli elementi più tecnologici, in stretta collaborazione con le Associazioni di categoria, ai fini di realizzare e mettere a disposizione nel più breve tempo possibile una piattaforma pubblica collaborativa, una "community", per supportare con servizi concreti i settori più a rischio e con minore maturità digitale. Il progetto prevede quindi di continuare a sviluppare una Piattaforma web che dovrà essere gestita in convenzione con le Associazioni per abilitare servizi innovativi. Nel corso del 2025, in linea con quanto stabilito ed impostato nel 2024, il progetto verrà ampliato con nuovi servizi e contenuti in collaborazione con la Camera di commercio di Cuneo.



Alla luce di tali premesse, ed in funzione degli obiettivi esplicitati, le azioni saranno articolate in due linee:

- Linea di prosecuzione e consolidamento: attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza individuale (integrati con ulteriori altri servizi camerali derivati da progetti europei ed iniziative realizzate con il Laboratorio Chimico) e la realizzazione di iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale. Servizi molto richiesti e decisamente rivolti alle imprese verranno ulteriormente perfezionati nell'ambito di iniziative come Eccellenze in Digitale, nata e proseguita con successo in collaborazione con Google, dove le imprese non soltanto sono formate, ma soprattutto sono accompagnate nell'aumento della propria presenza on line. Altri fondamentali servizi di supporto saranno potenziati, come quelli dedicati all'e-commerce, con il potenziamento dei contenuti on line con corsi ad hoc, nonché con servizi dedicati alla conoscenza e gestione di piattaforme on line e al supporto delle attività di "marketing digitale";

- Linea di potenziamento e sviluppo: introdurre nuove ed ulteriori iniziative su temi dedicati all'Intelligenza Artificiale, in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese, con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab), nonché accompagnare le imprese all'accesso ai finanziamenti europei in tema di transizione verde e digitale (anche attraverso l'emanazione di bandi camerali), il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità", in collaborazione con altri programmi gestiti dalla Camera di commercio (ad es. progetti su Economia circolare, iniziative della rete Enterprise Europe Network ecc. — cfr Linea 2).

In particolare, nel corso del 2025 proseguiranno le attività progettuali relative al Digital Innovation Hub europeo EXPAND, coordinato da CIM4.0, di cui l'ente camerale è partner nonché coordinatore di una parte (assessment maturità digitale imprese e servizi integrati con la rete EEN); in questo contesto forti sinergie con i servizi EEN dedicati al digitale saranno ulteriormente sviluppate. A completamento delle azioni di supporto alla trasformazione digitale delle imprese, sarà delineato un quadro di collaborazioni su attività di formazione e collaborazione con gli Atenei e le Associazioni di categoria, sulle tematiche relative al digitale e all'Industria 4.0.

Nel corso del 2025 l'ente camerale avvierà una collaborazione con la neonata Fondazione per l'intelligenza artificiale (Ai4Industry), soprattutto al fine di coinvolgere le PMI del territorio, a partire da aerospazio e automotive. nei suoi programmi di ricerca.

Saranno inoltre potenziate specifiche attività di supporto all'innovazione digitale e alla contraffazione on line, quali:

- pre-valutazione e assistenza nella valutazione della maturità digitale e dell'applicazione della robotica e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali;

- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi. È articolato nello Sportello tutela Proprietà industriale, che accompagna le MPMI nella realizzazione di una efficace e personalizzata strategia aziendale di tutela degli specifici asset intangibili, nel Centro PATLIB (che fa parte del network internazionale omonimo, istituito dall'EPO per diffondere la cultura brevettuale presso il tessuto imprenditoriale del "vecchio Continente"), che svolge ricerche di anteriorità a livello internazionale su brevetti, marchi e disegni, e nel servizio essenziale della ricezione dei depositi nazionali di tutti gli strumenti di tutela della PI e delle estensioni internazionali dei marchi. Ricerche che riguardano anche i marchi storici del progetto MATOSTO®. Lo Sportello tutela Proprietà industriale proseguirà nel 2025 la collaborazione con il Portale Etichettatura, articolandone il servizio con la fornitura via web delle proprie competenze riguardanti le strategie da introdurre per la tutela degli asset intangibili d'azienda;
- servizio assistenza contraffazione, con particolare riferimento al tema "digitale", fornito dal Comitato provinciale per la lotta alla Contraffazione, che coniuga la propria attività informativo/formativa rivolta a consumatori ed aziende sui temi della lotta alla contraffazione con quelli portati avanti dal PID in materia di e-commerce e della sempre più importante ed attuale cybersecurity.



Sullo specifico tema dell'e-commerce, gli esiti delle varie attività formativo-informative realizzate nel corso dell'anno andranno ad implementare il portale **"Guida all'e-commerce per le imprese"** che raccoglie indicazioni e approfondimenti di esperti per aiutare le MPMI interessate all'e-commerce in qualsiasi punto del loro percorso, fornendo loro gli strumenti concreti, utili ed aggiornati per orientarsi tra gli aspetti produttivi, legali, organizzativi e di digital marketing per il loro specifico progetto ed indirizzandole nel modo più semplice ed immediato verso i servizi del PID più coerenti con le rispettive esigenze del momento.



Nell'ambito delle attività legate al sostegno economico delle imprese per il digitale e della doppia transizione proseguirà la definizione di bandi per erogazione di voucher (multisettoriali o settoriali), anche in collaborazione con la Regione Piemonte, in collaborazione con le altre Camere di commercio Piemontesi e con il coordinamento di Unioncamere Piemonte.

Le risorse e gli strumenti

Fabbisogni di personale

Con riferimento alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale che confluirà con maggiore dettaglio nella redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027, si rappresenta preliminarmente la situazione occupazionale nell'Ente a fine anno 2024.

Il personale in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato passerà da 254 a 270 unità. Nel corso del 2024 si registrano infatti 26 assunzioni a fronte di 10 cessazioni dal servizio.

Rispetto all'attuazione dei precedenti piani risultano ancora da definire n. 4 assunzioni (n. 1 Funzionario "giovane" art. 1-ter DL 44/2023 convertito in L. 74/2023, n. 2 assunzioni nell'Area dei Funzionari e EQ, n. 1 assunzione nell'Area degli Istruttori a copertura della quota d'obbligo del personale disabile) per le quali, esperite con esito negativo le preliminari modalità di copertura, si provvederà ad avviare apposite selezioni pubbliche entro la fine dell'anno.

Per il prossimo triennio 2025-2027 le cessazioni "certe" e "possibili", sulla base della normativa pensionistica attualmente vigente, sicuramente da aggiornare alla luce delle novità che saranno contenute nella prossima Legge di Stabilità per l'anno 2025, sono riepilogate nel seguente prospetto:

Area contrattuale	2025		2026		2027		TOTALE	
	certe	possibili	certe	possibili	certe	possibili	certe	possibili
Dirigenti					1		1	
Funzionari ed E.Q.	3		2	1	5		10	1
Istruttori	3		2	3	3		8	3
Operatori Esperti			1		1		2	
TOT	6		5	4	10		21	4

La programmazione di dettaglio dei fabbisogni di personale per il prossimo triennio verrà condotta sulla base dei seguenti indirizzi:

- mettere in correlazione la programmazione strategica, l'organizzazione e le strategie di valorizzazione e acquisizione del capitale umano, per giungere alla rilevazione del fabbisogno di personale non solo quantitativo ma anche qualitativo, caratterizzato da nuovi profili professionali descritti puntualmente sulla base di un modello articolato per

competenze, ossia conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali necessarie per coprire al meglio le singole posizioni di lavoro

- tenere conto delle necessità emergenti dall’assetto organizzativo e dei carichi di lavoro connessi ad attività nuove e/o potenziamento di quelle esistenti
- garantire il rispetto della normativa in materia di collocamento obbligatorio
- garantire il rispetto dei vincoli vigenti in tema di capacità assunzionale e limite di spesa potenziale massima della dotazione organica
- valutare l’opportunità di ricorrere al “reclutamento di giovani” sulla base delle novità introdotte dall’art. 1-ter del decreto PA (DL 44/2023 convertito in L. 74/2023)
- valutare l’opportunità di dar corso a passaggi tra le aree contrattuali, sulla base della disciplina a regime prevista dall’art. 52 c. 1bis quarto e quinto periodo del D.Lgs 165/2001.

La capacità assunzionale applicabile all’Ente, basata sul criterio del *turn-over* in base all’art. 1 c. 450 L. 145/2018 (legge di bilancio 2019), prevede che «a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità, le CCIAA non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all’assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell’anno precedente al fine di assicurare l’invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica». Pertanto, in attesa di approvare con successivo provvedimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 che definirà puntualmente il Piano triennale dei fabbisogni di personale, si rappresenta nella tabella seguente il budget assunzionale per ciascuna annualità del triennio considerato, quantificato sulla base delle sole cessazioni “certe” dell’anno precedente, nonché il numero massimo delle possibili assunzioni a valere su tali facoltà assunzionali, escluse le necessarie assunzioni obbligatorie ai sensi della L. 68/1999 a copertura delle quote d’obbligo relative al personale disabile e al personale appartenente alle categorie protette:

	Budget assunzionale	Numero assunzioni possibili
ASSUNZIONI 2025 (su cessazioni certe 2024)	223.107,00	7
ASSUNZIONI 2026 (su cessazioni certe 20245)	158.395,85	5
ASSUNZIONI 2027 (su cessazioni certe 2026)	155.724,88	4

Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

	Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)					
	2023 (consuntivo)	2024 (asest. 7/24)	2025	2026	2027	2028
diritto annuale	27.661	26.243	26.000	21.000	21.000	21.000
diritto di segreteria	10.221	9.893	9.000	9.000	9.000	9.000
altri proventi	2.657	2.706	2.500	2.500	2.500	2.500
gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria)	9.657	4.735	5.500	5.500	5.300	5.200
TOTALE ENTRATE (A)	50.196	43.576	43.000	38.000	37.800	37.700
spese per il personale	12.833	13.162	13.200	13.250	13.300	13.350
spese di funzionamento	14.200	16.529	16.300	15.300	15.000	14.800
ammortamenti e accantonamenti	11.121	8.877	8.800	8.850	8.900	8.950
TOTALE USCITE (B)	38.154	38.568	38.300	37.400	37.200	37.100
A-B (valore totale)	12.043	5.008	4.700	600	600	600

Nell'ipotizzare, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle

Progetti con incremento 20% del Diritto Annuale*	Provento annuo standard	Residuo anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
LA DOPPIA TRANSIZIONE	1.275	349	1.624	1.275
TURISMO	340	-	340	340
FORMAZIONE LAVORO	440	253	693	440
PREPARAZIONE ALLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI	468	187	654	468
TOTALE	2.523	788	3.311	2.523

*senza personale e funzionamento)

** gli importi 2024 sono comprensivi di residui anno precedente

pagine precedenti, risulta che nel 2025 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in 43 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente, le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili 4,7 milioni di euro per gli interventi economici, di cui 2,5 milioni di euro saranno destinati a progetti legati all'incremento del 20%.

Per il triennio 2023-2025 le entrate da diritto annuale si intendono compressive dell'incremento del 20% del diritto annuale mentre dal 2026 la voce risulta ridotta della suddetta percentuale.

Si precisa inoltre che per il prossimo esercizio si prevedono plusvalenze non quantificate nell'ipotesi di bilancio pluriennale sopra riportato. Non sono inoltre stati inseriti gli incassi derivanti dai rimborsi delle somme versate in passato al MEF per gli oneri Tagliaspese.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2025.